

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2014



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

CONOSCERE L'AGRICOLTURA

**ASSEMBLEA GENERALE
1 MARZO 2014**

www.confagricolturabrescia.it



Cariche sociali 2012-2014

Consiglio direttivo

Presidente Onorario

Bettoni Francesco

Presidente

Martinoni Francesco

Vice Presidente

Barbieri Luigi

Giunta esecutiva

Fenaroli Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Zampedri Antonio

Consiglieri

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Benaglio Pierluigi

Bonandi Michele

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Cavagnini Alberto

Caruna Pietro

Comati Gianni

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi Gianbattista

Faroni Giancarlo

Feltrinelli Giacomo

Garbelli Giovanni

Job Giovanni

Linetti Piero

Monizza Alessandro

Panteghini Giancarlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Scalmana Oscar

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati Castellini Gianluigi

Zanardini Agostino

Tesoriere

Reposi Marsilio

Direttore

Trebeschi Gabriele

I FIDUCIARI

Zona di Brescia

Allegri Valter
 Ancellotti Gian Battista
 Barbieri Luigi
 Benedetti Ivan
 Bonera Alessandro
 Camadini Gianfranco
 Cantoni Pietro
 Cavagnini Pierangelo
 Danesi Pierangelo
 Faini Faustino
 Filippini Fausto
 Foini Pietro
 Franceschini Pietro
 Gatti Basilio
 Giugno Gianpaolo
 Lechi Lechi Giovanmaria
 Maifredi Silvio
 Monzaschi Giovanni
 Monzaschi Remo
 Morgani Alberto
 Negrini Renato
 Pagati Maurizio
 Piacentini Roberto
 Piovanelli Giuseppe
 Pizzoli Paolo
 Platto Italo Battista
 Tonni Eugenio
 Vimercati Castellini G. Luigi
 Visini Sergio
 Zamboni Roberto
 Zampedri Antonio
 Zampedri Dario
 Zampedri Gianluigi
 Zannardini Agostino
 Zannotti Giovanni Marco
 Zucchi Graziano

Zona di Chiari

Berta Mario
 Bertoli Silvano
 Bettoni Giuseppe
 Bettoni Massimo
 Bettoni Michele
 Biondelli Joska
 Bosetti Andrea
 Caruna Enrico
 Cucchi Natale

Delpanno Luigi
 Festa Michele
 Lupatini Sergio
 Marchetti Antonio-Guido
 Mingotti Bruno
 Nembrini Gianluigi
 Noli Luigi
 Pontoglio Edoardo
 Quadri Giuseppe
 Sandrinelli Guido
 Vezzoli Ugo
 Visini Sergio
 Zanella Maurizio
 Zani Francesco

Zona di Darfo

Antonini Enrico
 Antonioli Davide
 Barera Giulia
 Bellini Gabriele
 Berlinghieri Alberto
 Bontempi Barbara
 Cappellini Jordan
 Casalini Angelo
 Chiappini Pierina
 Chiarolini Ermete
 Fontana Matteo
 Furloni Pietro
 Gatti Dario
 Gheza Alfonso
 Maffei Oscar
 Melotti Cesare
 Morandi Fulvio
 Panteghini Giancarlo
 Peluchetti Pietro
 Poiatti Angiolino
 Polonioli Amedeo
 Sacellini Melissa
 Salvetti Nadia
 Sidoni Federico
 Taboni Gian Battista
 Zampatti Giacomo Natale

Zona di Leno

Barbieri Bruno
 Barbieri Giovanni
 Bellomi Gianfranco
 Bettoni Alessandro
 Bodini Filippini Angelo
 Boldini Martino
 Brignani Gianfranco
 Bulgari Gianbattista
 Caldera Giovanni

Caligari Fausto
 Corini Angelo
 Della Bona Massimo
 Della Bona Paolo
 Dester Valerio
 Ferrari Giuseppe Pietro
 Filippini Mauro
 Guerrini Rocco Giovanni
 Lonati Enzo
 Miglioli Aldo
 Panizza Giorgio
 Spinelli Aurelia
 Tomasini Simone
 Zanoletti Giovanni
 Zucchi Domenico

Zona di Lonato

Baresi Marco
 Castrini Massimo
 Dal Cero Gian Franco
 Delai Pietro
 Filippini Remo
 Franzoni Francesco
 Musicco Giorgio
 Pancera Emilio Alberto
 Zuliani Emilio †

Zona di Montichiari

Bianchetti Francesco
 Bonandi Michele
 Civera Arturo
 De Stanchina Giuseppe
 Lesioli Italo
 Nascimbeni Vincenzo
 Perosini Giovanni
 Piccinelli Marisa
 Rocco Manuele
 Roncali Renzo
 Tortelli Luigi

Zona di Orzinuovi

Alberti Paolo
 Bellini Marco
 Bettoni Agostino
 Bettoni Bortolo
 Bettoni Francesco
 Bettoni Gianfranco
 Boldini Andrea
 Canini Alberto
 Cazzoletti Dario

Cotelli Giuseppe
 Ferrari Cristoforo
 Filippini Davide
 Frosio Anita
 Gualeni Antonio
 Lanzanova Giancarlo
 Linetti Piero
 Magoni Giuseppe
 Micheletti Gianpietro
 Mottola Pio Giovanni
 Paoletti Filippo
 Simonelli Gianmaria
 Tomasini Gian Antonio
 Tomasini Bortolo
 Tomasini Bortolo
 Valtulini Serafino
 Zani Giuseppe

Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo
 Azzini Fausto
 Bettoni Alessandro
 Brunelli Giovanni
 Brunelli Simonetta
 Caligari Lorenzo
 Cervati Angelo
 Cremonesi Attilio
 Facchi Gianbattista
 Kron Morelli Giuseppe
 Martinoni Francesco
 Merigo Tomaso
 Mondini Bruno
 Perego Alessandro
 Rezzola Francesco
 Ricca Emanuele
 Sossi Mauro
 Sturla Vittorio

L'annata agraria 2013 in provincia

Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2003-2013	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	40
Florovivaismo	46
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	48
Le imprese agricole dove e quante	50
Agriturismo	55

L'annata agraria 2013 in Lombardia

Annata agraria 2013 in Lombardia	59
Agricoltura lombarda - Il settore cerealicolo	69
Ancora in contrazione le imprese in Lombardia	74

L'Agricoltore Bresciano 2013

79

Imprenditori e ottimisti... nonostante tutto

La redditualità rimane il nervo scoperto per le nostre imprese. La conferma viene dall'analisi dei risultati produttivi ed economici del 2013 del settore primario, che evidenzia uno stato di sofferenza dovuto, come sempre, dal rapporto tra prezzi all'origine e costi di produzione.

Una sofferenza, peraltro, che trova la sua origine da un lungo ciclo negativo che ha minato alla radice la capacità di tenuta delle imprese.

Uscire dalla recessione, risalire la china, sarà arduo. Ci preoccupano i livelli di chiusura delle imprese (quasi due ogni giorno) anche quelle strutturalmente efficienti.

Eppure, nonostante tutto, siamo inguaribilmente ottimisti. Ci conforta vedere tante energie giovani proiettate su un'agricoltura innovativa e multifunzionale. Certo, con meno burocrazia e più coraggio da parte del sistema bancario, sarebbe molto più facile far partire i processi d'innovazione, fondamentali per aiutare il sistema a risalire dalla recessione.


Ci preoccupa, invece, l'ennesima crisi di governo, che ha sottratto preziose energie proprio in un momento in cui tutto il mondo imprenditoriale reclama il massimo sforzo per riavviare il volano dell'economia.

L'agricoltura non può fare a meno di un'azione di governo rigorosa e combattiva su tutti i tavoli istituzionali. Ci è mancata molto, e lo abbiamo appurato nella nostra recente missione a Bruxelles, una rappresentanza politica di peso proprio nelle sedi dove sono decise le linee di politica agricola comunitaria.

Da parte nostra abbiamo tracciato un percorso d'interventi per la soluzione delle tante urgenze che assillano il settore, e per correggere quelle misure troppo penalizzanti per l'agricoltura.

Come sempre, da imprenditori, saremo attenti e determinati a svolgere il ruolo che ci compete.

Francesco Martinoni



L'annata agraria 2013 in Provincia



Utilizzazione del suolo

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2003	ANNO 2012 *
Cereali	64.600	57.616
Coltivazioni industriali	2.403	1.882
Colture foraggere avvicendate	43.250	50.710
Terreni a riposo	7.800	0
Vite	4.743	6.084
Altre colture legnose - Olivo - Fruttiferi	2.050	2.444
Coltivazioni Foraggere permanenti	74.000	56.250
Sperficie agricola utilizzata	201.297	177.066
Boschi	130.000	148.000
Altri terreni	46.345	26.000
Superficie improduttiva	100.294	125.547

* Ultimo dato disponibile

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2003	2012 *
1. SEMINATIVI	119.014	111.749
CEREALI	64.600	57.616
LEGUMINOSE DA GRANELLA	63	202
PIANTE DA TUBERO	160	95
COLTIVAZIONI ORTICOLE	566	1.029
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	2.403	1.182
COLTIVAZIONI FLORICOLE	172	215
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	43.250	50.710
TERRENI A RIPOSO	7.800	0
2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	7.323	8.528
VITE	4.743	6.084
FRUTTIFERI	530	406
OLIVO	2.050	2.038
3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	74.000	56.250
4. ORTI FAMILIARI	560	30
5. VIVAI E SEMENZAI	400	506
I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)	201.297	177.066
6. TARE DELLE COLTIVAZIONI	500	1.823
7. BOSCHI	130.000	148.000
8. ALTRI TERRENI	46.345	26.000
II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)	378.142	352.889
III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	100.294	125.547
IV. SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE (I+II+III)	478.436	478.436

* Ultimo dato disponibile

I costi aziendali ed il mercato

Le principali tendenze

La crisi congiunturale che continua a penalizzare anche l'agricoltura bresciana, ha compromesso la redditività delle imprese e la loro capacità di tenuta, anche a causa del fenomeno della stretta creditizia.

I livelli di abbandono imprenditoriale diventano sempre più rilevanti e preoccupanti (284 nel 2013), col-

pendo non più solo le imprese marginali o condotte da imprenditori di età avanzata, ma ormai anche quelle di medio - grandi dimensioni, con strutture produttive ed efficienti.

I due principali fattori di crisi, comuni peraltro sia in ambito regionale che nazionale, rimangono sempre gli stessi dall'inizio del ciclo congiunturale negativo: i costi di produzione troppo elevati e la debolezza della domanda interna determinata dalla crisi dei consumi.

Anche se sul fronte dei costi di produzione in realtà si sono manifestati alcuni segnali di miglioramento rispetto alle annate precedenti e la corsa dei prezzi dei mezzi correnti di produzione segna una battuta di ar-

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 3,50	+ 118,75
GASOLIO	+ 5	+ 138,75
TRATTORE CV 60	+ 4,15	+ 51,71
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 3,45	+ 28,30
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 12,15	+ 40,23
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,05	+ 41,37
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 1,71	+ 30,56

resto grazie all'andamento riflessivo dei prezzi dei cereali, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti. Solo da un'inversione di tendenza su questo fronte potranno derivare gli influssi positivi in grado di avviare una nuova fase di ripresa, ma per ora si tratta più di una battuta di arresto della crescita dei costi di produzione che non di una loro diminuzione: le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque molto elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non permette di compensare i costi elevati con un aumento dei prezzi di vendita, condannando le imprese agricole ad una redditività negativa.

L'altra faccia della crisi è rappresentata dall'andamento negativo dei consumi alimentari tradizionalmente meno sensibili all'andamento congiunturale, che ha indotto i consumatori a cercare di risparmiare sui prezzi, nel tentativo di mantenere invariati i volumi del carrello della spesa riducendone i costi.

Sul fronte occupazionale, la provincia di Brescia, non offre particolari negatività, anche se registra, comunque, un calo degli addetti, soprattutto quelli a tempo indeterminato.

Ha fortemente condizionato le coltivazioni, mais in particolare, il maltempo, che è stata una delle principali cause dei risultati negativi dell'annata agraria trascorsa.



TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
FRUMENTO TENERO	- 5,87	+ 51,54
ORZO	- 5,50	+ 56,53
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	- 4,53	+ 50,38
LATTE	+ 3,43	+ 43,33
VITELLONE	- 1,74	+ 51,67
CARNE OVAIOLE	- 4,54	- 22,22
UOVA	- 1,45	+ 71,25
SUINI	+ 1,34	+ 22,76

TABELLA 3 PREZZI AL CONSUMO	Variazioni % 2012 / 2013	Variazioni % 2003 / 2013
PANE	+ 2,9	+ 40,97
LATTE (1 LITRO)	+ 2,00	+ 26,51
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	+ 0,3	+ 2,5
CAFFÈ	+ 1,09	+ 21,00
CARNE	- 0 -	+ 33,88

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2003-2013 = 22,3 %										
2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0	1,2

In questo quadro non proprio positivo, oltre al rallentamento della corsa dei costi di produzione le note positive vengono, da un lato, dall'andamento delle quotazioni di mercato, che hanno interessato in particolare il Grana Padano e i prodotti vinicoli e

dall'altro dalla conferma della performance molto positiva delle esportazioni agroalimentari.

Nonostante la battuta d'arresto del mese di novembre 2013 le esportazioni alimentari dovrebbero superare la cifra record dei 33 miliardi di euro.



I costi 2013

Nonostante qualche miglioramento i costi di produzione continuano ad imperversare nei bilanci delle aziende agricole. L'andamento riflessivo di mais, soia ed orzo, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti, hanno di fatto reso meno onerose le razioni alimentari. L'indice ISMEA indica una diminuzione rispettivamente del 3,07% (svezzamento vitelli), e del 2,15% (allevamento bovini). Anche le debolezze rilevate su alcuni prodotti energetici, dei concimi e dei prodotti fitosanitari possono essere considerate un piccolo segnale di inversione di tendenza. Di fatto, per ora, si tratta più di una timida battuta

d'arresto di crescita e non di una loro diminuzione. Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque molto elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non permette di compensare i costi con dei pari aumenti dei prezzi di vendita condannando, di fatto, le imprese ad una redditività negativa. Nel 2013, rispetto all'anno precedente, il prezzo del gasolio è stato aggravato di un altro 5%, quello del nitrato ammonico del 3,5%, la trattrice del 4,15%, il siero per l'allevamento vitelli a carne bianca del 18%.

Più contenuto il maggior costo per le sementi di mais ibrido (+ 1,71%), mentre è salita del 12,15% la voce "contributi per la manodopera dipendente". Il costo della manodopera ha subito un incremento del 3,45% e quello dei contributi dei lavoratori autonomi del 2,05%.

Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso d'inflazione che nel 2013 è stato conteggiato all'1,2%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2012-2013 ed al periodo 2003-2013.

In Tabella 2, l'andamento dei prezzi alla produzione e nella Tabella 3 di quelli al consumo.

I prezzi alla produzione

Vegetali. Ancora un'annata molto problematica per il comparto dei cereali che presentano listini con prezzi in ribasso. L'andamento mercantile, buono sino a giugno, è stato poi caratterizzato da un vero e proprio crollo che ha raggiunto anche il 25%. È il fenomeno della forte volatilità dei prezzi causata da fenomeni speculativi che colpiscono le borse merci mondiali e che rendono in sostanza impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori.

A questo fattore negativo, occorre ricordare il maltempo che ha imperversato in primavera al momento delle semine di mais. La chiusura dell'anno vede il frumento registrare una diminuzione del 5,87%, il mais - 4,53%, l'orzo - 5,50%.

Tra le coltivazioni di maggior spicco la soia, che è presente con poco più di 2700/ettari, aggiorna il listino di oltre il 3,08% con un prezzo medio di euro 47,50€/q.le. Anche il triticale, che si sta sempre più imponendo nelle nostre campagne, con 4.100 ettari coltivati (+ 20,38%), chiude il 2013 con un prezzo di 27€/q.le (-4,59%).

In aumento le quotazioni delle olive (+ 4,55%), mentre le uve aggiornano, mediamente, i listini dello 0.65%.

Zootecnici. Per il più importante comparto dell'agricoltura bresciana, che rappresenta il 90% dell'intera PLV, il 2013 ha presentato una annata all'insegna della volatilità dei prezzi, segno di incertezza dei mercati, con crolli a picco e recuperi importanti magari solamente in alcuni mesi. Così al tirar delle somme le medie annuali potrebbero indurre a considerare positivi gli andamenti che, invece, da una più attenta analisi dei singoli comparti, hanno presentato difficoltà non indifferenti. È il caso dei suini, valorizzati da un incremento medio dell'1,34% rispetto al 2012, che hanno avuto una annata molto difficile. Comunque non mancano importanti recuperi: in campo avicolo, i tacchini (+8,15%) e i galletti (+8,47%) fanno segnare le performance migliori, ma le uova, dopo tanti anni positivi, segnano una regressione dell'1,44%. Il latte, che è tra le produzioni strategiche, dopo aver lasciato, nel 2012, l'1,56% chiude con un aumento medio del 3,41%. Nei comparti carni bovine indice verso per i vitelloni (-1,74%) mentre le carni bianche chiudono con un segno positivo dell'8,85% rinfrancandosi dopo una perdita secca di oltre 4 punti nell'annata precedente.

ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2003-2013	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
NITRATO AMMONICO 26/27 (q.le)	18,50	18,00	18,21
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6.293,73	6.670,31	6.825,00
TRATTORE CV 60	30.064,00	31.266,00	32.360,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI ⁽¹⁾	18.081,00	18.897,00	19.236,00
GASOLIO ⁽²⁾ (100 litri)	38,70	44,15	51,43
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	2.985,00	3.074,00	3.181,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO ⁽³⁾	47,64	52,50	56,43

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2003-2013 *	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
FRUMENTO TENERO	14,59	15,17	12,39
ORZO	13,00	12,50	11,90
MAIS	14,15	15,28	12,29
LATTE (q.le)	30,09	30,51	32,53
VITELLONE	149,00	134,00	190,00
CARNE OVAIOLA (KG)	0,27	0,18	0,22
UOVA (pezzo)	0,08	0,07	0,08
SUINI (da 144 a 156 kg)	123,00	120,00	109,00

* prezzi al q.le salvo diversa indicazione

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2003-2013	2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)
PANE (1 kg)	2,88	2,98	3,08
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	1,32	1,34	1,35
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	0,300	0,305	0,325
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	0,44	0,47	0,43
TAZZINA DI CAFFÈ	0,80	0,80	0,81
CARNE BOVINA ⁽⁴⁾ (1 kg)	10,83	11,05	11,35

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
19,00	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68	39,11	40,47	+ 118,75
6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	7.687	7.870	7.870	8.826	+ 40,23
34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	40.410	42.430	43.702	45.515	+ 51,71
19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	21.941	22.345	22.435	23.209	+ 28,30
60,50	77,44	90,20	60,15	59,50	85,80	88,05	92,40	+ 138,75
3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	3.540	3.859	4.135	4.220	+ 41,37
54,35	55,32	58,00	57,5	59,5	60,10	61,15	62,20	+ 30,56

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
13,28	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62	23,49	22,11	+ 51,54
13,45	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03	23,09	20,35	+ 56,53
13,91	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78	22,29	21,28	+ 50,38
32,53	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32	41,66	43,09	+ 43,33
214,00	192,00	191,00	188,00	193,00	204,16	230,00	226	+ 51,67
0,15	0,16	0,10	0,14	0,11	0,20	0,22	0,21	- 22,22
0,09	0,092	0,098	0,10	0,104	0,102	0,139	0,137	+ 71,25
122,00	111,00	129,00	118,00	118,00	140,00	149,00	151,00	+ 22,76

2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013(€)	2003-2013 %
3,17	3,40	3,54	3,56	3,65	3,81	3,95	4,06	+ 40,97
1,35	1,40	1,46	1,46	1,52	1,58	1,64	1,67	+ 26,51
0,325	0,327	0,350	0,315	0,361	0,423	0,416	0,430	+ 43,33
0,41	0,415	0,430	0,430	0,441	0,452	0,450	0,451	+ 2,5
0,83	0,85	0,90	0,91	0,92	0,94	0,95	0,968	+ 21,08
11,94	12,57	13,24	13,45	13,65	14,10	14,50	14,50	+ 33,88

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

Potere d'acquisto degli agricoltori 2003-2013



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo considerato che è stata pari al 22,3%, il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Con una avvertenza. Il miglioramento in qualche comparto del 2013 non è, come tutti possono intuire, reale, in quanto l'annata è stata costellata dagli aumenti dei costi di produzione e di gestione.

ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	30.000	997	201
2008	38.500	1.097	202
2013	45.500	1.055	202

ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	6.300	209	43
2008	7.100	203	37
2013	8.800	204	39

ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2003	2.985	99	20
2008	3.370	96	17
2013	4.220	98	19

Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2013 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 3,04%. Il fatturato complessivo è stato stimato in 1.431.914.928 euro.

Il comparto zootecnico rappresenta il 91,57% dell'intera produzione lorda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale.

Come sempre al primo posto, quale elemento nella formazione della PLV, troviamo il latte con oltre 516 milioni di euro (36,14%), seguito dagli avicoli con 307 milioni di euro (21,43%), dai suini con quasi 295 milioni di Euro (20,60%), e dagli allevamenti bovini con 170 milioni di Euro (12,743%).

Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2012-2013 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPTI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2012	2013	+/- %	2012	2013	+/- %
FRUMENTO TENERO	4.788	5.900	23,22%	64,74	41,90	-35,28%
FRUMENTO DURO	850	600	-29,41%	42,53	28,83	-32,21%
ORZO	2.806	3.176	13,19%	54,72	36,46	-33,37%
SEGALE	23	90	291,30%	24,78	14,40	-41,89%
MAIS GRANELLA	48.995	45.500	-7,13%	112,12	109,22	-2,59%
SORGO	100	263	163,00%	53,75	52,93	-1,53%
TRITICALE	3.406	4.100	20,38%	44,00	32,00	-27,27%
AVENA	40	20	-50,00%	27,25	19,00	-30,28%
GIRASOLE	16	7	-56,25%	19,06	10,57	-44,54%
COLZA	136	271	99,26%	19,47	14,28	-26,66%
SOIA	1.650	2.700	63,64%	38,73	24,64	-36,38%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	32	6	-81,25%	550,00	500,00	-9,09%
POMODORO	285	237	-16,84%	800,00	740,00	-7,50%
VITE	6.010	6.084	1,23%	78,39	79,50	1,42%
OLIVO (2)	2.036	2.036	0,00%	20,29	26,08	28,54%
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	157.500	160.900	2,16%	73,00	74,50	2,05%
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	52.500	53.633	2,16%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	174.000	175.600	0,92%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	38.500	37.500	-2,60%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.365.000	1.347.000	-1,32%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.413.000	2.533.650	5,00%	2,20	2,20	0,00%
POLLI: CARNE (5)	42.600.000	41.748.000	-2,00%	2,60	2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.884.540	1.856.270	-1,50%	850,00	850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA (6)	3.018.500	3.169.425	5,00%	270	270	0,00%
TACCHINI: CARNE	2.978.500	2.904.000	-2,50%	12,50	12,50	0,00%

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2013 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2012: 16,17 - Anno 2013: 16. Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2012/2013.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa;

(5) Avicoli e Uova (6): dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.L.E			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2012	2013	+/- %	2012 (€)	2013 (€)	+/- %	2012 (€)	2013 (€)	+/- %
309975,12	247210,00	-20,25%	23,49	22,11	-5,87%	7.281.315,57	5.465.813,10	-24,93%
36150,50	17298,00	-52,15%	27,10	26,38	-2,66%	979.678,55	456.321,24	-53,42%
153544,32	115796,96	-24,58%	19,65	18,57	-5,50%	3.017.145,89	2.150.349,55	-28,73%
569,94	1296,00	127,39%	20,00	19,00	-5,00%	11.398,80	24.624,00	116,02%
5493319,40	4969510,00	-9,54%	22,29	21,28	-4,53%	122.446.089,43	105.751.172,80	-13,63%
5375,00	13920,59	158,99%	21,30	19,00	-10,80%	114.487,50	264.491,21	131,02%
149864,00	131200,00	-12,45%	28,30	27,00	-4,59%	4.241.151,20	3.542.400,00	-16,48%
1090,00	380,00	-65,14%	23,00	22,80	-0,87%	25.070,00	8.664,00	-65,44%
304,96	73,99	-75,74%	38,92	34,22	-12,08%	11.869,04	2.531,94	-78,67%
2647,92	3869,88	46,15%	21,00	25,00	19,05%	55.606,32	96.747,00	73,99%
63904,50	66528,00	4,11%	46,08	47,50	3,08%	2.944.719,36	3.160.080,00	7,31%
17600,00	3000,00	-82,95%	5,10	5,03	-1,37%	89.760,00	15.090,00	-83,19%
228000,00	175380,00	-23,08%	8,40	8,50	1,19%	1.915.200,00	1.490.730,00	-22,16%
471123,90	483678,00	2,66%	77,00	77,50	0,65%	36.276.540,30	37.485.045,00	3,33%
41310,44	53098,88	28,54%	110,00	115,00	4,55%	4.544.148,40	6.106.371,20	34,38%
11497500,00	11987050,00	4,26%	41,67	43,09	3,41%	479.100.825,00	516.521.984,50	7,81%
294000,00	300344,80	2,16%	112,00	112,00	0,00%	32.928.000,00	33.638.617,60	2,16%
400200,00	403880,00	0,92%	226,00	246,00	8,85%	90.445.200,00	99.354.480,00	9,85%
204050,00	198750,00	-2,60%	230,00	226,00	-1,74%	46.931.500,00	44.917.500,00	-4,29%
1979250,00	1953150,00	-1,32%	149,00	151,00	1,34%	294.908.250,00	294.925.650,00	0,01%
53086,00	55740,30	5,00%	22,00	21,00	-4,55%	1.167.892,00	1.170.546,30	0,23%
1107600,00	1085448,00	-2,00%	118,00	121,00	2,54%	130.696.800,00	131.339.208,00	0,49%
16018,59	15778,30	-1,50%	236,00	256,00	8,47%	3.780.387,24	4.039.243,52	6,85%
431947,00	453545,00	5,00%	262,84	259,06	-1,44%	113.532.949,48	117.495.367,70	3,49%
372312,50	363000,00	-2,50%	135,00	146,00	8,15%	50.262.187,50	52.998.000,00	5,44%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2012	2013	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE: escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	95.828.201,05	90.274.330,44	-5,80 %
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI			
FLOROVIVAISMO	25.380.000,00	21.570.000,00	-15,01 %
ORTICOLE	9.900.000,00	8.900.000,00	-10,10 %
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	479.100.825,00	516.521.984,50	7,81 %
CARNE BOVINA	170.304.700,00	177.910.597,60	4,47 %
CARNE SUINA	294.908.250,00	294.925.650,00	0,01 %
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	299.440.216,22	307.042.365,52	2,54 %
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00 %
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00 %
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.389.632.192,27	1.431.914.928,06	3,04 %

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2013 della Camera di Commercio.

- Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2012: 16,17 - Anno 2013: 16,00. Peso netto pagabile.
- Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2012/2013.
- Latte: prezzo regionale del latte prodotto
- Carne vacche: rimonta 30% circa;
- Avicoli e Uova: dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidente.

Grafico 1 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2012-2013

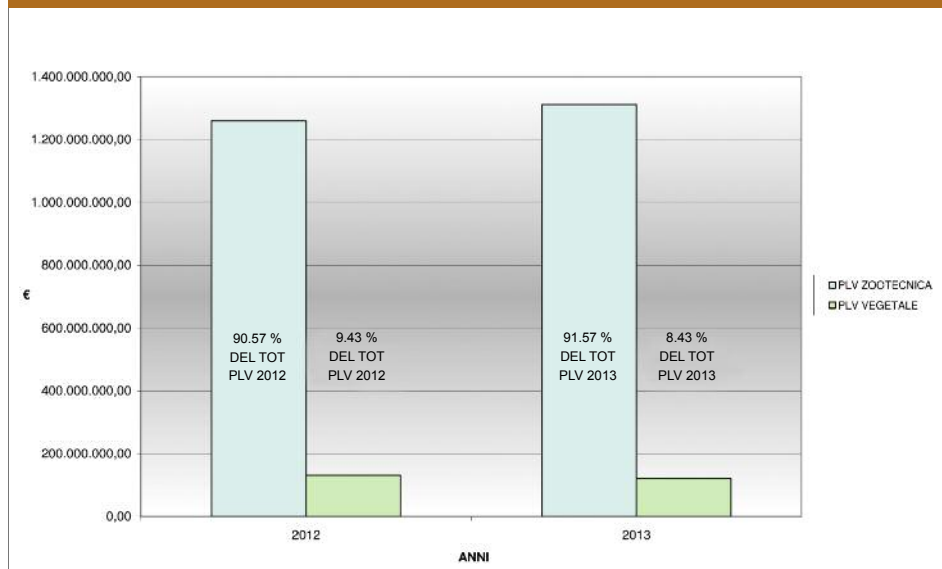


Grafico 2 - COMPARTO COLTURE ERBACEE

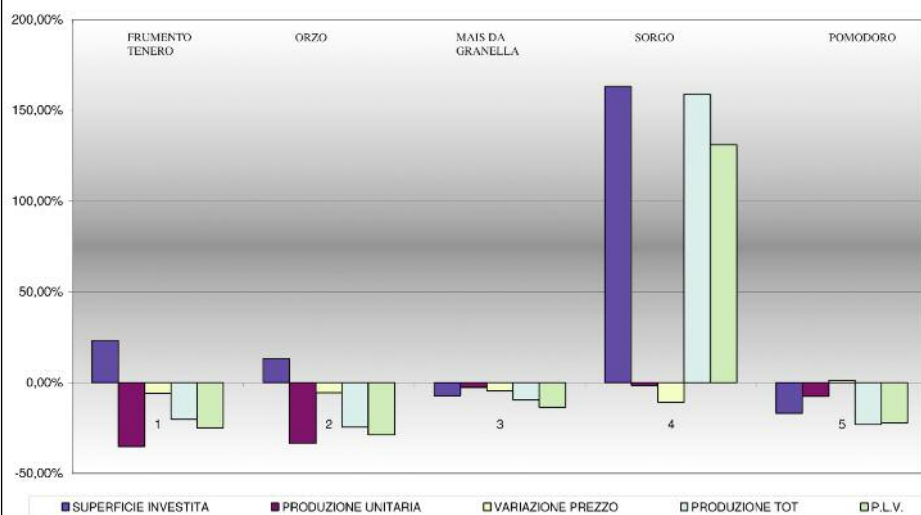


Grafico 3 - COMPARTO ZOOTECNICO

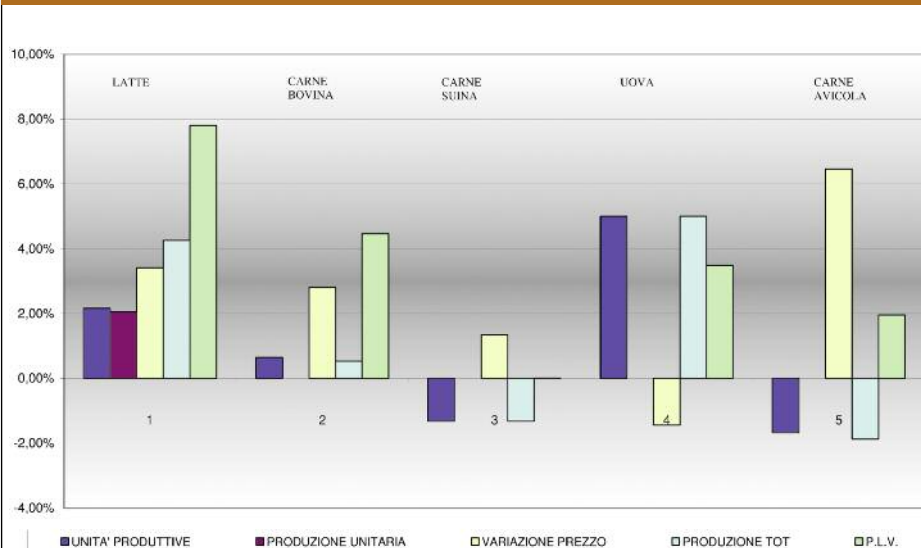
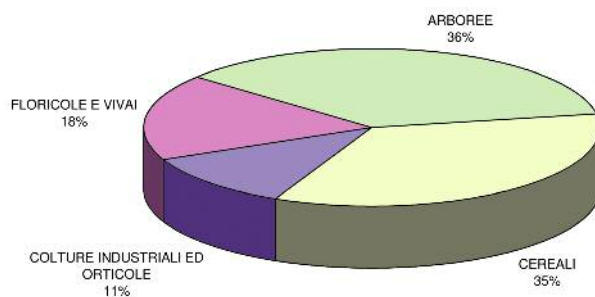
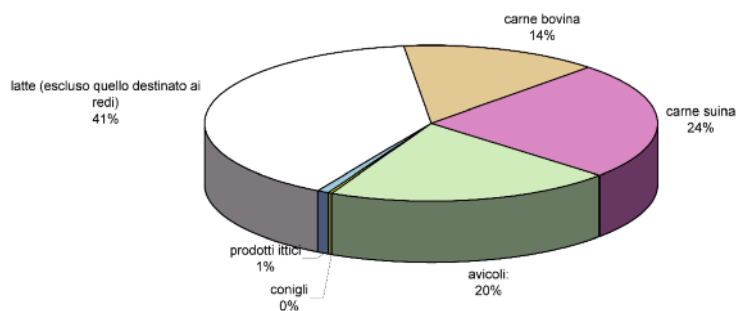


Grafico 4 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 120.744.330,44



■ CEREALI ■ COLTURE INDUSTRIALI ED ORTICOLE ■ FLORICOLE E VIVAI ■ ARBOREE

Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 1.311.170.597,06



□ latte (escluso quello destinato ai redi) ■ carne bovina ■ carne suina ■ avicoli ■ conigli ■ prodotti ittici

Il comparto zootecnico

Vacche da latte

Nel 2013 in provincia di Brescia sono stati prodotti 11.987.050 q.li di latte (+4,26% rispetto al 2012) con 160.900 vacche (+2,16%). È il dato ufficiale elaborato dal settore agricoltura della provincia di Brescia che ha tenuto conto di una rettifica al patrimonio vacche da latte.

Le aziende con vacche da latte all'inizio della campagna 2013/2014

erano 1.713, cinquanta in meno rispetto alla campagna precedente.

Il prezzo medio del latte pubblicato dalla Camera di Commercio di Brescia è stato fissato in 43,09 Euro/q.le, che significa un aumento del 3,41% rispetto al 2012.

È opportuno specificare che si tratta di una media che ha tenuto conto dei diversi accordi firmati con l'industria e di contratti stipulati con altre realtà della trasformazione.

La cooperazione, nel 2013, ha riconosciuto liquidazioni interessanti, mediamente superiori al prezzo cosiddetto "industriale", avendo potuto contare su un buon prezzo dei formaggi ed in particolare del Grana Padano che, nel 2013, ha avuto una quotazione media, per lo stagionato





12-15 mesi, di 8,36 euro/kilo. L'industria lattiero-casearia attraverso due accordi, ha pagato ai produttori, nel 2013, 38,84 Euro/q.le (periodo gennaio-aprile) e 40,78/euro da agosto a dicembre.

I produttori bresciani per la campagna lattiera 2013 hanno stipulato 104 contratti di acquisto quote per 287 mila quintali di latte e preso in affitto 463.000 q.li di latte attraverso 208 atti.

Complessivamente per le transazioni sono stati spesi oltre 7,5 milioni di euro. Sul comparto pesa l'incognita delle conseguenze concernenti lo smantellamento del sistema quote latte

previsto dall'aprile 2015. Le preoccupazioni per un surplus di produzione a livello europeo e il conseguente abbassamento dei prezzi per un'eccessiva offerta di prodotto sono reali. Anche se ci sono segnali interessanti sul mercato del latte – e l'ultimo accordo definito a 44,50 centesimi Euro a litro per il periodo febbraio-giugno 2014 va in questa direzione – il fatto più positivo è il forte 'aumento del consumo mondiale del latte e dei suoi derivati. Si guarda con attenzione al mercato cinese che rappresenta il primo importatore al mondo nel settore. I numeri sono impressionanti: 1.220.000 ton-

nellate di prodotti caseari importati nel 2012 ed un aumento del 71% del latte importato nel 2013. Sono opportunità da cogliere attraverso una forte azione commerciale verso i nuovi mercati e, sul fronte della produzione, attraverso l'aggregazione di più associazioni di produttori in modo da trasferire parte del valore aggiunto alla produzione. C'è già un progetto in itinere, con alcune realtà Piemontesi, Emiliane e Lombarde in grado di entrare sul mercato con oltre 15 milioni di litri di latte, pronto a decollare entro l'anno.

Vitelloni

Il 2013 non ha riservato soddisfazioni a un settore che da anni, difficilmente, riesce a presentare bilanci positivi. Ed è proprio questo uno dei principali motivi che hanno indotto molte aziende a valutare accorgimenti per il futuro, come l'ulteriore riduzione dei capi allevati e addirittura, in casi estremi, la chiusura dell'allevamento. E, infatti, nello scorso anno c'è stata una riduzione di 1.000 capi, pari al 2,60%.

Sotto il profilo mercantile l'anno 2013 chiude con una media di 226€/q.le (il riferimento mercantile sono gli Charolais e incroci di II qualità) che rappresenta una diminuzione dell'1,74% rispetto all'annata 2012.

In diminuzione anche i Limousine di 1ª qualità (Euro 2,59Kg,- 1,48% sul 2012) e quelli di 2ª qualità (2,41 euro/kg,- 1,66%).

Un'analisi più approfondita del settore, a prescindere dai risultati mercantili, consente di conoscere le grandi problematiche che gli allevatori affrontano. Una di queste è la disponibilità dei vitelli da ristallo che oltre ad avere subito un aumento di prezzi di oltre il 20% rispetto al 2012, sono difficilmente reperibili.

A ciò si aggiungono le ultime due annate agrarie sfavorevoli che, come risultato, hanno portato ad un aumento dei prezzi dei prodotti proteici.

Un altro elemento che ha creato forti difficoltà, per alcuni produttori, è la scarsa liquidità a disposizione dei macellatori che hanno allungato le tempistiche di pagamento da 30, 60 giorni e oltre (non rispettando la normativa), senza contare i casi in cui alcuni macelli sono falliti lasciando pesanti debiti a carico degli allevatori. All'interno di questo scenario, che non è dei più semplici, gli allevatori hanno cercato di resistere riducendo il numero dei capi allevati e sacrificando, per non dire reinvestendo, tutti gli aiuti percepiti dalla PAC.

Altro punto rilevante è quello che riguarda la contrazione dei consumi in considerazione della crisi economica.

Vitelli a carne bianca

Sotto il profilo mercantile, i vitelli a carne bianca, fanno registrare nel 2013 un aumento medio del 8,85% che può esser considerato un recupero dopo il fallimentare 2011 che registrò una diminuzione del 13,54% cui seguì, nell'anno successivo, un recupero del 4%. Nel frattempo, però, i costi di produzione sono aumentati in modo esponenziale. È soprattutto il siero di latte, che rappresenta la maggiore spesa per l'allevamento, a mandare in rosso i conti, se si considera che negli ultimi tre anni è aumentato di oltre il 75%. Ma anche l'approvvigionamento dei balotti, che incide per il 30% sul costo di produzione, diventa sempre più oneroso. Soprattutto quando occorre rivolgersi al mercato internazionale, Francia e Germania in primo luogo. E questo succede in particolare nel periodo da Maggio a Settembre quando l'approvvigionamento interno si esaurisce.

Il numero dei capi è stimato in 175.600 (+0,92%), un patrimonio fermo in pratica da una decina di anni. Nel comparto da tempo non si registrano nuovi investimenti. Gli allevatori sono poco più di un centinaio di cui solo il 10% affrontano da soli il mercato. Gli altri sono dovuti ricorrere ai contratti di soccida meno rischiosi sotto il profilo mercantile.



Suini

Pur se i valori medi del 2013 rispetto al 2012 dei listini della Commissione Unica Nazionale (CUN) si discostano di pochi millesimi, quello che impressiona è la volatilità delle quotazioni settimanali: grande distanza tra il minimo e il massimo annuali e grandi fluttuazioni in brevi periodi di tempo. Ha destato grande scalpore la situazione determinatesi tra la metà di settembre e la metà di ottobre, con la caduta del prezzo da 1,815€ a meno di 1,4 €/kg, (-23%). Dalla metà di ottobre in poi il riferimento della CUN è venuto a mancare per la scelta dei macellatori di non partecipare più alla formazione del prezzo.

Questa situazione d'inattività della CUN si è tradotta in un ritorno al riferimento del mercato di Modena, con l'applicazione di correttivi.

L'altra grande anomalia è il prezzo

sempre troppo basso per i primi mesi dell'anno, che produce a livello di gestione economica aziendale un tracollo nelle entrate, che in molti casi non concede prove d'appello per il secondo semestre: si assiste ad un riacutizzarsi della già carente situazione di equilibrio finanziario dell'azienda. Dettagliate analisi mensili del CREFIS (Centro Ricerche Filiere Suinicole) fanno emergere un evidente calo della redditività del settore dell'allevamento proprio nei primi mesi dell'anno. Se il prezzo medio dei cereali e dei proteici si è mantenuto su livelli lievemente più bassi del 2012,

questo non è stato sufficiente ad ampliare la forbice costi-ricavi contrassegnato dal continuo rincaro dei costi energetici e dei servizi.

L'associazione degli industriali della carne e macellatori (ASSICA) ha ottenuto dai primi di ottobre l'inserimento della quotazione sperimentale a peso morto delle carcasse suine moltiplicando il prezzo del peso vivo per il coefficiente di resa (ora 78), anche se a tutt'oggi i macelli non hanno ancora mostrato come vorranno comportarsi alla scadenza del periodo sperimentale dei sei mesi.

Sul fronte degli adeguamenti alle di-



rettive europee del benessere animale, dei nitrati e delle questioni legate allo smaltimento degli eternit, si gioca la parte sostanziale delle sfide future. La questione sanitaria dell'accREDITAMENTO come indenne da malattia di Aujeszky delle province (e regioni) suinicole italiane potrà diventare un aspetto d'importanza capitale attorno al quale bisognerà sviluppare per tempo strategie di respiro ampio, in uno sforzo comune tra servizi veterinari e sistema allevatorio.

Per quanto riguarda il capitolo della commercializzazione, ha lasciato con l'amaro in bocca la presa di posizione dell'Unione Europea riguardante la mancata chiarezza sull'origine della carne suina e dei prodotti derivati, senza l'accoglimento della richiesta italiana di contrassegnare i prodotti con le diciture "nato ... allevato ... macellato ...".

Avicoli

Anche il comparto avicolo deve fare i conti con la stagnazione dei consumi. E questo, oltre a tutte le altre problematiche, ha inciso sulla tenuta economica di tanti produttori. Sotto il profilo produttivo, il 2013 si segnala per un aumento del numero di galline ovaiole (+5%) ed una diminuzione di capi dei polli (-2%), tacchini (-2,50%) e galletti (-1,50%).

A livello mercantile la media dei prezzi desunta dalla Camera di Commercio di Verona indica per il pollo da carne un aggiornamento dei listini, rispetto al 2012, del 2,55%, una contrazione del 4,54% per le carni di ovaiole, ed un risveglio per i tacchini (+8,14%) e galletti (+8,47%). In frenata il prezzo delle uova, dopo le buone quotazioni





degli anni precedenti, che mediamente perdono l'1,45%. E questo succede proprio nell'anno in cui gli allevatori si sono sobbarcati i gravosi oneri per la ristrutturazione degli impianti, adeguati alle norme sul benessere animale. Sul mercato delle uova incombe l'importazione del prodotto proveniente dall'Ucraina e "naturalizzato Europeo", e i tuorli d'uovo congelati dall'India. L'indicazione della provenienza con etichettatura non è stata ancora varata per le uova e l'unica possibilità per valorizzare e pro-

teggere il made in Italy sarebbe quella della timbratura direttamente in allevamento.

Sulle prospettive di mercato per i polli da carne, i tacchini ed in generale le carni bianche incombe il pericolo delle importazioni dai Paesi terzi dopo gli accordi bilaterali UE con gli USA e l'Ucraina che di fatto presentano prodotti a prezzi impossibili per gli allevatori italiani. Opportuno sarebbe un contingentamento e la garanzia del rispetto delle tante norme a cui i produttori nazionali debbono sottostare.



La recente normativa che obbliga l'etichettatura è senz'altro positiva, anche se è applicabile solo alle carni fresche e non a quelle trasformate.

In prospettiva il settore dovrà ambire ad affacciarsi al mercato europeo ed è proprio questo uno dei traguardi che si sono prefissati i fondatori del Distretto della Filiera Avicola Lombarda, oltre a rendere più omogenei ed efficienti gli allevamenti per dare la possibilità alle aziende soccidenti di trasformare con meno costi di produzione e proporre le nostre carni non solo in Italia ma anche in Europa.

Ovicapri

In provincia di Brescia erano presenti a fine 2013, 28.979 capi ovini e 19.209 caprini per un patrimonio complessivo di 48.169 capi, in regressione del 6,96 % rispetto all'anno precedente. Sono questi i dati che emergono dall'anagrafe nazionale zootecnica.

Pur con qualche difficoltà, accentuata nel 2013, il settore Ovicapri rappresenta comunque una risorsa economica di grande importanza, so-

prattutto per le aziende delle zone collinari e montane, anche se in questi ultimi anni sono sorti allevamenti caprini anche nei paesi della bassa bresciana. Secondo la statistica della Camera di Commercio sono 127 (+12 rispetto all'anno precedente) le aziende che hanno come attività principale l'allevamento Ovicapri con le relative attività connesse.

È confermato il ruolo dei prodotti ovicapri per la valorizzazione dell'agricoltura di montagna; sono prodotti tipici che traggono la loro specificità da tradizioni, ambienti e tecniche di lavorazione particolari ed irripetibili in altri luoghi e sono, so-

prattutto, legati alla passione e professionalità di uomini che li sanno produrre, valorizzare e portare sulle nostre tavole, assieme a sapori ed aromi spesso ingiustamente dimenticati.

Il mercato degli animali vivi registra una regressione del 15-20% con i soggetti caprini iscritti all'albo genealogico quotati meno di 200 euro per le femmine e 300-350 per i maschi.

Anche il mercato dei formaggi caprini ha vissuto, nel 2013, un momento di riflessione, con il caprino classico venduto, mediamente, a 10 euro/kg, la formaggella a 15 euro/kg e quello stagionato a 16,50 euro/kg.



Le produzioni vegetali

Vite e vino

L'andamento stagionale, unitamente all'incidenza di alcune fitopatie, ha condizionato sia in qualità che in quantità la produzione vitivinicola.

La primavera assai piovosa (da marzo a fine maggio, in media, il pluviometro ha segnato, in quasi tutta la provincia, circa 600 millimetri di pioggia, ossia più della metà di quella che cade in un anno) ha favorito lo svilupparsi della peronospora sul grappolo ed ha creato difficoltà durante il periodo dell'allegagione. In aggiunta, nel bel mezzo dell'estate, sia a est sia a ovest della provincia discrete grandinate hanno ridotto la produttività.

La superficie vitata provinciale, fatta eccezione per la Lugana, non ha subito variazioni. Di fatto, visto l'andamento del mercato per tale vino, alcuni produttori hanno ritenuto con-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2003	2004
FRUMENTO TENERO	5.862	6.900
ORZO	2.337	3.514
MAIS	53.243	56.080
SOIA	1.400	1.472
VACCHE DA LATTE	162.000	159.000
CARNI DI VACCA	50.200	47.700
VITELLI DA CARNE BIANCA	172.400	155.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	44.000	51.000
SUINI	1.360.000	1.306.000
OVAIOLE (CARNI)	1.850.000	1.850.000
POLLI	32.200.000	36.000.000
OVAIOLE	2.252.000	2.300.000
TACCHINI	1.900.500	2.400.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2003	2004
FRUMENTO TENERO	321.413	393.231
ORZO	116.780	195.519
MAIS IBRIDO	6.002.083	7.017.851
SOIA	40.586	49.459
LATTE	10.335.600	10.207.800
CARNE DA VACCA	281.120	267.120
VITELLI DA CARNE BIANCA	396.520	356.500
VITELLONI (FINO A 520 KG)	233.200	270.300
SUINI	1.972.000	1.893.700
CARNI OVAIOLE	40.700	40.700
CARNI DI POLLO	837.200	936.000
TACCHINI	237.563	300.000

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
6.500	6.630	6.900	8.700	6.890	6.287	4.373	4.788	5.900
3.356	3.840	4.400	4.600	4.069	3.670	2.567	2.806	3.176
52.161	52.911	48.600	51.096	50.000	46.850	49.000	48.995	45.500
1.100	1.198	470	590	1.284	1.863	1.810	1.650	2.700
160.000	159.000	161.000	161.000	162.000	160.500	160.300	157.500	160.900
49.600	49.200	49.900	53.000	53.500	52.965	52.900	52.500	53.363
160.000	140.000	149.000	150.000	170.000	170.000	170.000	174.000	175.600
58.000	57.000	52.000	56.000	49.700	40.500	38.200	38.500	37.500
1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000	1.347.000
2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000	2.533.650
31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000	41.748.000
2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500	3.169.425
3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500	2.904.000

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
385.970	390.374	379.086	560.628	377.709	363.199	247.054	309.975	247.210
192.970	224.563	108.416	135.930	108.276	191.794	108.558	153.544	115.796
6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319	4.969.510
37.774	41.666	16.200	21.464	41.755	60.920	85.993	63.904	66.528
10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500	11.987.050
277.760	275.520	278.880	296.800	299.600	296.604	296.240	294.000	300.344
368.000	322.000	322.000	345.000	391.000	391.000	391.000	400.200	403.880
307.400	302.100	296.800	275.600	263.410	214.650	202.460	204.050	198.750
1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250	1.953.150
50.072	51.920	53.680	54.824	56.936	59.224	58.982	53.086	55.740
811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600	1.085.448
375.000	318.750	325.500	338.000	365.000	383.250	387.839	372.312	363.000



veniente aumentare la superficie anche avvalendosi dei contributi che l'ente pubblico ha messo a disposizione. In altre zone sono stati eseguiti solo reimpianti di alcuni vigneti ormai obsoleti e poco produttivi.

Il mercato: nonostante la crisi, i consumi e i prezzi dei prodotti "nostri", fra cui primeggiano il Lugana e il Gropello nelle rispettive zone e il Franciacorta a ovest della provincia, sono stati più che soddisfacenti. Un buon livello è stato raggiunto dall'emergente zona del Monte Netto. Sia il bianco sia il rosso sta conquistando le simpatie dei consumatori. I "vini cittadini" – Botticino e Cellatica – hanno anche loro estimatori, i

quali sostengono la positività della produzione.

I prezzi medi delle uve destinate alla produzione di vini DOP, vendemmiate e senza danni da fitopatie, sono stati i seguenti:

Turbiana 130-150€/q.le;
 Friulano (Tocai) 65€/q.le;
 Gropello 85€/q.le;
 Garda 60€/q.le;
 Valtenesi 85€/q.le;
 Botticino 65-75€/q.le;
 Montenetto 65-86€/q.le;
 Cellatica 70€/q.le;
 Franciacorta 95€/q.le;
 Curtefranca Rosso 80€/q.le.
 Prezzo medio indicato dall'Amministrazione Provinciale €/q.le 77,50.

Mais

Causa l'andamento climatico – pioggia in eccesso nel periodo delle semine, che ha comportato ritardi e rinunce di semine, ed eventi atmosferici quali la tromba d'aria del 13 luglio accompagnata da grandinate –, la superficie coltivata a mais ha subito una contrazione del 7,13%, attestandosi sui 45.500 ettari. Qualche "recupero" si è avuto seminando varietà con ciclo più corto con risultati inferiori alle aspettative.

Dal punto di vista della qualità delle spighe, si è potuto osservare l'incompletezza delle stesse, specie in punta, e non sono mancate spighe con muffe-aflatossine. Abbastanza diffusa la presenza della piralide, anche se combattuta. Non sono stati



riscontrati danni importanti dalla diabrotica. La produzione unitaria è stata di q.li/Ha 109,22, (- 2,59%).

Il prezzo medio annuo della granella nazionale di mais è stato di 21,28€/q.le (-4,53%), con forti oscillazioni nel corso dell'anno. Di fatto si è partiti da 24,1€/q.le a gennaio, poi, a settembre, con la nuova produzione, la quotazione è stata di 20,4€/q.le e a dicembre di 18,6€/q.le.

Frumento tenero

Frumento duro

Triticale

Segale

Frumento tenero. La superficie investita è aumentata del 23,22%, passando da 4.788 a 5.900 ettari. La coltivazione ha subito danni, per le prolungate piogge primaverili ed anche qualche fitopatia da crittogame (settariosi e altri funghi saprofiti) ha inciso sui raccolti. Di fatto le produzioni unitarie sono crollate del 35,28%, con una media di 41,90 q.li/ettaro. In discesa anche il prezzo attestatosi sui 22,11 euro/q.le che significa un decremento del 5,87%. Nel corso dell'anno il mercato ha avuto quotazioni da 19,74 a 25€/q.le.

In discesa anche gli investimenti del **frumento duro** che passa da 850 a 600 ettari (- 29,41%).

Lo stesso dicasi anche per le produzioni crollate del 32,21% e attestatesi sui 28,83q.li/ettari. Il prezzo medio di 26,38euro/q.le segna una diminuzione del 2,66%.

Per la tipologia **triticale** si riscontra un aumento delle unità produttive passate da 3.406 a 4.100 ettari (+20,38%). L'interesse per questo cereale è dovuto, soprattutto, per l'utilizzo alla produzione di energia elettrica. Come per tutti i cereali, la produzione unitaria ha subito una forte contrazione passando dai 44 ai 32 q.li ettari (-27,27%). Anche il prezzo unitario (27 euro/q.le) denuncia una riduzione del 4,59%.

Orzo

In aumento del 13,19% l'investimento ad orzo che nel 2013 ha riguardato oltre tremila ettari. Scarsa, anche in questo caso, la produzione unitaria che, con 36,46 q.li/ettari, denuncia una diminuzione del 33,37%.

I prezzi del raccolto 2013 sono stati inferiori del 5,50% rispetto a quelli del 2012. Di fatto l'orzo nazionale leggero p.s 55-60 ha segnato una media annua di 18,57€/q.le, mentre l'orzo nazionale pesante peso specifico 61-66 ha indicato 20,36€/q.le.

Colture oleaginose

Soia

Aumentano le superfici del 63,64% che si attestano a 2.700 ettari. La quantità di seme prodotto ad ettaro risulta inferiore del 36,38% con una resa media di 24,64 q.li ettaro. I ritardi della semina hanno influito pesantemente sulla produzione unitaria. La coltivazione ha trovato spazio come secondo raccolto dopo loietto, frumento e orzo con l'utilizzo di varietà precoci, purtroppo poco reperibili sul mercato.

Girasole

Coltura, ormai, poco significativa per l'agricoltura bresciana. Solo 7 gli ettari messi a dimora nel 2013.

Colza

Per questa coltura si è osservata una significativa crescita di superficie coltivata passata a 271 ettari (+99,26%). La produzione unitaria è stata di 14,28 q.li/Ha (-26,66%).

Il prezzo medio a q.le di € 25 significa un aumento del 19,05% sull'annata 2012.

Orticoltura

Nonostante il periodo che stiamo attraversando, il settore orticolo, sia per qualità sia per profitto, non solo nella nostra provincia, sta dando se-



gno positivo. A conferma di ciò si è osservato un discreto aumento delle superfici coltivate a pieno campo, specie per gli ortaggi da consumarsi cotti. Qualche difficoltà si è riscontrata, a causa dell'inclemenza del tempo, specie nel periodo primaverile, il che ha procurato ritardi e disagi agronomici per alcune essenze.

Positiva è stata la vendita diretta al mercato ortofrutticolo di Brescia. I clienti cittadini e non solo hanno dimostrato di apprezzare.

Il mercato, da tempo, ha mostrato interesse per il prodotto di IV Gamma. A conferma di ciò anche i con-

sumatori dimostrano di gradire tale forma; in aggiunta la forte sollecitazione fatta dagli alimentaristi, giusto sul consumo dei vegetali, sta dando i suoi frutti.

Frutticoltura

La superficie investita è rimasta come negli anni passati; qualche reimpianto è stato fatto specie nei pescheti; le superfici a piccoli frutti – fragole, lamponi e mirtilli – sono di poco cresciute.

L'andamento atmosferico durante la primavera non è stato dei più favorevoli. Di fatto alcune varietà di mele,

come la Galan, hanno non poco sofferto a causa delle createsi condizioni favorevoli alla ticchiolatura, il che ha fatto perdere circa il 50% del prodotto; bene invece la varietà Golden. Il pescheto ha meno risentito delle avversità atmosferiche della primavera e il mercato è stato favorevole a tale cultivar. Il mercato delle pesche fresche si è protratto sin verso settembre: ciò è stato dovuto al periodo di caldo intenso e scarsità di piogge in agosto e parte di settembre.

I piccoli frutti, fragole e lamponi in particolare, hanno reso circa il 30% in meno causa marciumi. Ciò è dovuto all'andamento del clima che ha causato mancata allegagione e condizioni favorevoli alle crittogame.

La superficie investita a frutti è rimasta pressoché uguale a quella della scorsa annata. Nella bassa Valcamonica sono stati messi a dimora alcuni meleti.

Olivo e olio

Brescia dei primati anche nel settore dell'olivicoltura. Di fatto, su circa 2500 ettari di uliveto presenti in Lombardia, ben 2036 sono nella nostra provincia. La sponda del Garda, compresa la Valtenesi, è leader. La costa del Sebino primeggia per "personalità" pur comprendendo una superficie di circa il 25% di quella gardesana.

Annata favorevole quella del 2013. Contenute le fitopatie: la *dacus* non ha dato preoccupazioni, lo stesso per l'occhio di pavone. Il prodotto – olive – è stato discretamente abbondante (q.li 53098). La resa in olio, invece, è stata piuttosto scarsa. Le prime spremiture hanno reso intorno al 10%. Le ultime hanno dato circa il 15% in ottimo olio; l'acidità è stata bassissima. La Cultivar Leccino ha dato il meglio di sé! La Casaliva ha espresso tutta la sua "nobiltà".

Il prezzo delle olive risulta di non facile definizione perché quasi nulli sono gli scambi. Quei pochi avvenuti hanno segnato intorno ai 110-115€/q.le così come indicato dalla Provincia. L'olio DOP invece ha ottenuto ottimo riconoscimento con prezzi intorno a 13-15 €/litro. L'olio non DOP venduto sfuso dai vari frantoi a privati in contenitori sigillati ha segnato indicativamente 10-12€/litro.

Florovivaismo

I riflessi della crisi economica che stiamo attraversando hanno coinvolto pesantemente anche il settore florovivaistico. Il calo della domanda dei prodotti e della richiesta dei servizi pone il settore in forti condizioni d'incertezza. Il fatturato delle aziende produttrici di piante da interno, ha subito una fles-

sione prossima al 45-50%.

Sui servizi, il "fai da te" ha assunto più importanza. Per di più, le commesse pubbliche per l'arredo urbano sono quasi del tutto scomparse.

In aggiunta i costi di produzioni delle essenze coltivate in serra, a causa dell'aumentato costo del gasolio, sono di non poco cresciuti, il che ha avuto riscontro negativo sul mercato.

Foraggio

Se non fosse stato per il disagio provocato dalla pioggia durante il pri-

mo periodo di fienagione, la produzione del foraggio avrebbe segnato dei record. Di fatto oltre che peggiorare la qualità, l'inclemenza del tempo, per tale periodo, ha dequalificato il prodotto e reso, con diffusi allettamenti, laborioso il taglio e la fienagione. I tagli successivi hanno segnato regolarità.

I prezzi medi annui, segnati dalla locale CCIAA per le produzioni 2013, sono stati i seguenti: fieni maggenti 13,835€/q.le; 14,72€ è il prezzo del fieno di erba medica che a fine anno ha quotato 166,67€/q.le.



I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Nel periodo 2003-2013 le imprese agricole attive nella provincia di Brescia sono calate di 1845 unità. Al 31 dicembre dello scorso, all'albo della Camera di Commercio, erano, infatti, iscritte 10.554 aziende rispetto alle 12.399 del 2003 (- 14,88%). Per area geografica, nei novanta comuni montani sono registrate 2097 (19,86%) imprese che nel periodo 2003-2012 hanno visto una riduzione di 233 unità, pari al 10%. È Gavarado il comune montano con più imprese agricole (105) seguito da Darfo Boario Terme (86), Bovegno (87), Collio (81), Artogne (71), Pisonne (66). Per contro, il comune meno agricolo della montagna è Limone che annovera solo una azienda, con Caino che segue a due, Cimper-

go e Braone (3), Anfo, Odolo, Paisco Lovenio, Paspardo e Valvestino (4).

Nelle aree di pianura il calo delle aziende nel decennio considerato è stato pari al 16%, essendo passate da 10.069 a 8.457.

Il comune che conta più imprese agricole è Montichiari (357) seguito, ed è una sorpresa, da Brescia (302), Chiari (290), Lonato (283), Desenzano (217), Calvisano (216), Ghedi (215), Leno (213).

La diminuzione della superficie agricola utilizzabile, calata nel periodo di oltre 24.000 ettari, è uno dei motivi che giustificano l'uscita di tante imprese dal settore primario. Hanno sicuramente abbandonato l'attività, i titolari di piccole realtà aziendali, che già in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rende antieconomico il proseguimento dell'attività.

Il movimento imprese rispetto al

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2003-2013 (Totali)

2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670	4.645

2012 si chiude con un saldo negativo di 284 aziende derivante da 236 nuove iscrizioni e 520 cessazioni.

Per forma giuridica, al registro imprese agricole, sono iscritte 275 società di capitali, 2.198 società di persone, 8.016 ditte individuali e 65 classificate come "altre forme".

Anche il settore primario bresciano non è rimasto, ovviamente, estraneo ai problemi occupazionali che stanno interessando l'intero Paese.

La crisi ha certamente inciso sulle dinamiche occupazionali, anche se, complessivamente, il sistema ha tenuto. Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risul-

tano essere assestate su 4.645 unità (-25).

A una diminuzione dei lavoratori a tempo indeterminato ha fatto riscontro un aumento di quelli avventizi. I dipendenti fissi sono 2.057 (-75 unità); quelli avventizi 2.588 (+ 50). A tenere quasi inalterata, complessivamente, l'occupazione della manodopera dipendente sono state le aziende vitivinicole, quelle dei manutentori del verde, i vivaisti, le aziende agrituristiche che, seppure solo per certi periodi nel corso dell'anno, hanno fatto ricorso a collaboratori esterni.



Le imprese agricole dove e quante

Le aziende agricole bresciane iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio, al 31 dicembre 2013, sono 10.554, calate di 1.845 unità (-14,88%) nel periodo 2003-2013. Nelle tabelle che seguono, riportiamo la consistenza delle imprese per ogni comune bresciano e la variazione rispetto all'ultimo decennio. Per completezza d'informazione ricordiamo che in questa statistica non sono presenti le aziende (circa 2 mila) con volume d'affari inferiore ai 7.000 euro l'anno in quanto non obbligate all'iscrizione camerale.



COMUNE	2003	2013	Differenza
	Totale	Totale	
ACQUAFREDDA	45	38	-7
ADRO	77	57	-20
AGNOSINE	21	19	-2
ALFIANELLO	59	48	-11
ANFO	5	4	-1
ANGOLO TERME	31	30	-1
ARTOGNE	70	71	1
AZZANO MELLA	36	33	-3
BAGNOLO MELLA	123	114	-9
BAGOLINO	77	63	-14
BARBARIGA	77	52	-25
BARGHE	13	13	0
BASSANO BRESCIANO	46	34	-12
BEDIZZOLE	149	125	-24
BERLINGO	35	28	-7
BERZO DEMO	14	14	0
BERZO INFERIORE	21	31	10
BIENNO	30	34	4
BIONE	32	23	-9
BORGIO SAN GIACOMO	113	83	-30
BORGOSATOLLO	35	32	-3
BORNO	58	44	-14
BOTTICINO	72	51	-21

COMUNE	2003	2013	Differenza
	Totale	Totale	
BOVEGNO	83	87	4
BOVEZZO	4	7	3
BRANDICO	29	24	-5
BRAONE	4	3	-1
BRENO	41	39	-2
BRESCIA	343	302	-41
BRIONE	14	16	2
CAINO	2	2	0
CALCINATO	177	137	-40
CALVAGESE D/RIVIERA	57	55	-2
CALVISANO	262	216	-46
CAPO DI PONTE	36	38	2
CAPOVALLE	18	14	-4
CAPRIANO DEL COLLE	63	56	-7
CAPRIOLO	63	49	-14
CARPENEDOLO	167	138	-29
CASTEGNATO	50	35	-15
CASTEL MELLA	37	28	-9
CASTELCOVATI	65	46	-19
CASTENEDOLO	93	80	-13
CASTO	24	17	-7
CASTREZZATO	96	73	-23
CAZZAGO S. MARTINO	173	136	-37

COMUNE	2003	2013	Differenza
	Totale	Totale	
CEDEGOLO	9	11	2
CELLATICA	27	27	0
CERVENO	9	12	3
CETO	22	24	2
CEVO	16	10	-6
CHIARI	336	290	-46
CIGOLE	53	43	-10
CIMBERGO	8	3	-5
CIVIDATE CAMUNO	5	5	0
COCCAGLIO	88	73	-15
COLLEBEATO	15	12	-3
COLLIO	86	81	-5
COLOGNE	67	67	0
COMEZZANO-CIZZAGO	71	58	-13
CONCESIO	51	38	-13
CORTE FRANCA	50	40	-10
CORTENO GOLGI	40	34	-6
CORZANO	47	37	-10
DARFO BOARIO TERME	79	86	7
DELLO	96	76	-20
DESENZANO D/GARDA	244	217	-27
EDOLO	43	44	1
ERBUSCO	130	102	-28

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
ESINE	42	46	4
FIESSE	91	65	-26
FLERO	45	27	-18
GAMBARA	159	131	-28
GARDONE RIVIERA	24	24	0
GARDONE VAL TROMPIA	16	16	0
GARGNANO	53	55	2
GAVARDO	100	105	5
GHEDI	243	215	-28
GIANICO	28	31	3
GOTTOLENGO	194	151	-43
GUSSAGO	101	93	-8
IDRO	11	6	-5
INCUDINE	9	7	-2
IRMA	3	6	3
ISEO	45	44	-1
ISORELLA	118	93	-25
LAVENONE	22	15	-7
LENO	254	213	-41
LIMONE SUL GARDA	1	1	0
LODRINO	10	10	0
LOGRATO	51	39	-12
LONATO DEL GARDA	351	283	-68

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
LONGHENA	22	16	-6
LOSINE	9	12	3
LOZIO	6	8	2
LUMEZZANE	30	21	-9
MACLODIO	25	18	-7
MAGASA	14	9	-5
MAIRANO	56	47	-9
MALEGNO	13	13	0
MALONNO	47	42	-5
MANERBA DEL GARDA	67	52	-15
MANERBIO	128	112	-16
MARCHENO	21	21	0
MARMENTINO	19	23	4
MARONE	33	45	12
MAZZANO	70	53	-17
MILZANO	23	22	-1
MONIGA DEL GARDA	23	22	-1
MONNO	27	17	-10
MONTE ISOLA	18	17	-1
MONTICELLI BRUSATI	52	42	-10
MONTICHIARI	432	357	-75
MONTIRONE	39	35	-4
MURA	28	22	-6

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
MUSCOLINE	62	47	-15
NAVE	41	46	5
NIARDO	22	17	-5
NUVOLENTO	32	34	2
NUVOLERA	45	33	-12
ODOLO	6	4	-2
OFFLAGA	99	90	-9
OME	31	29	-2
ONO SAN PIETRO	13	16	3
ORZINUOVI	206	172	-34
ORZIVECCHI	41	28	-13
OSPITALETTO	41	35	-6
OSSIMO	18	20	2
PADENGHE SUL GARDA	52	38	-14
PADERNO FRANCIACORTA	21	23	2
PAISCO LOVENO	2	4	2
PAITONE	13	15	2
PALAZZOLO SULL'OGGIO	129	118	-11
PARATICO	23	23	0
PASPARDO	3	4	1
PASSIRANO	76	69	-7
PAVONE DEL MELLA	85	70	-15
PERTICA ALTA	26	16	-10

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
PERTICA BASSA	29	18	-11
PEZZAZE	33	24	-9
PIAN CAMUNO	47	50	3
PIANCOGNO	14	15	1
PISOGNE	80	66	-14
POLAVENO	9	7	-2
POLPENAZZE D/GARDA	65	58	-7
POMPIANO	68	55	-13
PONCARALE	69	55	-14
PONTE DI LEGNO	7	5	-2
PONTEVICO	117	101	-16
PONTOGLIO	86	67	-19
POZZOLENGO	114	100	-14
PRALBOINO	76	62	-14
PRESEGLIE	27	19	-8
PRESTINE	7	10	3
PREVALLE	66	59	-7
PROVAGLIO D'ISEO	40	41	1
PROVAGLIO VAL SABBIA	17	10	-7
PUEGNAGO SUL GARDA	83	71	-12
QUINZANO D'OGGIO	79	58	-21
REMEDELLO	74	66	-8
REZZATO	51	45	-6

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
ROCCAFRANCA	114	87	-27
RODONGO-SAIANO	52	46	-6
ROE' VOLCIANO	24	19	-5
RONCADELLE	38	32	-6
ROVATO	217	176	-41
RUDIANO	62	60	-2
SABBIO CHIESE	48	31	-17
SALE MARASINO	43	55	12
SALO'	60	60	0
S. FELICE DEL BENACO	42	40	-2
S. GERVASIO BRESCIANO	37	26	-11
SAN PAOLO	96	76	-20
SAN ZENO NAVIGLIO	18	15	-3
SAREZZO	25	21	-4
SAVIORE DELL'ADAMELLO	16	15	-1
SELLERO	16	12	-4
SENIGA	52	32	-20
SERLE	27	30	3
SIRMIONE	33	28	-5
SOIANO DEL LAGO	25	19	-6
SONICO	14	17	3
SULZANO	23	20	-3
TAVERNOLE SUL MELLA	28	29	1

COMUNE	2003	2013	
	Totale	Totale	
TEMU'	8	11	3
TIGNALE	36	25	-11
TORBOLE CASAGLIA	49	50	1
TOSCOLANO-MADERNO	62	62	0
TRAVAGLIATO	124	84	-40
TREMOSINE	66	56	-10
TRENZANO	157	119	-38
TREVISO BRESCIANO	22	13	-9
URAGO D'OGGIO	56	46	-10
VALLIO TERME	11	6	-5
VALVESTINO	9	4	-5
VEROLANUOVA	117	102	-15
VEROLAVECCHIA	76	63	-13
VESTONE	17	10	-7
VEZZA D'OGGIO	34	25	-9
VILLA CARCINA	20	22	2
VILLACHIARA	43	34	-9
VILLANUOVA SUL CLISI	12	17	5
VIONE	9	7	-2
VISANO	44	40	-4
VOBARNO	56	53	-3
ZONE	11	15	4
	12399	10554	-1845

Agriturismo

Cresce il movimento agriturismo bresciano che si conferma il primo per numero di strutture in Lombardia.

A fine 2013, (i dati sono forniti dal Settore Agricolo della Provincia) risultavano attivi 321 agriturismi rispetto ai 311 dell'anno precedente. Restano in attesa di avviare l'attività 139 aziende alle quali sono già stati riconosciuti i requisiti per entrare nell'operatività agrituristica.

Complessivamente l'offerta agrituristica in provincia di Brescia conta su oltre 4.600 posti letto e circa 10 mila posti ristoro. In 15 aziende ci sono strutture per l'agricampeggio ed in 45 si pratica l'ippoturismo.

Per area geografica, in pianura troviamo il maggior numero di aziende (194); nell'Alto Garda (29), Sebino (21), Valle Camonica (36), Valle Sabbia (20), Valle Trompia (21).

Il maggior numero di posti letto è offerto dalla Pianura e Collina (2.860). Seguono la Comunità dell'Alto Garda (726), il Sebino (417), la Valle Camonica (255), la Valle Sabbia (208), la Valle Trompia (142).

Nel 2013 il movimento agriturismo bresciano non è sfuggito agli effetti della pesante situazione economica dovuta, soprattutto, alla minore capacità di spesa della clientela. Ma, complessivamente, ha retto abbastanza bene. Meglio nelle zone a vocazione turistica, dove la presenza della clientela straniera ha consentito a molte strutture di aumentare il fatturato. Meno fortunate quelle aziende fuori dai circuiti tradizionali del turismo che denunciano flessioni di fatturato sicuramente pesanti.

L'attività agrituristica ha confermato l'importante ruolo di vetrina per la promozione dei prodotti locali, ma anche del territorio e del patrimonio artistico e culturale. Senza dimenticare una delle primarie funzioni che è quella di garantire l'integrazione al reddito alla normale attività agricola oltre alla capacità di offrire nuova occupazione.



L'annata agraria 2013 in Lombardia



Annata agraria 2013 in Lombardia^(*)

L'annata agraria 2012-2013 in Lombardia indica un andamento caratterizzato da aspetti in gran parte negativi. Il valore della produzione

presenta una flessione consistente dovuta in gran parte a riduzioni nelle quantità prodotte e aggravata da una stazionarietà dei prezzi. Sul versante dei costi si è verificato, invece, un incremento, portando ad una riduzione sostanziosa del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2012 (stimabile attorno al -10%).

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2013 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinami-

L'annata agraria 2013 in Lombardia



che differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nelle scelte colturali.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2013 in Lombardia è proseguito lo spostamento di investimenti dai cereali verso le colture

foraggere. Le superfici a cereali sono scese complessivamente di quasi 15.000 ettari (-3,7%), come risultato di dinamiche contrastanti: vi sono stati incrementi per frumento tenero, orzo e cereali minori (globalmente 12.300 ettari), una forte flessione

TAB. 1 - SUPERFICI COLTIVATE IN LOMBARDIA (ETTARI)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)	761.703	754.156	759.077	766.846	776.543	1,3%
Cereali	457.684	431.743	430.807	404.871	390.029	-3,7%
<i>Frumento tenero</i>	65.715	58.015	45.050	55.915	65.178	16,6%
<i>Frumento duro</i>	18.848	18.339	8.653	9.124	7.897	-13,4%
<i>Orzo</i>	24.960	23.053	17.357	18.289	19.713	7,8%
<i>Riso</i>	101.673	101.673	105.709	98.856	87.393	-11,6%
<i>Granoturco ibrido</i>	238.304	220.487	242.436	214.759	200.285	-6,7%
<i>Altri cereali</i>	8.184	10.176	11.602	7.928	9.563	20,6%
Legumi secchi	2.206	2.003	1.505	1.330	1.336	0,5%
Patate e ortaggi	17.364	17.806	17.193	16.516	15.734	-4,7%
Barbabietola da zucchero	7.510	6.901	3.275	4.988	2.430	-51,3%
Oleaginose	28.932	32.517	32.924	25.462	36.913	45,0%
Prati avvicendati	81.873	86.847	87.277	86.075	83.291	-3,2%
<i>Erba medica</i>	59.716	65.447	65.247	62.643	59.965	-4,3%
<i>Altri avvicendati</i>	22.157	21.400	22.030	23.432	23.326	-0,5%
Erbai	166.134	176.339	186.096	227.604	246.810	8,4%
<i>Mais ceroso</i>	119.916	122.749	131.095	166.630	172.829	3,7%
<i>Loietto</i>	32.419	34.456	35.151	34.130	34.237	0,3%
<i>Altri monofiti</i>	3.534	6.856	7.692	19.665	25.792	31,2%
<i>Polifiti</i>	10.265	12.278	12.158	7.179	13.952	94,3%
FORAGGERE PERMANENTI	250.503	250.805	243.145	234.677	238.642	1,7%
Prati permanenti	134.934	135.232	131.872	121.372	126.701	4,4%
Pascoli	104.000	104.000	99.700	93.400	92.200	-1,3%
LEGNOSE AGRARIE	31.521	31.417	31.233	30.853	30.396	-1,5%
Vite	24.380	24.449	24.295	23.842	23.659	-0,8%
Olivo	2.407	2.425	2.422	2.411	2.407	-0,2%
Fruttiferi	4.734	4.543	4.516	4.600	4.330	-5,9%
<i>Melo</i>	1.916	1.919	1.913	1.880	1.799	-4,3%
<i>Pero</i>	1.036	977	947	943	913	-3,2%
<i>Frutta a nocciolo</i>	1.061	940	949	973	871	-10,5%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

TAB. 2 - RESE MEDIE DELLE PRINCIPALI COLTURE IN LOMBARDIA (100 KG/HA)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
Frumento tenero	55,8	58,5	50,7	61,0	45,9	-24,7%
Orzo	44,8	54,9	47,6	52,4	43,8	-16,4%
Riso	66,2	64,6	60,7	67,7	65,6	-3,1%
Granoturco ibrido	106,1	115,4	118,8	105,4	91,9	-12,8%
Soia	38,8	39,0	40,4	34,4	32,8	-4,8%
Barbabietola zucchero	507	610	546	533	522	-2,2%
Pomodoro industria	691	695	710	664	573	-13,7%
Melone pieno campo	287	285	282	272	251	-7,9%
Melo	281	285	284	260	276	6,1%
Pero	210	214	217	213	178	-16,4%
Uva da vino	83,5	87,6	88,0	83,7	88,7	6,0%
Olive da olio	25,7	26,0	19,5	19,6	19,6	0,0%
Mais ceroso	515	560	587	523	462	-11,6%
Loietto	318	297	328	358	324	-9,5%
Erba medica	656	483	484	473	461	-2,6%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

per il riso (-11.400 ettari e -11,6%) e per il mais da granella (-14.500 ettari, pari a -6,7%). I 14.800 ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2012, cui occorre aggiungere i 2.500 della barbabietola e i 2.800 a prati avvicendati, sono stati investiti in parte a oleaginose (+11.450 ettari) e ad erbai (+19.200 ettari). Particolare appare la dinamica della coltura del granturco che, nell'ultimo triennio, ha interessato circa 380.000 ettari, ma con un forte spostamento dalla produzione di granella a quella di insilato, la cui quota è passata dal 35% al 46% del totale, influenzata dai crescenti impieghi per la produzione di biogas.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia cali generalizzati ad eccezione del melo e dell'uva da vino. A causa delle intense precipitazioni primaverili e delle necessità di risemina per molte colture, le rese dei principali cereali vernini sono scese attorno a 45 q/ha (perdendo tra il 15% ed il 25%), mentre il mais da granella è calato da 105 a 92 q/ha, nettamente al di sotto del livello degli ultimi anni; le rese del riso sono invece calate solo del 3%. Contrazioni significative anche per la soia, la barbabietola e il pomodoro da industria. La dinamica combinata di variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad una significativa contrazione delle produ-

TAB. 3 - CONSISTENZE E PRODUTTIVITÀ DEL BESTIAME IN LOMBARDIA

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/11 %
Bovini allevamenti	17.980	17.376	16.655	16.068	15.626	-2,8%
<i>Bovini da latte allevamenti</i>	7.441	7.205	6.885	6.574	6.319	-3,9%
<i>Bovini da carne allevamenti</i>	10.539	10.171	9.770	9.494	9.307	-2,0%
Ovini e caprini allevamenti	13.611	13.955	13.843	13.834	13.418	-3,0%
Suini allevamenti	7.940	8.434	8.575	8.663	8.726	0,7%
Bovini capi totali	1.509.640	1.496.478	1.486.577	1.465.642	1.460.951	-0,3%
<i>in allevamenti da latte</i>	1.046.336	1.040.348	1.031.089	1.021.871	1.019.590	-0,2%
<i>- di cui vacche</i>	485.814	484.355	484.401	475.726	480.798	1,1%
<i>in allevamenti da carne</i>	463.305	456.130	455.488	443.771	441.361	-0,5%
<i>- di cui vacche</i>	54.182	53.903	55.058	57.361	57.360	0,0%
Resa latte (kg/vacca/anno)	7.944	8.108	8.254	8.445	8.286	-1,9%
Bovini macellati	739.038	774.304	763.298	747.683	721.059	-3,6%
Ovini capi	126.023	128.125	130.567	130.763	126.812	-3,0%
Caprini capi	87.166	88.970	88.602	89.918	89.973	0,1%
Suini capi	4.907.278	4.841.277	4.738.037	4.637.642	4.525.118	-2,4%
Ovini e caprini capi	207.330	213.188	217.094	219.169	220.681	0,7%
Bovini consistenza media	84,0	86,1	89,3	91,2	93,5	2,5%
Bovini da latte media	140,6	144,4	149,8	155,5	161,4	3,8%
<i>- vacche da latte consistenza media</i>	65,3	67,2	70,4	72,4	76,1	5,1%
Bovini da carne consistenza media	44,0	44,8	46,6	46,7	47,4	1,5%
Ovini e caprini consistenza media	15,2	15,3	15,7	15,8	16,4	3,8%
Suini consistenza media	618	574	553	535	519	-3,1%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Anagrafe Zootecnica

zioni cerealicole lombarde, pari al 16,8% (tab.4). Anche altre produzioni vegetali hanno manifestato cali consistenti, specie gli ortaggi. Le dinamiche dei diversi settori portano ad un decremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali pari quasi al 10%.

Le produzioni animali hanno subito, invece, solo un lieve calo (-1,8%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica (tab.3), si può stimare che la produzione di carni bovine sia calata del 3,6% e quella di carni suine del

2,7%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili. Dopo anni di crescita, anche la produzione di latte bovino ha subito un rallentamento (-1,0%). Il patrimonio di bestiame mostra una lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il quinto anno consecutivo, una contrazione dei suini. In lieve aumento, invece, i caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono anch'esse

in diminuzione. La contrazione delle strutture di allevamento è stata più forte di quella dei capi e prosegue, quindi, l'aumento delle consistenze medie, con l'eccezione dei suini.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo.

Nel 2013 la produzione agricola lombarda sembrerebbe, quindi, essere diminuita globalmente in quantità rispetto al 2012 nella misura del 3,3-3,6% a seconda delle modalità di stima, ma con dinamiche differenti tra i settori. Si tratta di un risultato che risente principalmente di fattori

climatici per la parte vegetale mentre evidenzia problemi strutturali per la parte animale.

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2013 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Come l'anno scorso sono state effettuate due diverse stime per i prezzi

TAB. 4 - PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE LOMBARDE (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	2009	2010	2011	2012	2013	2013/12 %
Cereali	3.843	3.784	3.942	3.464	2.883	-16,8%
<i>Frumento</i>	474	441	274	396	335	-15,3%
<i>Riso</i>	673	657	642	670	573	-14,4%
<i>Granoturco ibrido</i>	2.528	2.544	2.880	2.263	1.840	-18,7%
<i>Altri</i>	169	142	146	136	135	-0,8%
Patate e ortaggi	849	871	825	742	622	-16,2%
Frutta	94	92	91	86	81	-6,1%
Vino (.000 hl)	180	188	188	175	183	4,7%
Carni bovine	371	364	373	362	349	-3,6%
Carni suine	832	823	826	808	786	-2,7%
Pollame	294	310	319	334	334	0,0%
Latte bovino consegne	4.290	4.364	4.453	4.502	4.459	-1,0%
Uova (milioni di pezzi)	2.342	2.290	2.277	2.246	2.246	0,0%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima segue la metodologia utilizzata da Istat che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime DEMM sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle anima-

li in entrambi i casi sono state, invece, utilizzate le medie annue. Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima pienamente paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda scelta metodologica consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso

TAB. 5 - DINAMICA DEL VALORE DELLE PRODUZIONI AI PREZZI DI BASE IN LOMBARDIA

Metodologia Istat						
Valori correnti in milioni di euro	2012	2013	Var%PPB	Var% Q	Var % P	
Coltivazioni agricole	1.971	1.855	-5,9%	-8,7%	3,0%	
Erbacee	1.187	1.060	-10,7%	-12,0%	1,5%	
- Cereali	809	672	-16,8%	-16,8%	-0,1%	
- Legumi secchi	4	3	-19,8%	-19,8%	0,0%	
- Patate e ortaggi	247	256	3,5%	-8,1%	12,7%	
- Industriali	38	46	21,2%	15,8%	4,7%	
- Fiori e piante da vaso	90	82	-8,1%	-3,5%	-4,8%	
Foraggiere	450	444	-1,2%	-6,8%	6,0%	
Legnose	334	351	4,9%	0,9%	4,0%	
- Prodotti vitivinicoli	162	182	12,2%	6,1%	5,7%	
- Prodotti dell'olivicoltura	2,8	3,2	12,6%	25,8%	-10,6%	
- Frutta	41	48	16,3%	-6,1%	23,8%	
- Altre legnose	128	118	-8,1%	-3,5%	-4,8%	
Allevamenti zootecnici	4.496	4.497	0,0%	-1,7%	1,7%	
Carni	2.581	2.535	-1,7%	-2,3%	0,6%	
-bovine	831	787	-5,3%	-3,6%	-1,8%	
-suine	1.159	1.115	-3,8%	-2,7%	-1,1%	
-avicole	496	537	8,2%	0,0%	8,2%	
Latte	1.654	1.705	3,1%	-1,0%	4,1%	
Altri zootecnici	262	256	-2,3%	0,0%	-2,3%	
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,0%	0,0%	0,0%	
Attività dei servizi connessi	558	563	1,0%	0,0%	1,0%	
Totale produzione beni e servizi agricoli	7.025	6.915	-1,6%	-3,5%	2,0%	
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	209	219	4,8%	4,8%	0,0%	
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-70	0,0%	0,0%	0,0%	
Totale produzione branca agricoltura	7.164	7.063	-1,4%	-3,3%	2,0%	
- Consumi intermedi	4.239	4.414	4,1%	-1,1%	5,3%	
Valore aggiunto ai prezzi di base	2.925	2.649	-9,4%	-6,5%	-3,1%	

Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati Istat, Ente Risi e DGA Regione Lombardia

della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del mais da granella (rispettivamente 239,74 €/t nel 2012 e 236,01 €/t nel 2013) si ottiene un valore stimato della produzione 2013 pari a 434 milioni di euro, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 278,58

€/t nel 2012 e 207,51 €/t nel 2013) si ottiene un valore di 382 milioni di euro. Analoghe considerazioni valgono per il riso, il cui prezzo appare costantemente sottostimato da Istat, per i cereali vernini, per le foraggiere e per le carni. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la presente stima vi sono anche alcune differenze sulle quantità prodotte, ed in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati in questa sede i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA.

Effettuando l'attribuzione dei prezzi per i singoli prodotti realizzati in Lombardia si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella di Istat, la PPB lombarda sarebbe scesa dai 7.164 milioni di euro del 2012 (dato Istat) a 7.063 milioni nel 2013, con una riduzione percentuale dell'1,4%, mentre con la metodologia DEMM la PPB sarebbe diminuita del 4,5%, passando da 8.263 a 7.895 milioni di euro. Valori assoluti e differenze dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

A livello congiunturale (2013 rispetto al 2012) le differenze non riguardano tanto le quantità, stimabili in -3,3% secondo il metodo Istat ed in -3,6% secondo la metodologia

Metodologia DEMM				
2012	2013	Var%PPB	Var% Q	Var % P
2.222	1.849	-16,8%	-9,9%	-7,6%
1.359	1.043	-23,2%	-14,2%	-10,6%
979	668	-31,7%	-16,8%	-18,0%
4	3	-19,8%	-19,8%	0,0%
234	228	-2,8%	-9,9%	7,9%
52	61	19,1%	-30,5%	71,3%
90	82	-8,1%	-3,5%	-4,8%
508	430	-15,3%	-6,8%	-9,1%
356	376	5,8%	1,8%	4,0%
162	182	12,2%	6,1%	5,7%
10	12	12,6%	25,8%	-10,6%
55	61	10,2%	-11,6%	24,6%
128	122	-4,8%	0,0%	-4,8%
5.344	5.331	-0,2%	-1,8%	1,6%
3.141	3.076	-2,1%	-2,3%	0,3%
915	866	-5,3%	-3,6%	-1,8%
1.612	1.552	-3,8%	-2,7%	-1,1%
518	561	8,2%	0,0%	8,2%
1.889	1.948	3,1%	-1,0%	4,1%
314	307	-2,3%	0,0%	-2,3%
0,2	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
558	566	1,5%	1,5%	0,0%
8.124	7.746	-4,7%	-3,8%	-0,9%
209	219	4,8%	4,8%	0,0%
-70	-70	0,0%	0,0%	0,0%
8.263	7.895	-4,5%	-3,6%	-0,9%
4.239	4.308	1,6%	-1,2%	2,8%
4.024	3.587	-10,8%	-6,2%	-5,0%

DEMM, quanto i prezzi (+2% secondo il metodo Istat e -0,9% secondo quello DEMM). Ciò porta a stimare la contrazione del valore della produzione al -1,4% secondo la metodologia Istat contro il -4,5% con quella DEMM.

Le analisi seguenti sono effettuate solo a partire dai dati DEMM (tab.5). La PPB di origine animale, che costituisce oltre due terzi di quella totale, è scesa dello 0,2%, come risultato di un calo quantitativo e di un aumento dei prezzi dell'1,6%. Al suo interno scende la PPB delle carni (-2,1%), per il calo sia di quelle bovine (-5,3%) sia di quelle suine (-3,8%) solo in parte compensato dall'aumento delle avi-

cole (+8,2%), mentre il latte ha avuto un significativo aumento di prezzo e il valore della produzione si può stimare in crescita del 3,1%).

Il valore della produzione vegetale ha subito, invece, un pesante tracollo (-16,8%) attribuibile sia alla riduzione delle quantità (-9,9%) che a quella dei prezzi (-7,6%). Il forte calo deriva dalla contrazione delle produzioni e dei prezzi, sia delle colture erbacee che di quelle foraggere, mentre il comparto delle legnose agrarie ha avuto nel complesso un andamento positivo (+5,8%).

Alla contrazione della PPB ha corrisposto, inoltre, un incremento del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.); per questi si può stimare una lieve riduzione delle quantità impiegate (-1,2%) e un incremento dei prezzi (+2,8%).

Le differenti dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione hanno portato, ad una riduzione del valore aggiunto pari al -10% circa sul 2012. Inoltre appare in forte peggioramento la percentuale di valore aggiunto rispetto al valore totale della produzione che ha perso tre punti tra il 2012 ed il 2013.

La forte contrazione del valore della produzione agricola lombarda e,



TAB. 6 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI DI QUANTITÀ, PREZZI E VALORI – METODOLOGIA DEMM

	Variazione % 2013/2012				
	Superfici o capi	Rese	Quantità	Prezzi	Valore
CEREALI	-3,7%	-13,6%	-16,8%	-18,0%	-31,7%
Frumento tenero	16,6%	-24,7%	-12,3%	-22,2%	-31,7%
Orzo	7,8%	-16,4%	-9,9%	-18,6%	-26,7%
Riso	-11,6%	-3,1%	-14,4%	5,8%	-9,4%
Granoturco ibrido	-6,7%	-12,8%	-18,7%	-25,5%	-39,4%
LEGUMI SECCHI	0,5%	-20,2%	-19,8%	0,0%	-19,8%
COLT. INDUSTRIALI	29,2%	-46,2%	-30,5%	71,3%	19,1%
Soia	45,1%	-4,8%	37,5%	5,5%	45,0%
PATATE E ORTAGGI	-4,7%	-5,4%	-9,9%	7,9%	-2,8%
Patate	-20,4%	-6,0%	-25,2%	0,4%	-24,9%
Lattuga	-33,2%	16,7%	-22,1%	5,4%	-17,9%
Pomodori	-13,3%	-13,4%	-24,9%	1,3%	-23,9%
Cocomero	11,6%	-2,9%	8,3%	-26,4%	-20,3%
Meloni	3,3%	-5,9%	-2,9%	15,0%	11,8%
FORAGGERE	3,7%	-10,1%	-6,8%	-9,1%	-15,3%
VINO	-0,8%	7,0%	6,1%	5,7%	12,2%
OLIO	-0,2%	26,1%	25,8%	-10,6%	12,6%
FRUTTA	-5,9%	-6,0%	-11,6%	24,6%	10,2%
Mele	-4,3%	6,3%	1,7%	36,7%	39,1%
Pere	-3,2%	-16,2%	-18,9%	10,2%	-10,6%
Actinidia	-0,2%	1,3%	1,1%	10,5%	11,7%
CARNI			-2,3%	0,3%	-2,1%
Carni bovine	-3,6%		-3,6%	-1,8%	-5,3%
Carni suine	-2,4%		-2,7%	-1,1%	-3,8%
Pollame			0,0%	8,2%	8,2%
LATTE	1,1%	-2,0%	-1,0%	4,1%	3,1%
UOVA			0,0%	-2,4%	-2,4%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

conseguentemente, del valore aggiunto, sono derivati, come si è visto, da una serie di fattori negativi concomitanti (andamenti climatici, crisi dei mercati, ecc.) riassumibili osservando le variazioni percentuali di

superfici o capi, rese, produzioni, prezzi e valore delle principali produzioni regionali riportate nella tab.6 e tab.6 bis.

Tale quadro suggerisce non solo gli auspici perché si verifichino quest'an-

TAB. 6 BIS - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI DI QUANTITÀ, PREZZI E VALORI – METODOLOGIA ISTAT

	Variazione % 2013/2012		
	Quantità	Prezzi	PPB
CEREALI	-16,8%	-0,1%	-16,8%
Frumento tenero	-12,3%	-5,4%	-17,0%
Orzo	-9,9%	-12,1%	-20,8%
Riso	-14,4%	2,5%	-12,2%
Granoturco ibrido	-18,7%	-1,6%	-20,0%
LEGUMI SECCHI	-19,8%	0,0%	-19,8%
COLT. INDUSTRIALI	15,8%	4,7%	21,2%
Soia	37,5%	5,5%	45,0%
PATATE E ORTAGGI	-8,1%	12,7%	3,5%
Patate	-25,2%	43,8%	7,5%
Lattuga	-22,1%	5,4%	-17,9%
Pomodori	-24,9%	1,3%	-23,9%
Cocomeri	8,3%	-26,4%	-20,3%
Poponi	-2,9%	15,0%	11,8%
FORAGGERE	-6,8%	6,0%	-1,2%
VINO	6,5%	5,7%	12,6%
OLIO	25,8%	-10,6%	12,6%
FRUTTA	-6,1%	23,8%	16,3%
Mele	1,7%	36,7%	39,1%
Pere	-18,9%	10,2%	-10,6%
Actinidia	1,1%	10,5%	11,7%
CARNI	-2,3%	0,6%	-1,7%
Carni bovine	-3,6%	-1,8%	-5,3%
Carni suine	-2,7%	-1,1%	-3,8%
Pollame	0,0%	8,2%	8,2%
LATTE	-1,0%	4,1%	3,1%
UOVA	0,0%	-2,4%	-2,4%

Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati ISTAT e DGA Regione Lombardia

no migliori condizioni climatiche e di mercato, ma evidenzia alcune criticità strutturali e tecnologiche del sistema produttivo regionale che dovranno essere esaminate ed affrontate ai diversi livelli.

luppato in collaborazione con la DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato ad Éupolis Lombardia, con il quale si realizza il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

1- Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi - Università degli Studi di Milano.

(*) Il contributo del Prof. Roberto Pretolani ¹ è svi-

Agricoltura lombarda

Il settore cerealicolo

Il 2013 è stato un anno negativo per la cerealicoltura lombarda, sia per quanto riguarda l'aspetto produttivo, pesantemente condizionato dal maltempo, che per quanto riguarda l'andamento dei mercati, caratterizzati da forti contrazioni delle quotazioni di tutti i cereali, con la sola esclusione del riso.

Le campagne di raccolta dei cereali nel 2013 sono state tutte caratterizzate in Lombardia da un forte calo delle rese produttive e quindi da una sensibile diminuzione delle quantità prodotte, dal momento che le superfici investite a cereali sono rimaste pressoché immutate rispetto al 2012. Le stime indicano che nel 2013, in Lombardia, sono stati investiti a cereali 390.029 ettari con un calo del 3,7% rispetto ai 404.871 ettari del 2012. A questi ettari vanno aggiunti

quelli seminati a granturco per la produzione di mais ceroso, destinato all'alimentazione del bestiame e agli impianti per la produzione di biogas, che nel 2013 sono stati 172.829, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente: complessivamente gli ettari seminati a cereali risultano così pari a 562.858, sostanzialmente in linea con quelli investiti nel 2012, che risultavano 571.501 (-1,5%).

In particolare, partendo dal frumento tenero, viene indicata una superficie di 65.178 ettari, in forte crescita rispetto al 2012, quando gli ettari seminati erano stati 55.915 (+16,6%). L'aumento delle superfici investite, riconducibile in primo luogo alle ottime quotazioni di mercato raggiunte dal frumento tenero nell'autunno del 2012, cioè nel periodo delle semine, non si è tradotto in un aumento della produzione che è invece diminuita in misura consistente: 335.000 tonnellate rispetto alle 396.000 del 2012 (-15,3%).

Questo risultato produttivo negativo è stato naturalmente causato dalla fortissima contrazione delle rese, che hanno più che controbilanciato l'aumento delle superfici investite: nel 2013 in Lombardia si sono prodotti mediamente 45,9 quintali per ettaro, con una diminuzione del 24,7% rispetto al 2012, un record

negativo perlomeno dell'ultimo decennio. Questo crollo delle rese è stato determinato dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato le semine autunnali nel 2012 e dalle basse temperature e dall'eccessiva piovosità che hanno accompagnato in primavera le fasi dell'impollinazione e della legazione; forti difficoltà hanno condizionato anche le operazioni di diserbo e concimazione. Scarsa anche la produzione di paglia, con il conseguente aumento delle quotazioni di mercato, che se da un lato ha beneficiato i produttori di frumento dal-

l'altro lato ha fatto incrementare ulteriormente i costi di produzione degli allevamenti zootecnici.

Anche per il mais da granella nel 2013 si è assistito ad un forte calo della produzione, che è diminuita del 18,7%, attestandosi sul livello di 1,84 milioni di tonnellate (erano 2,263 nel 2012). Per questo cereale, oltre che alla consistente riduzione delle rese, passate da 105,4 q/ha del 2102 a 91,9 q/ha (-12,8%), il risultato produttivo è stato determinato anche da una contrazione delle superfici investite, che hanno superato solo di poco i 200.000 ettari, con un calo di circa 14.500 ettari



rispetto all'anno precedente (-6,7%). A questo proposito va segnalato che una parte della perdita delle superfici seminate a mais da granella è stata compensata dall'aumento delle superfici investite a mais ceroso, che nel 2013 si sono incrementate (circa 6.200 ettari) a causa del maggior fabbisogno richiesto per l'alimentazione dei digestori degli impianti di biogas. Per quanto riguarda le rese, ricordiamo che le condizioni meteorologiche proibitive nelle quali si sono svolte le operazioni di semina, a causa della eccessiva piovosità, hanno determinato ritardi anche di due mesi rispetto alla norma e risultati non soddisfacenti dal punto di vista agronomico. Numerosi i casi in cui non si è potuto proprio seminare (anche da qui la diminuzione delle superfici investite) e quelli in cui è stato necessario riseminare a causa dell'allagamento dei campi. Sempre sulle rese ha poi inciso negativamente la siccità che ha caratterizzato il mese di luglio, penalizzando la produzione nei terreni non irrigabili e determinando un aumento dei costi di irrigazione, dove questa era possibile. Infine anche le operazioni di trebbiatura sono state ostacolate dalle forti precipitazioni piovose dell'autunno 2013, che hanno inciso negativamente sulla qualità del rac-

colto e hanno determinato un elevato tasso di umidità della granella e di conseguenza una lievitazione dei costi di essiccazione. Considerando le condizioni meteorologiche così avverse si può notare che le rese produttive del mais sono state meno negative rispetto a quello che si poteva prevedere all'inizio e nel corso della campagna.

La forte diminuzione delle quantità prodotte da sola non spiega il crollo del fatturato denunciato dalle imprese cerealicole intervistate per il 2013: a ciò vanno aggiunte anche le forti riduzioni delle quotazioni di mercato che hanno colpito il frumento tenero e il mais. La diminuzione dei prezzi in concomitanza con il drastico calo delle quantità offerte sul mercato a causa della contrazione della produzione, che ha caratterizzato non solo la cerealicoltura lombarda ma più in generale quella nazionale, dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la globalizzazione dei mercati delle materie prime agricole ha ormai invalidato l'efficacia della legge della domanda e dell'offerta a livello locale.

Il prezzo del mais, dopo avere raggiunto il livello massimo delle quotazioni nel novembre 2012 (280 €/t.), ha mostrato una tendenza costante

alla diminuzione in tutti i mesi successivi, seppure con qualche oscillazione, per raggiungere il suo minimo dopo l'avvio della campagna di raccolta 2013 (180-190 €/t.). Se si confrontano gli indici medi dei prezzi all'origine del granturco calcolati da Ismea per il quarto trimestre del 2012 e del 2013, il periodo più rilevante per le contrattazioni da parte dei produttori, poiché è in questi mesi che la maggioranza dei maidicoltori vende il proprio prodotto, possiamo osservare una diminuzione di più di un quarto delle quotazioni di mercato (-25,9%). Questa tendenza alla riduzione del prezzo del mais è stata causata dalla diffusione delle stime sulla produzione mondiale di mais, che, man mano che ci si avvicinava al periodo di raccolta, risultavano in continua crescita. Anche in questo caso, come per il mais, l'evoluzione delle quotazioni di mercato ha particolarmente sfavorito i produttori di frumento tenero, che si sono trovati a dovere vendere la loro produzione a prezzi molto inferiori rispetto a quelli vigenti prima dell'avvio della campagna di commercializzazione: le quotazioni sono continuate a calare anche nei mesi di agosto e settembre, per poi risalire nel quarto trimestre 2013 (+4,3% rispetto al terzo trimestre). Questa

evidenza è chiaramente percepibile se confrontiamo gli indici medi annuali dei prezzi all'origine del frumento tenero nel 2012 e nel 2013, che non risultano tanto distanti (rispettivamente 159,5 e 151,0), e li paragoniamo agli indici rilevanti per la campagna di commercializzazione, che nel 2012 sono stati molto superiori rispetto a quelli del 2013: 165,0 e 175,2 i valori registrati nel terzo e quarto trimestre del 2012 contro 131,3 e 136,9 negli stessi trimestri del 2013.

Alla base della diminuzione delle quotazioni di mercato dei cereali c'è la debolezza della domanda di mercato nazionale, che nonostante le scarse produzioni è risultata molto depressa a causa dei consistenti flussi di importazione di prodotto a basso prezzo dai paesi dell'Est Europa, per quanto riguarda mais e frumento tenero, e, come abbiamo visto, dal Sud Est asiatico per quanto riguarda il riso.

Va poi segnalato per quanto riguarda il mais che la crisi, e in molti casi la chiusura degli allevamenti zootecnici (soprattutto quelli di suini e di carne bovina), che sono i maggiori consumatori di granturco, ha determinato un forte calo della domanda locale di mais, alla quale si rivolgono molti dei maiscoltori della Lombardia.

Oltre alle negative performance produttive e di mercato, i cerealicoltori lombardi sono stati penalizzati anche da un sensibile aumento dei costi di produzione.

L'aumento dei costi produttivi non è imputabile ad una crescita dei prezzi dei mezzi correnti di produzione quanto piuttosto, ancora una volta, agli effetti negativi del maltempo. Sono state le condizioni meteorologiche avverse ad avere causato mag-

giori lavorazioni per la preparazione dei terreni, per il mais: necessità di risemina per l'eccessivo ristagno d'acqua negli appezzamenti; maggiori costi di irrigazione per la siccità; elevati costi di essiccazione per il mais a causa dell'eccessiva umidità della granella.

Tutto ciò ha causato un sensibile aggravio dei costi, che hanno ulteriormente penalizzato la redditività delle aziende cerealicole.



Ancora in contrazione le imprese in Lombardia

Il numero di imprese operanti in Lombardia nel settore agricoltura iscritte ai Registri Imprese delle Camere di Commercio è diminuito nel quarto trimestre 2013 di 252 unità rispetto al trimestre prece-

dente (-0,5%), attestandosi sul livello di 48.657 imprese e mantenendosi quindi ben al di sotto della soglia delle 50.000 unità, che era stata sfondata nel primo trimestre 2013 (vedi tab.4.1).

La perdita è di ben 1.601 imprese rispetto ad un anno fa: -3,2%, che si conferma assieme a quella dello scorso trimestre, come la diminuzione percentuale annuale più elevata dall'inizio della nostra indagine congiunturale.

La diminuzione del numero di imprese agricole attive iscritte ai Registri Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia si inserisce



nella riduzione complessiva del tessuto imprenditoriale lombardo, che nel 2013 ha visto calare il numero di imprese attive da 821.819 a 814.297 per il complesso delle attività economiche. Va segnalato tuttavia che l'intensità della perdita di imprese agricole è stata ben superiore a quella che ha interessato il totale dell'economia, che in termini percentuali ha registrato una diminuzione di solo lo 0,9%.

La crisi congiunturale dell'agricoltura lombarda ha quindi accentuato la tendenza strutturale e storicamente consolidata di un continuo processo di riduzione delle imprese agricole, che ha caratterizzato l'economia italiana dal secondo dopoguerra in poi. Infatti, come testimoniano anche i dati di tutti i censimenti agricoli e, più recentemente, quelli dei Registri Imprese delle Camere di Commercio (l'obbligo di iscrizione ai registri camerali per tutte le imprese agricole risale al 1997), a partire dagli anni '50 si è assistito ad una costante diminuzione delle imprese agricole operanti a causa di un continuo processo di selezione, spesso causato dall'età dell'agricoltore e dai processi di abbandono delle aree marginali e meno vocate all'agricoltura come le collina e la montagna, che ha por-

tato a un processo di concentrazione nel settore primario verso realtà imprenditoriali di maggiori dimensioni e più strutturate. I risultati del VI Censimento Generale dell'Agricoltura confermano ampiamente questo trend, segnalando una discreta crescita delle dimensioni medie aziendali e una forte perdita di attività agricole nelle zone montane e collinari.

Ma i dati di dati-mortalità per le imprese agricole degli ultimi trimestri indicano una crisi congiunturale che va al di là del processo di selezione strutturale: sono sempre di più nei comparti del latte, dei suini, della carne bovina e del florovivaismo le imprese anche di medie-grandi dimensioni che chiudono, strette tra costi produttivi insostenibili, ricavi non remunerativi e mercato interno in flessione per la crisi dei consumi. Spesso sono imprese efficienti dal punto di vista produttivo, condotte da imprenditori agricoli non certo anziani, che rappresentano il cuore produttivo dell'agricoltura lombarda. A incidere sullo stato di sofferenza di queste imprese è poi la pesante stretta creditizia, che non permette di fronteggiare le situazioni debitorie e non lascia alternative alla chiusura dell'azienda.

Nel corso del 2013 si sono iscritte 1.200 nuove imprese agricole mentre 2.912 hanno denunciato la cessazione dell'attività². Va sempre ricordato che tradizionalmente a cavallo tra la fine e l'inizio dell'anno solare si manifesta un fenomeno di stagionalità. Le cessazioni di attività si concentrano infatti nel mese di dicembre di ogni anno per motivi fiscali, contabili ed amministrativi, ma è il saldo del primo trimestre che risente dell'effetto delle cessazioni di attività decise dagli imprenditori entro la fine dell'anno, poiché queste possono essere comunicate, e quindi conteggiate, nel mese di gennaio,

grazie al fatto che il termine per la denuncia di cessazione è di trenta giorni. D'altro canto bisogna segnalare che un analogo ma opposto fenomeno di stagionalità caratterizza anche le iscrizioni di nuove imprese che, sempre per motivi fiscali, contabili ed amministrativi, tendono a concentrarsi invece nei primissimi mesi dell'anno.

Va tuttavia segnalato nel 2013, a differenza degli anni precedenti, che le cessazioni del quarto trimestre risultano praticamente uguali a quelle del terzo trimestre, ma questa anomalia va attribuita alle cessazioni del secondo e del terzo trimestre, che

TAB. 4.1 - LOMBARDIA: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - IMPRESE ATTIVE

	IV trim 2011	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012	IV trim 2012	I trim 2013	II trim 2013	III trim 2013	IV trim 2013
Valori Assoluti	50.999	50.461	50.521	50.506	50.258	49.670	49.210	48.909	48.657
Variazioni Assolute (sul trim. prec.)	-283	-538	60	-15	-248	-588	-460	-301	-252
Var.% sul trimestre precedente	-0,6 %	-1,1 %	0,1 %	0,0 %	-0,5 %	-1,2 %	-0,9 %	-0,6 %	-0,5 %
Var.% rispetto ad un anno prima	-1,6 %	-1,6 %	-1,7 %	-1,5 %	-1,5 %	-1,6 %	-2,6 %	-3,2 %	-3,2 %

quest'anno sono diminuite meno rispetto al primo trimestre di quanto avveniva normalmente: le cessazioni del quarto trimestre sono infatti in linea con quelle degli anni precedenti. Il trend di demografia imprenditoriale osservato a livello lombardo per l'agricoltura risulta del tutto analogo a quello che si registra a livello nazionale.

Nel corso del 2013, che ha visto a livello nazionale, per il complesso dell'economia, la peggiore performance in termini di demografia imprenditoriale dal lontano 2003, le imprese agricole italiane attive registrate nei Registri Imprese delle Camere di

Commercio, secondo quanto riportato dalle elaborazioni di Movimprese realizzate da Infocamere, sono diminuite di ben 33.167 unità (-4,1%), attestandosi al 31 dicembre 2013 sul livello di 776.578 unità. Si tratta della perdita in valore assoluto e in termini percentuali più alta tra tutti i settori economici: più di un'impresa su sette tra quelle che hanno chiuso i battenti appartiene al comparto agricolo, a testimonianza del carattere generalizzato della crisi che ha investito tutta l'agricoltura italiana.

2- Il saldo tra imprese iscritte e cessate non coincide con la differenza tra gli stock di imprese attive, in quanto quest'ultima è il risultato anche delle cessazioni d'ufficio di quelle non più operative e delle variazioni di attività.



L'Agricoltore Bresciano 2013



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORIQUINDICIALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI BRESCIA
ANNO LXI | n. 1 | MARZO 12 GENNAIO 2013DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CHERVINO, 10 - TEL. 030.24381SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE REGIONALE
FIDUCIA DI BRESCIA - RUA 6/50 - INDIRIZZO A.F.D. 375 del 17/3/2009REDAZIONE E STAMPA: Tipografia Scavini
BRESCIA - VIA LIPPO - TEL. 030.2312103

L'Agricoltore Bresciano

I CULTORI DI DIRITTO AGRARIO A CONVEGNO

A Brescia si è svolto nei giorni 23 e 24 novembre scorso il convegno dedicato a "Il fondo agrario: destinazione, gestione, circolazione", organizzato dalla Associazione Italiana dei Cultori di diritto agrario. Sul tavolo del convegno ripartiamo il commento dell'avv. Innocenzo Giordani.

A PAGINA 3

LEGGE STABILITÀ E ALTRE NOVITÀ

L'approvazione della legge di stabilità ha toccato anche il settore agricolo - La sintesi di Roberto Ghiselli.

A PAGINA 2

55ª FIERA DI LONATO

Al Via la 55ª edizione della Fiera di Lonato che aprirà i battenti il 19 gennaio, tanti gli appuntamenti con l'evento tradizionale percorso gastronomico e le specialità della zona.

DA PAG. 6 A PAG. 9 AMPIO SERVIZIO



Editoriale

Rinnovato
impegno per
vincere le sfide
del mercato



di Francesco Martinoni

Il 2013 si apre con una serie di incognite legate alla stabilità politica, al perpetuarsi della crisi economica generale che ha contagiato, probabilmente con un eccesso di sfiducia, il Paese. In questo quadro, certamente non esaltante, l'agricoltura sarà chiamata a svolgere un lavoro da tutti riconosciuto di primaria importanza, se è vero che è uno dei pochi settori, come ha rilevato il recente rapporto CENSIS sulla situazione socio-economica del Paese, capace di avere un effetto trainante per la ripresa del Paese. A patto, però, che il primario abbia le giuste attenzioni e che gli venga riconosciuto un ruolo importante non solo a parole, ma anche con fatti concreti. In tale contesto l'Unione Agricoltori sarà chiamata, come sempre, a dare il suo

CONTINUA A PAGINA 3

GRANDE SUCCESSO DELLA GIORNATA TECNICA SU UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

OGM: il vero pericolo è l'ignoranza



Diversi ad un folto ed attento uditorio si è tenuto a Briga Fogo l'incontro tecnico dedicato agli OGM. Preceduto dalla relazione del Presidente Francesco Martinoni, che ha ribadito che "sugli OGM bisogna fare parlare la scienza e non i demagoghi dell'ultima ora", il relatore Antonio Michele Stanca ha "demolito" coloro che, senza cognizioni scientifiche, si fanno paladini della correttezza alla sperimentazione degli OGM. Colpa anche della scarsa informazione come ha rilevato Renato Manfellotto in video conferenze. Sul prossimo numero ampio servizio.



AUSPICI DELL'ANGA

Dal 2013 più attenzione per i giovani

"Nel 2013 ci sarà una svolta. Cogliamo in pieno l'auspicio del premier Mario Monti che il prossimo anno sia l'anno in cui i giovani abbiano l'attenzione del Paese". Lo ha detto il presidente dell'Anga Nicola Molese, tracciando il bilancio di fine anno sui temi emersi durante l'assemblea generale dell'Associazione giovanile Confagricoltura. "Quello che si sta concludendo è stato un anno difficile anche per il settore agricolo, ma proprio dalle difficoltà deve nascere la spinta al cambiamento e un modo diverso di affrontare i problemi - mette in evidenza Molese -. Guardare al futuro, nonostante la crisi, non significa essere un giovane sognatore, ma dimostrare realismo e voglia di assumersi le proprie responsabilità". Per il nuovo anno i giovani di Confagricoltura chiedono che si completino le riforme rimaste in sospeso. E anche importante facilitare l'accesso al credito, intervenire sul costo del lavoro e tagliare la burocrazia inutile, ma anche istituzionalizzare il tavolo tra le associazioni giovanili e MPS, sottolinea l'Anga, che ha apprezzato il percorso tracciato dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per interfacciarsi con i giovani. "Molti sono gli ingredienti necessari per la ripresa, dal maggiore collegamento tra formazione e lavoro, alla promozione della cultura d'impresa - conclude Molese -, ma tutti vanno incentrati sui giovani, senza i quali non esiste futuro per l'Italia".

CONTINUA A PAGINA 3

MISURE CREDITIZIE

Accordo ABI-Associazioni a favore delle PMI

Con la sottoscrizione del nuovo accordo di ABI e associazioni imprenditoriali, fra cui Confagricoltura diviene operativo lo slittamento dei termini per la presentazione delle domande relative alle misure creditizie previste dagli accordi sottoscritti ad inizio 2012 per aiutare le medie e piccole imprese al superamento delle attuali situazioni di crisi finanziaria e per creare le condizioni per un'inversione del ciclo economico a fronte di una situazione di credit crunch (stretta di credito) che si fa sentire

CONTINUA A PAGINA 2

UN SUCCESSO ORGANIZZATIVO

Prorogato al 2015 il cambio di regime fiscale per le società agricole

"Un risultato importante, perché dà il tempo alle forze politiche di ripensare e annullare un provvedimento assolutamente antistorico". È stato questo il commento del presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Martinoni all'annuncio, contenuto nel Del. Stabilità approvato alla Camera, che proroga all'esercizio 2015

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

QUINDICIALE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 4 - SABATO 23 FEBBRAIO 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
20122 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.20961

SPEDIZIONE IN A.P. - 55% - ART. 1 COMMA 203 - LEGGE 66/96
FILIALE DI BRESCIA - Euro CDO - Iscritto al R.D. n. 374 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E GRAFICA: Topografia Scenari
BRESCIA - VIA LUPA 8 - TEL. 030.2312102

SUCCESSO DEGLI INCONTRI DI ZONA

**Martinoni:
sempre più vicini
alle imprese**

"L'Unione Agricoltori deve essere ancora più vicino alle proprie aziende associate ed alle zone, e deve avere le proprie aziende al fianco per fare un'azione di lobby continua nei confronti della politica e delle amministrazioni pubbliche per far conoscere le nostre problematiche ed i nostri bisogni. Deve essere un punto di riferimento e diventare ancora di più il

luogo dove le imprese possono trovare risposte alle loro domande e dove si sentano parte attiva della nostra azione comune". È questo il messaggio che il Presidente dell'UPA Francesco Martinoni intende far passare agli associati nel corso degli incontri zonali, ancora prima di addentrarsi nelle tante problematiche che il

settore agricolo mette sul campo. È il tema il suo obiettivo nella conduzione dell'Organizzazione: "rifornendo che "quando si parla di vertici della nostra UPA è giusto pensare al sottoscritto che ne è il nuovo Presidente, ma non solo, bisogna fare riferimento ad una



CONTINUA A PAGINA 2

INVITO ALL'ASSEMBLEA

Partecipare uniti per dare forza alle idee

L'Assemblea assume quest'anno un ruolo di particolare rilievo. Per la prima volta infatti, dopo decenni, voteremo una sostanziale modifica di Statuto, il cui perno è il limite al numero dei mandati del Presidente e l'allargamento del Consiglio Direttivo alle Categorie Economiche, fulcro del nostro agire, alla Montagna, ai Giovani, questi il nostro futuro.

Si tiene inoltre appena dopo le elezioni, sia regionali, che nazionali, in un momento di grande difficoltà, di crisi e disorientamento del Cittadino in generale e degli imprenditori in particolare. Disorientamento motivato anche ed aggravato dalla scarsità e spesso dalla contraddittorietà della politica ufficiale.

È anche in corso una serrata azione sulla revisione della PAC, della direttiva nitrati, senza trascurare tutta una serie assai di attività sui mercati per la difesa dei prodotti, che potrebbero produrre effetti positivi o devastanti per i prossimi anni, anni decisivi, quindi, per la nostra esistenza.

Tutti i settori, nessuno escluso, sono fortemente impegnati in questo sforzo comune. In questa situazione l'Agricoltura sta dando e darà il massimo non solo per la propria sopravvivenza.

Oggi il nostro settore è quello che più traina l'economia e sostiene il Paese con produzioni di beni reali con sacrifici ed impegno sempre maggiori, nonostante le difficoltà di mercato, le incertezze politiche, le avversità della burocrazia.

È questo quindi il momento di rafforzare la nostra Organizzazione, di reinventarla, di stringersi attorno ed essa con la forza dei nostri Valori, delle idee, delle proposte, scaturite, queste ultime, dagli incontri di zona, dai Picciolari, dal Consiglio Direttivo. Anche, ma non solo per tali motivi è importante, imperativo, che partecipiamo. Tutti, uniti, all'unisono all'Assemblea, la nostra massima Asisa, per rappresentare alla stampa, all'opinione pubblica, alla politica, al mondo dell'economia, la nostra voglia di fare, di esserci nelle grandi scelte.

Francesco Martinoni

Assemblea Generale Annuale

Sabato 2 marzo 2013 alle ore 9.00

Sala Conferenze Camera di Commercio
di Brescia, Via Einaudi 23

PROGRAMMA:

- ore 9.00** Parte Straordinaria - Modifiche statutarie
- ore 9.30** Parte Ordinaria
 - » Adempimenti statuari
 - » Approvazione Codice Etico
- ore 10.00** » Relazione del Presidente Francesco Martinoni
 - » Dibattito
 - » Intervento conclusivo di Mario Guidi - Presidente Confagricoltura
- ore 12.30** Rinfresco con tutti gli associati



UN GIOVANE CANDIDATO PER IL PARLAMENTO

L'impegno di Bartolomeo Rampinelli Rota

L'Unione Agricoltori è una organizzazione apolitica e come tale non è mai stata coinvolta a formazioni politiche. In occasione delle consultazioni elettorali e per il profondo rispetto della libertà di ogni associato non ha mai "sposato" alcun partito. Semmai ha segnalato la presenza di candidati anche in formazioni politiche diverse, provenienti dalle file dell'Organizzazione. In questa logica si deve intendere l'intervista al nostro associato e consigliere, Bartolomeo Rampinelli Rota.

CONTINUA A PAGINA 3

FEDERAZIONE NAZIONALE AVICOLA

Comati vice presidente

Gianni Comati, è stato nominato vice presidente della Federazione Nazionale avicola di Confagricoltura. A Comati è stata assegnata una speciale delega quale "ambasciatore" in sede Europea in relazione, soprattutto, al processo di riforma della PAC con l'intento di fare rientrare anche il settore avicolo tra i beneficiari della nuova politica agricola europea.



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI | n. 5 | SABATO 8 MARZO 2013DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETINA, 50 - TEL. 030.24391SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20B1 - LEGGE 662/96
P.U.B.B. DI BRESCIA - Euro 0,00 - licenza al R.O.C. n. 976/64 - 745-2000REALIZZAZIONE E STAMPA: GDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.212121

Codice ISSN 0516 6012

LA 97ª ASSEMBLEA DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Facciamo ripartire l'agricoltura e l'economia

Celebrata la 97ª Assemblea dell'Unione Agricoltori. Tantissimi gli ospiti del mondo imprenditoriale, politico e rappresentativi delle istituzioni che hanno assistito alla sessa per ascoltare dal Presidente Francesco Martinoni la relazione che ha toccato a 360 gradi l'universo agricolo economico. Sul palco con il vice presidente dell'Unione Luigi Barbieri, il presidente di Confagricoltura Mario Gucci, l'on. Paolo De Castro (presidente della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea), Paolo Baccolo (direttore generale dell'Assessorato all'agricoltura regionale) ed Andrea Peri, presidente dei Giovani Agricoltori ANGA.

Nel corso dell'Assemblea Italo Platto, imprenditore di Verzano, è stato nominato "Galantuomo dell'Agricoltura". Ai dipendenti Rossana Fasini e Pierluigi Tomasoni è stata consegnata la medaglia d'oro per i 30 anni di lavoro nell'organizzazione.

Martinoni ha aperto la sua relazione (di cui riportiamo ampi stralci nelle pagine interne) manifestando preoccupazione per lo stallo politico derivante dall'esito delle elezioni ed ha invitato i politici a non essere sorti alle istanze del mondo agricolo, esortandoli a lavorare insieme. Il Presidente UPA ha rilanciato la necessità di fare sistema per affrontare un mercato che deve esser visto in un'ottica internazionale. Ha fatto capire che saremmo dei perdenti se ci accontentassimo di vendere i nostri prodotti a chilometro zero, iniziativa peraltro apprezzabile ma è contrario al fatto che questa diventi la nostra

CONTINUARÀ A PAGINA 5



Martinoni:
"indispensabile la
stabilità politica"
Guidi: "la nuova PAC
è fuori dalla realtà"
De Castro: "aggregarci
per vincere sui mercati
mondiali"
Baccolo: "il problema
nitrati si risolve
a Bruxelles"
Italo Platto
"Galantuomo
dell'Agricoltura 2013"

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

QUINDICENNALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - n. 7 - SABATO 8 APRILE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25102 BRESCIA - VIA CROCE 15 - TEL. 030 24387

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
RIVALE DI BRESCIA - Euro 0,65 - bollette a POC n. 959 del 11-3-2003

REALIZZAZIONE E STAMPAGGIO: CCS Graphica srl
BRESCIA - VIA LUPATTO 1 - TEL. 030 2272190

Codice ISSN 0549-0712

CHIESTA LA MODIFICA DELLA NORMA PER LE ATTIVITÀ AGROENERGETICHE NIENTE CARBURANTE AGEVOLATO

Il gasolio agricolo non può essere assegnato per la produzione di energia. Lo ha esplicitato la DG Agricoltura sottolineando che: "Il Ministero dell'economia e delle Finanze con decreto 17 giugno 2011 ha individuato i beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c, del testo unico delle imposte sui redditi... tra tali beni e attività individuali non risulta compresa la produzione di agro energie

(es. biogas), né sono previste generici rinvii alle attività connesse ai sensi dell'art. 2135, terzo comma del Codice Civile che possano considerarsi produttive di reddito agricolo". L'unica possibilità per variare questo è provvedere alla modifica della normativa nazionale. La DG Agricoltura della Regione Lombardia e Confagricoltura stanno provvedendo a presentare tale richiesta presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

LO STATUTO DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Allegato al giornale il nuovo statuto dell'Unione Agricoltori di Brescia con le modifiche approvate nel corso dell'Assemblea Generale del 2 marzo scorso.

DUE INTERPRETAZIONI SULLA VALIDITÀ DELL'ARTICOLO 62

Le imprese agricole hanno bisogno di chiarezza

Fare definitiva chiarezza, e rapidamente, sull'articolo 62. È questa la richiesta della nostra Organizzazione dopo il parere dell'ufficio legislativo del ministero dello Sviluppo economico, che ritiene tacitamente abrogata la norma sui termini di pagamento nelle transazioni commerciali. In seguito al recepimento della nuova direttiva Ue sui pagamenti. Abbiamo sempre sostenuto che c'era bisogno di un provvedimento che ripulisse l'equilibrio nel sistema dei pagamenti, ma che un eccesso di dirigismo ha finito per rendere l'applicazione dell'articolo 62 veramente problematica per i comparti importanti, e partire dal florovivismo, alla zootecnia, al vino, come anche altri.

"Una norma nata per essere utile agli agricoltori che è stata strutturata senza considerare i meccanismi di funzionamento interni alle filiere, peraltro in una situazione economica di estrema difficoltà. Non sono queste rigidità che

possiamo far ripartire il mercato". Il Parlamento, poi, ha dovuto metter mano alla penna: che si era creata, esentando le relazioni commerciali tra agricoltori, anche per evitare lo spiazzamento internazionale delle nostre imprese che in parte ancora permangono. Ma si poteva fare di più per tutte quelle filiere di produzione che realizzano processi produttivi che sono regolati al loro interno e dove le imprese in realtà gestiscono i flussi finanziari e le condizioni di pagamento integrandosi rispetto al mercato di sbocco. La direttiva europea ragiona esattamente in questo modo: lascia delle vie libere di regolazione all'autonomia delle imprese, in un quadro di maggiori certezze di tempi e modalità di pagamento. È chiaro che ora le due normative vanno ricalibrate. Ci auguriamo che questa volta si ascolti il mercato, se ne recepiscano le esigenze differenziate, per tutelare i contraenti deboli quando necessario, così come i sistemi produttivi nel loro insieme.

Ma il Ministero delle Politiche agricole conferma l'efficacia

Due ministeri, due pareri diversi. Quello dello Sviluppo Economico dice che l'art. 62 è abrogato. Ma il Ministero delle Politiche agricole sostiene il contrario e con nota del 2 aprile conferma: "la piena efficacia e validità della normativa speciale in tema di cessione dei prodotti agricoli ed agroalimentari". Ovvero il pagamento a 30 giorni per i prodotti agricoli alimentari deperibili e 60 giorni per quelli non deperibili. Attendiamo pareri univoci.

SUL LUNGOLAGO DI SALÒ

Spesa in cascina

I profumi ed i sapori della eccellenza bresciana sono stati protagonisti di "Spesa in Cascina" il lunedì dell'Angelo sul lungolago di Salò. Pur in una giornata non propriamente primaverile sono stati tantissimi i visitatori dell'iniziativa Agro e UPA di Brescia con forte prevalenza di turisti stranieri. Le nostre aziende hanno avuto l'opportunità di promuovere i loro prodotti particolarmente graditi e apprezzati. Gli stand con i formaggi, salumi, vino, olio extravergine del lago di Garda e una grande varietà di mieli, hanno lavorato a pieno ritmo per soddisfare le tante richieste.



Martinoni in Valle Camonica

Un tuffo nella realtà agricola della Valle Camonica per il presidente UPA Francesco Martinoni per una presa di contatto con i tanti operatori del settore che soffrono certamente più dei loro colleghi bassolati una situazione di crisi che non la siccità a nessuno. Martinoni, che nel programma del suo mandato ha messo tra i punti centrali del suo impegno una attenzione particolare per le problematiche della montagna, con la sua presenza in Valle ha voluto testimoniare la vicinanza dell'Organizzazione a significare la volontà di un forte impegno per il futuro.

Una Valle che pur nelle criticità, che non hanno risparmiato il settore primario, ha mostrato anche tanta vitalità e messo in vetrina alcune eccellenze. Come la Cooperativa Rocche dei Vignali di Lonsine che grazie all'entusiasmo dei soci e la sicura guida del presidente Gianluigi Bontempi sta lanciando il vino made in Valle Camonica con risultati sorprendenti. Oppure uno dei punti fermi del settore lattiero caseario, la cooperativa CS-SVA di Casodiponte presieduta da Giancarlo Bontempi, sempre più in evoluzione con i suoi apprezzati prodotti, ed importante per l'occupazione di 33 dipendenti e con

un indotto che coinvolge 150 famiglie che non hanno risparmiato il settore primario, ha mostrato anche tanta vitalità e messo in vetrina alcune eccellenze. Come la Cooperativa Rocche dei Vignali di Lonsine che grazie all'entusiasmo dei soci e la sicura guida del presidente Gianluigi Bontempi sta lanciando il vino made in Valle Camonica con risultati sorprendenti. Oppure uno dei punti fermi del settore lattiero caseario, la cooperativa CS-SVA di Casodiponte presieduta da Giancarlo Bontempi, sempre più in evoluzione con i suoi apprezzati prodotti, ed importante per l'occupazione di 33 dipendenti e con



Martinoni brinda con il presidente della Cooperativa "Rocche dei Vignali" Bontempi. Con loro il vice presidente Ferrarolo, il segretario di Zona Maggiore e il funzionario Sidoli.

ALTRI SPESA A PAGINA 6

INIZIATIVA DEI VITICOLTORI

Il San Martino della Battaglia Doc ha presentato l'istanza per il nuovo nome del vitigno: si chiamerà Tuchi

Sono rimasti in 10 i produttori del San Martino della Battaglia la prima DOC della provincia di Brescia che hanno deciso di fare "squadra" per risolvere un problema di non poco conto.

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | N. 8 | SABATO 27 APRILE 2012DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
36100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030 24361SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 208 - L. 635/06
PUBBLICAZIONE DI BRESCIA - Italia 2001 - Iscritto al R.D.C. n. 976 del 12/3/2009REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - V.le L. PIRELLA 6 - TEL. 030 2312103

Codice ISSN 1121-6812



IMPREDITORE LODIGIANO
Antonio Boselli
nuovo presidente
di Confagricoltura
Lombardia

Il Consiglio Direttivo di Confagricoltura Lombardia, ha eletto Antonio Boselli alla presidenza dell'Organizzazione.
Boselli, 55 anni, nativo di Lodi, conduce con il fratello Enrico un'azienda zootecnica ad indirizzo lattiero-caseario di circa 110 ettari a Pieve Fissiraga, in cui è presente anche un impianto per la produzione di biogas. Eletto alla presidenza dell'Unione Agricoltori di

Milano - Lodi - Monza Branca nel maggio 2011, Antonio Boselli è inoltre il delegato ufficiale di Confagricoltura per l'Expo 2015.
Confermato alla vicepresidenza Renato Gavanzi, presidente di Confagricoltura Bergamo.
"Assumo la presidenza della Federazione regionale in un momento cruciale per il nostro comparto - ha commentato il presidente Boselli - alle prese con una situazione economi-

ca difficile ed uno scenario politico incerto proprio mentre in Europa si decide la futura Politica Agricola".
"Il comparto agricolo ha in sé risorse importanti, legate alle capacità e all'esperienza dei nostri produttori e alla qualità delle nostre produzioni, grazie alle quali può diventare un settore trainante, se adeguatamente sostenuto, della ripresa economica del nostro Paese".

LETTERA AI SINDACI DEI COMUNI BRESCIANI

CIA e UPA: sulla Tares un confronto costruttivo



Guardiamo con apprensione alle decisioni in merito all'applicazione del nuovo tributo comunale Tares, ritenendo che un ulteriore e insostenibile aggravio impositivo metta a repentaglio il futuro di molte imprese agricole. È questo l'indignity delle lettere che i presidenti di CIA (Aldo Cipriani) e Francesco Martinoni (Unione Agricoltori) hanno inviato a tutti i Sindaci della provincia di Brescia. C'è il timore, viene sottolineato nella missiva ai Sindaci, di un'applicazione indifferenziata del nuovo tributo, che sottovaluti la peculiarità del settore primario, presidio delle aree rurali, spesso marginali, di flussamento poco servite da quei servizi divisibili ed indivisibili che rappresentano il fine della nuova Tares.

Da qui la disponibilità delle Organizzazioni ad un confronto costruttivo con le singole amministrazioni comunali sulla definizione dei parametri impositivi ed in generale sul percorso di costruzione e produzione del Regolamento attuativo.
In particolare viene richiamata l'attenzione su quello che lo stesso articolo 14 al comma 3 del 201/2011 individua come presupposto impositivo, vale a dire il possesso, l'occupazione, la detenzione "e qualsiasi titolo locale o arve scoperte a qualsiasi uso adibiti purché suscettibili di produrre rifiuti urbani".
La vastità delle questioni sull'indisponibilità alla produzione di rifiuti rappresenta un'ampia zona d'ombra e, a tal proposito, il mondo agricolo si premura di indicare all'ente locale l'esigenza di trattare con attenzione il settore agricolo, fornendo di particolari situazioni, affinché inquadrabili fra quelle produttive di rifiuti urbani e quindi da escludere ad origine dall'assoggettamento al tributo.

AGRIINSIEME AI POLITICI

Attenzione ai problemi dell'agroalimentare

"L'agroalimentare deve essere messo nelle condizioni di sviluppare la sua grande potenzialità e contribuire così alla crescita dell'economia reale". Così ha sottolineato Agrisinsieme (il coordinamento tra CIA, CONFAGRICOLTURA e Alleanza delle cooperative agroalimentari, che a sua volta ricomprende Agri-agritale, Fedagri-Confcooperative e Legacoop agroalimentari) in un documento inviato alle forze politiche chiamate a elaborare proposte per l'economia.

Agrisinsieme ha ribadito l'importanza che oggi rappresenta il sistema agroalimentare che, compreso l'indotto, vale il 17 per cento del PIL italiano, garantisce occupazione a oltre tre milioni di lavoratori e rappresenta quasi il dieci per cento dell'export del nostro Paese. Nel documento Agrisinsieme "elenca le priorità per dare nuovo slancio del sistema agroalimentare nazionale: un forte e più efficace impegno in campo europeo, soprattutto in vista della riforma PAC 2014-2020; politiche di rafforzamento dell'impresa e della cooperazione; ri-

CONTINUA A PAGINA 3

NON SI VUOLE ASCOLTARE LA SCIENZA

OGM, il "principio di precauzione" rischia di danneggiare l'agroalimentare italiano e i consumatori

Occorre evitare posizioni rigide che producano danni irreversibili allo sviluppo del sistema agroalimentare italiano. Sugli OGM è necessario ridare la parola agli scienziati e riflettere sui futuri rischi di approvvigionamento che peseranno sulle aziende e sulle risorse delle famiglie. Non va, purtroppo, nella direzione di dare voce alla scienza, l'iniziativa dei ministri della Politi-

che agricole alimentari e forestali e della Salute che, appoggiandosi sul "principio di precauzione", hanno chiesto alla Commissione europea di sospendere l'autorizzazione all'uso del mais MON810 in Italia e nel resto dell'Unione europea.
La recente richiesta avanzata dal Ministero Riforma evidenzia ancora una volta come nel nostro Paese si preferisca non decidere su basi

scientifiche, ma solo sulla spinta di interessi di parte o di mera opportunità politica. Sono anni che l'Italia si trincerava dietro la "clausola di salvaguardia" contro gli OGM, senza tenere conto delle prove scientifiche esistenti e senza avere mai avviato un piano di ricerca nazionale per stabilire se le biotecnologie - cui tutto il Mondo fa ormai ricorso da qua-

CONTINUA A PAGINA 3

NOMINE

Gabriele Trebeschi direttore UPA

Il Consiglio dell'Unione Agricoltori, su proposta del presidente Francesco Martinoni, ha nominato direttore Gabriele Trebeschi.
Laureato in agraria alla Statale di Milano, dopo il diploma all'ITAS Pastori di Brescia, Trebeschi, 45 anni, sposato con due figli, ha iniziato la sua attività in qualità di bionista in Federbionista Agricoltori apprendendo poi, nel 1998, all'Unione Agricoltori di Brescia dove, prima di essere chiamato nell'aprile del 2011 alla Banca Popolare di Sondrio, ha gestito l'ufficio quote latte.
Al dott. Trebeschi congratulazioni per la prestigiosa nomina con l'augurio di buon lavoro.



CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO XIV - N° 10 - SABATO 16 MAGGIO 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
20135 BRESCIA - VIA OPERAIO - TEL. 030.24361

STAMPEDITIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 2011 - L. 66/96
FIDELIA DI BRESCIA - Euro 3,00 - Iscritto al ROC n. 915/94/12-9-2010

REGISTRAZIONE E STAMPATO: 025/66036
BRESCIA - VIA LITTA - TEL. 030.231210

Codice ISSN 055-0515-0172

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

PREZZO DEL LATTE: FUMATA NERA

Non firmare accordi singoli

Un incontro interlocutorio quello di lunedì 13 maggio con i latteisti e le organizzazioni agricole regionali, in merito al rinnovo dell'accordo sul prezzo del latte alla stalla, a seguito dell'avvenuta scadenza lo scorso 30 aprile.

C'è stato insomma il nostro vice presidente Luigi Barbieri, presente alla trattativa, un confronto aperto e diretto, sulle reciproche posizioni e sulle attuali condizioni del mercato lattiero - caseario. Ma non ci sono stati gli estremi per una convergenza tale da raggiungere un accordo.

L'andamento generale del mercato del latte su scala nazionale ed internazionale, le quotazioni del latte spot (l'ultimo mercato di Verona del 13 maggio) quotato da 42,27 a 43,30 ogni 100 litri di latte e dei principali prodotti di trasformazione del latte italiano quali i formaggi DOP delineano una situazione complessiva favorevole, nel contesto della quale sussistono i presupposti affinché possa essere raggiunto

un accordo soddisfacente per i produttori. L'ultimo accordo era stato siglato per il periodo Dicembre 2012 - Aprile 2013 a 0,40 euro al litro. Sulla base di questi presupposti Confagricoltura Lombardia invita i propri produttori di latte a sopprimere dalla stipula di contratti che potrebbero condizionare negativamente il confronto con la parte industriale.



L'IMPEGNO DEL NUOVO MINISTRO

Un fondo per i giovani e le imprese in difficoltà

La sfida per lo snellimento burocratico

Si è definita un "ministro politico", contrario alla "retorica di genere e di età". "Tunzia De Girolamo, il nuovo ministro delle Politiche Agricole, che preferisce essere giudicata, più che subire pregiudizi". L'agricoltura "non è figlia di un dio minore, ma è un settore che può rilanciare l'intera economia del Paese", ha detto la De Girolamo, sottolineando con forza la sua propensione all'ascolto di "tutti i protagonisti" del comparto primario, "con umiltà" e "senza pregiudizi". "La generazione alla cui opera partecipo - ha detto il Ministro rivolgendosi ai giovani imprenditori - è stata massacrata dagli errori della vecchia politica" e deve avere "più spazio" e "maggiori opportunità di accesso al credito". Discorso questo - ha precisato - che rappresenta una "partita importante" per tutte le attività produttive. "Le banche dovrebbero tornare a fare le banche e preoccuparsi di dare i soldi alle imprese, a cominciare dall'agricoltura", ha messo in evidenza De Girolamo e bisogna "valutare con l'ABI il ritorno a sezioni specializzate per il credito agrario". Il Ministro parlando con i giornalisti ha detto che

GUIDI SU RIFORMA DELLA PAC

"Non è un tabù parlare di proroga del regime delle quote latte"

"Nella riforma della politica agricola comune si sta ipotizzando di prorogare le quote zuccheri ed i diritti di impianto vitivinicoli. In questa situazione è proprio un tabù parlare anche di una proroga del regime delle quote latte? Forse occorrerebbe un po' di coerenza. Anche perché la proposta del Parlamento Europeo che interverrebbe per 'temperare' la liberalizzazione dal 2015, a nostro avviso, rischia di non essere efficace a fronteggiare gli squilibri del mercato interno ed è anche incoerente con la logica del 'pacchetto latte'. E allora perché superare un regime che, bene o male, ha consentito negli ultimi trent'anni della sua applicazione una razionalizzazione degli allevamenti da latte italiani? Lo chiede il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, intervenendo ad una Tavola rotonda, cui ha partecipato il nostro direttore Gabriele Trebeschi, nell'ambito dell'incontro promosso dalla sede di Piacenza su "Il dopo quote latte: proposte per il futuro del settore".

"Le quote - ha commentato Guidi - non hanno certo impedito che i nostri allevamenti si rafforzassero aumentando di dimensione economica: oggi di fatto produciamo lo stesso latte di trent'anni fa con l'80 per cento di allevamenti e 40 per cento di vacche in meno (v. tabella). E sono uno strumento di sviluppo per il settore".

ASSEMBLEA ASSOCOM

Vola il fatturato a 110 milioni

L'assemblea della Cooperativa Assocom, la più grande in Italia nella commercializzazione dei suini, ha approvato il bilancio 2012 chiuso con ricavi per le vendite pari a 110,9 milioni di euro + 37% rispetto al 2011. La cooperativa, che ha la sede legale a Brescia e la sede operativa a Cremona, è presieduta da Luigi Zanotti, imprenditore agricolo di Orzinuovi, sta proseguendo da un biennio la collaborazione commerciale con la "gemella" Opas di Mantova (il direttore di entrambe è il bresciano Valerio Pozzi), creando una organizzazione di produttori che vale oltre 230 milioni di euro per quasi un milione di suini commercializzati. "In generale il 2012 è stato per il settore un anno di sviluppo".



CONTINUA A PAGINA 3

CONSORZIO DIFESA

Aperta la campagna assicurativa

Dalla sua costituzione, nel 1975, il Consorzio Difesa Della Colture Intensive (Condifesa) è sempre stato sinonimo di assicurazione contro la grandine. Da quest'anno cambia tutto. Non è più possibile stipulare una polizza, con il contributo pubblico, solo a rischio "grandine", ma si deve optare per polizze multi rischio o a rischio plurimo con almeno tre avversità. Nel presentare alla stampa l'apertura ufficiale della campagna 2013 per l'assicurazione agevolata dei raccolti agricoli, il presidente di Condifesa Giacomo Lusignoli con il direttore Fernando Galvan e Domenico Biagini, funzionario dell'Unione Agricoltori, ha sottolineato come "nelle polizze 2013 viene esaltato il concetto di risarcimento non solo di quantità ma soprattutto qualitativo. L'obiettivo è ottimizzare i risarcimenti di quegli

CONTINUA A PAGINA 5

FIERA DI POLPENAZZE

La Valtènesi in vetrina

La 64ª Fiera del Vino di Polpenazze del Garda (Bs), storica manifestazione enogastronomica del comprensorio gardesano è in programma dal 24 al 27 maggio 2013: quattro giorni completamente dedicati alla scoperta e alla conoscenza dei vini della Valtènesi ed ai sapori del territorio.

CONTINUA A PAGINA 2

CORSO ALL'UNIONE AGRICOLTORI

Benessere animale tra oneri ed opportunità

Lo prevede un decreto legislativo n° 122 del 7 luglio 2011 in materia di una direttiva comunitaria, lo chiede la crescente sensibilità dell'opinione pubblica, lo sottolinea anche la ricerca scientifica. Gli animali devono essere accuditi con certi criteri per garantire il benessere nella fase di allevamento. E così per allevare i suini occorre una sorta di "patentino" che si ottiene dopo aver partecipato ad uno specifico corso, previa valutazione finale.

Il primo di questi corsi è stato organizzato dall'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia.

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA A PAGINA 3

CAMBIO AL VERTICE DI AGRITURIST LOMBARDIA

Gianluigi Vimercati alla presidenza

In consiglio anche i bresciani Pierluigi Benaglio, Massimo Struzzi e Cristina Bordignon



SERVIZIO A PAGINA 4

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 12 - SABATO 16 AGOSTO 2013DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
20100 DRESCIA - VIA D'OTTA 66 - TEL. 030.2424501SPEDIZIONE IN A.P. 46% ART. 2 COMMA 20/B - LICENZA 66206
FIDUCIA DI GRESKIN - CUP 0106 - EDITORE IL FOCCO - 0376.001700-0000PUBBLICAZIONE F. STAMPA, CES GIANPAOLO
SPEDIZIONE VIA LUFFA 16 - TEL. 030.2302102

Codice ISSN 0010-8912

UN PREZZO DEL LATTE TROPPO BASSO MARTINONI RISPONDE AD AMBROSI

Giuseppe Ambrosi, Presidente di Assolatte, sostiene che le Organizzazioni degli Agricoltori non devono esagerare nel creare aspettative nei propri associati.

Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia Martinoni risponde sostenendo che alla produzione primaria si deve assicurare un prezzo del latte alla stalla sostenibile, che consenta alle aziende agricole di coprire i costi di produzione e che dia una giusta remunerazione al lavoro ed agli investimenti e soprattutto alla maggiore qualità richiesta al latte italiano. Qualità indispen-

sabile per le produzioni tipiche note in tutto il mondo che consentono alle nostre industrie di realizzare i meriti utili riportati dalla Stampa in questi giorni. Così Francesco Martinoni replica alle affermazioni del presidente di Assolatte Giuseppe Ambrosi che purtroppo conferma, salvo verifiche dopo l'estate, il no dell'industria di trasformazione alle richieste del sistema

agricolo di un aumento del prezzo del latte ai produttori della materia prima lavorata, peraltro in linea con gli aumenti dei prezzi del latte in Europa. D'altra parte, osserva Martinoni, le performance positive delle industrie lattiero-casearie caratterizzate da un 2012 con utili in forte crescita - soprattutto per le aziende

CONTINUA A PAGINA 2

COMMENTI SULLA
RELAZIONE DELLA BANCA
D'ITALIA

Bisogna tarare il processo di crescita sulle imprese

"Ha ragione il governatore di Bankitalia Vico quando afferma che, quella in atto, è una crisi che viene da lontano. Non siamo stati capaci di rispondere agli straordinari cambiamenti geopolitici, tecnologici e demografici degli ultimi 25 anni". Questo il commento della nostra Organizzazione, dopo aver ascoltato le "Conferenze finali" del Governatore della Banca d'Italia.

"Una visione realistica quella tracciata dal Governatore da cui emerge come il mondo si è cambiato e non concorda tendenze di posizione e come il Paese abbia importanti compiti da svolgere subito su tre fronti interconnessi: settore pubblico, sistema bancario, sistema produttivo".

I governanti europei ed italiani avevano scelto la strada dell'austerità economica, con la convinzione che massicci tagli della spesa pubblica avrebbero prodotto lavoro e crescita; in realtà si è provocato un'alta disoccupazione ed una bassa utilizzazione della capacità produttiva, accentrando così la stagnazione. Non se ne esce con i soli tagli, che non correggono gli squilibri ma li accentuano.

Bisogna tarare il processo di crescita sulle imprese creando, come ha detto Vico, condizioni favorevoli all'attività d'impresa. Solo se ci saranno uno Stato virtuoso e sburocratizzato, che non spreca ed agevola l'economia, banche solide ed efficienti, imprese in grado di innovare, competere e crescere, si potrà mettere finalmente in moto la ripresa.

INIZIATIVA DI CONFAGRICOLTURA PER L'OCCUPAZIONE

Agrijob, per il mondo del lavoro

Presentato nel corso dell'Assemblea di Torre in Pietra

Mentre in Italia si registra la disoccupazione più alta degli ultimi vent'anni, in particolare quella giovanile che sfiora il 40,6%, l'agricoltura tiene. Cresce infatti il numero degli occupati dipendenti in agricoltura (4-0,7%). Invece in calo in tutti gli altri settori produttivi, con punte negative del 14,8% per le costruzioni e del 4,7% per l'industria. Lo mette in evidenza Confagricoltura che, per valorizzare l'importanza strategica del settore primario e per dare risposte concrete sul fronte occupazionale, ha ora avviato "Agrijob", punto di incontro tra do-

manda ed offerta di lavoro nel settore. Al servizio si può accedere online dal portale www.confagricoltura.it, con una sezione dedicata in cui trovare informazioni utili a stabilire contatti diretti su tutto il territorio. "In un momento in cui la mancanza di lavoro rappresenta una problematica diffusa e grave - ha spiegato il presidente Mario Guidi che ha presentato l'iniziativa nella convenzione dell'Organizzazione a Torricola (Roma) al quale hanno partecipato il presidente dell'Unione Francesco Martinoni con il vice Luigi Barbieri

CONTINUA A PAGINA 2

FRANCESCO MARTINONI INTERVENE
SUL PREZZO DEL LATTE

Italatte: proposta irricevibile

Barbieri: in aumento i costi
di produzione

"È una proposta irricevibile". Francesco Martinoni, presidente dell'Unione Agricoltori, commenta i contenuti della lettera con la quale ITALATTE, informa i suoi confederati dell'intenzione di confermare il prezzo del latte a 0,40 centesimi litro. E aggiunge che è poco elegante, se non scorretto, ricordare che in Germania il latte nel 2012 è stato pagato a 0,218 euro litro. Italiano ha bisogno che nel nostro Paese le condizioni economiche siano profondamente diverse rispetto alla zona UE, non tiene in alcun conto gli ulteriori aumenti dei costi di

CONTINUA A PAGINA 2

ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA

De Girolamo: "le vostre richieste diventeranno fatti concreti"



SERVIZIO A PAGINA 2

AUDIZIONE DI CONFAGRICOLTURA ALLA CAMERA

"È il momento di parlare di crescita e di politiche di sviluppo"

Occorre favorire l'accesso
al credito e all'innovazione

"È il momento di parlare di crescita tarando le misure sulle aziende creando cioè condizioni favorevoli all'attività imprenditoriale. Solo se ci saranno uno Stato virtuoso e sburocratizzato, che non spreca ed agevola l'economia, banche solide ed efficienti, imprese in grado di innovare, competere e crescere, si potrà mettere finalmente in moto la ripresa". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nel corso dell'audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Con lui il presidente dei Giovani Agricoltori di Confagricoltura Raffaele Maiorano.

CONTINUA A PAGINA 2

Gli agricoltori all'Udienza di Papa Francesco Martinoni, Barbieri e Trebeschi hanno partecipato all'incontro



Una delegazione della Confagricoltura, di oltre duecento agricoltori, ha partecipato all'Udienza Generale di papa Francesco a Roma, a Piazza San Pietro. Per l'Unione Agricoltori erano presenti il presidente Martinoni con il vice Barbieri e il direttore Trebeschi

SERVIZIO A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 13 | SABATO 26 GIUGNO 2013

DESKTOP: REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
20100 BRESCIA - VIA CROCE 66 - TEL. 030.24301

SPEDIZIONE IN A.P. - POST. ART. 1 COMMA 2035 - L. 662/96
FIDUCIA DI BRESCIA - CUD 000 - BOLLO A FIDUCIA - 07640173-2020

REG. TRIB. CIV. DI BRESCIA N. 1549/06
BRESIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2212103

Codice ISSN 1120-8877

NUOVA PAC, C'E' L'ACCORDO POLITICO

L'accordo politico sulla riforma della Pac raggiunto oggi a Bruxelles dopo quasi due anni di lungo e complesso negoziato, rappresenta un notevole passo avanti rispetto alla proposta iniziale della Commissione del novembre 2011.

Sono stati migliorati tantissimi aspetti di una riforma nata male e che nel disegno dell'Esecutivo comunitario risultava fortemente penalizzante per le nostre im-

prese. Dobbiamo questi miglioramenti all'intensa attività negoziata del Parlamento europeo, la prima volta coinvolto a pieno titolo ad approvare una riforma così complessa, della Presidenza di turno irlandese e dello staff degli uffici del Midagri che ha seguito il dossier. Rileviamo inoltre con soddisfazione - rileva Confagricoltura - con Agrisinsieme, che buona parte delle istanze da noi proposte sono state considerate nell'accordo politico raggiunto in questi giorni anche se la com-

plexità della materia impone un approfondimento su alcuni temi chiave, in particolare per quanto riguarda i diritti di impianto vitivinicoli, le misure di mercato e lo sviluppo rurale. Mentre su tutto resta l'incertezza del budget per l'agricoltura europea non ancora definita vista l'impatto del negoziato sulle prospettive finanziarie pluriennali 2014-2020; tema che sarà affrontato al Vertice dei Capi di Stato e di Governo". Ora occorre concentrarsi senza indugio sui diversi am-

biti applicativi della riforma, delegati all'Italia ed agli altri Stati membri.

Evidiamo come nel passato di ridotti all'ultimo momento con scelte allentate e non concertate. Su questo punto ci attendiamo dal Ministro De Gioriano un forte coinvolgimento del mondo delle organizzazioni delle imprese e delle cooperative agricole. Agrisinsieme è, come sempre, pronto a dare il suo contributo a tutte le imprese associate.

IL PARERE DELL'ORGANIZZAZIONE

Sulle semine
di mais transgenico
basta contraddizioni

È necessario fare chiarezza
nell'interesse di produttori
e consumatori

"Il problema non è essere favorevoli o contrari agli Ogm, il problema è fare chiarezza normativa e dare fiducia alla ricerca scientifica. I tempi della politica e della magistratura non sono quelli delle imprese e dei cittadini". La nostra Organizzazione è intervenuta dopo la manifestazione anti-Ogm a Roma sulla vicenda delle semine di mais transgenico in Friuli che ha visto schieramenti e opinioni contrapposti sulla procedura di autorizzazione nazionale che l'Italia ha sinora utilizzato per impedire le semine.

"Non crediamo che siano utili le manifestazioni di piazza che alimentano il clima da guerra di religione e non favoriscono un dibattito costruttivo e basato su elementi scientifici. I problemi sono altri, gli alimenti con prodotti Ogm sono già sulle nostre tavole, da anni, ma gli agricoltori italiani non possono coltivarli. I maiscoltori attendono di sapere se potranno essere applicate le norme europee da noi impedita dalla caccia alle streghe e se potranno o meno utilizzare una nuova tecnologia diffusa in tutto il mondo". Confagricoltura ricorda che la

BILANCIO NEGATIVO NEL PRIMO SEMESTRE

Martinoni: maltempo e costi non inducono all'ottimismo

Disponibili al confronto con Assolatte



Nello speciale Economia del Giornale di Brescia del 27 giugno è stata pubblicata una intervista al nostro presidente Francesco Martinoni che analizza l'andamento del primo semestre. La riportiamo integralmente.

"A giro di boa l'anno agrario 2013 presenta con un bilancio deficitario. Il lungo periodo di pioggia si preannuncia devastante per i raccolti.

Per i cereali, mais in particolare, è stato stimato un calo produttivo nell'ordine del 20-30%; compromesso anche il raccolto del foraggio e del triticale". E questa è la fotografia dei primi sei mesi di agricoltura nel bresciano nella sintesi di Francesco Martinoni, presidente dell'UPA.

Dunque sarà una annata da dimenticare. Tenga conto che il pessimo andamento climatico influirà sicuramente anche sulla viticoltura per l'irregolare inizio di vegetazione e della fioritura.

CONTINUA A PAGINA 2

ELEZIONI

Gianluigi Vimercati alla vicepresidenza di Agriturist nazionale

Gianluigi Vimercati presidente di Agriturist Lombardia è stato eletto alla vicepresidenza nazionale in rappresentanza del nord Italia.

Il neoeletto intende dare un contributo per organizzare il lavoro nel modo migliore. "Le imprese hanno bisogno di essere tutelate e le organizzazioni non possono disperdere le risorse a disposizione in vista di Expo 2015".



L'INVITO DEL PRESIDENTE DI SEZIONE OSCAR SCALMANA

Bovini da carne è tempo di aggregazione

Mercati in ribasso, costi in forte aumento

Per gli allevatori di bovini da carne il bilancio di questi primi 6 mesi è fortemente preoccupante. I mercati, mediamente sotto la quotazione, se non in ribasso, con i costi di produzione che presentano una decisa crescita tendenziale prossima al 10%. Sull'aggravio dei costi produttivi continuano a pesare il rincaro dei prezzi dei mangimi (+12,4%) e dei prodotti energetici (+11,2%).

Oscar Scalmagna, presidente della sezione bovini dell'UPA, dopo una puntigliosa analisi delle tante criticità in capo al settore, ha deciso la costituzione di alcuni gruppi di lavoro dedicati ognuno a verificare percorsi diversi per trovare le soluzioni più idonee tese a farsi remunerare maggiormente il prodotto, abbassare i costi e, aspetto altrettanto importante, come affrontare le difficoltà di incassare le fatture.

CONTINUA A PAGINA 3

OBIETTIVI COMUNI

Il Coordinamento Agrisinsieme al via anche in Lombardia

I rappresentanti delle Organizzazioni Regionali di Confagricoltura, CIA, Confcooperative, AGCI e Legacoop Agroalimentare hanno dato l'avvio, anche in Lombardia, al Coordinamento Agrisinsieme. Il progetto che unisce le Organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo e della Cooperazione già avviato da alcuni mesi a livello nazionale.

Quattro sono le direttrici fondamentali su cui il Coordinamento intende orientare la propria attività: la politica di rafforzamento delle imprese, favorendo l'aggregazione in strutture orientate al mercato, sostenendo la ricerca ed il trasferimento dell'innovazione e definendo strumenti utili

per l'accesso al credito; un'azione di sistematica semplificazione burocratica, tramite il riordino degli Enti amministrativi e lo smellimento delle procedure; una politica di corretta gestione delle risorse naturali al fine di coniugare produttività e sostenibilità ed un aggiornamento del quadro normativo di riferimento per il comparto agricolo ed agroalimentare.

Questi sono gli obiettivi che Agrisinsieme Lombardia intende perseguire attraverso un'azione coordinata che consenta di mettere a sistema le competenze, le esperienze maturate e la rappresentatività delle Organizzazioni che

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICESIMO INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXI - N. 18 - SABATO 27 LUGLIO 2013DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
20139 BRESCIA - VIA CROCE 10 - TEL. 030.34581SPEDIZIONE IN A.P. - 4054 - ART. 2 COMMA 20/1 - LICENZA 88056
FILIALE DI BRESCIA - VIA CROCE 10 - TEL. 030.34581REALIZZAZIONE E STAMPA: COE Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPI 6 - TEL. 030.2310103

Codice ISSN 09/54012

Latte, accordo rinviato

Barbieri: abbiamo bisogno
di certezze

Mentre andiamo in macchina con questa edizione del giornale (venerdì pomeriggio) apprendiamo che la trattativa per la definizione del prezzo del latte all'industria, scaduto il 30 aprile scorso, è stata aggiornata. Una trattativa, ha spiegato il nostro vicepresidente Luigi Barbieri presente all'incontro sino al tanto pomeriggio (altre sigle sindacali avevano già abbandonato il tavolo), nella sede milanese della

Lactalis, molto complessa che non siamo riusciti, purtroppo, a definire. Siamo disponibili ad andare avanti, ha detto Barbieri, ma deve esserci anche uno sforzo ulteriore da parte dell'industria che deve riconoscere ai produttori un legittimo riconoscimento.

Il prossimo appuntamento con l'industria lattiero-casearia dovrebbe essere quello decisivo anche perché dice Barbieri, le posizioni sono ormai vicine. Probabilmente a dividere le parti è anche l'oltre ovviamente ad un più consistente ribasso del prezzo) il periodo di applicazione dell'accordo.

Il vice presidente è ottimista è auspica una conclusione positiva importante perché "i produttori hanno bisogno di certezze".

Per gli aggiornamenti consultate il sito www.confagricoltura.it

GRANDE PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DI CREMONA

Confagricoltura e Regione insieme per il rilancio dell'agricoltura lombarda

Si è svolta a Cremona nella giornata del 19 luglio, l'assemblea dei dirigenti e dei soci di Confagricoltura Lombardia che ha visto la partecipazione del governatore regionale Roberto Maroni e dell'assessore all'Agricoltura Gianni Fava. Numerosa la partecipazione di agricoltori bresciani rappresentati dal Presidente Francesco Martinoni con il direttore Gabriele Trebeschi.

È stata un'occasione per consolidare il rapporto di reciproca collaborazione tra la nostra Organizzazione e l'amministrazione regionale, nell'ottica di individuare strategie utili e rilanciare il comparto agricolo della Lombar-

dia, che pur in un momento di oggettiva difficoltà economica come quello attuale si conferma la prima regione per produzione agricola in Italia.

"La nostra agricoltura è chiamata ad affrontare sfide determinanti per il suo futuro - ha detto il presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli - come l'attuazione della nuova Politica Agricola Comunitaria e la nuova Programmazione Rurale e si prepara a vivere un'occasione straordinaria come quella dell'Expo. In questo contesto, è fondamentale che il mondo produttivo e le istituzioni individuino degli obiettivi prioritari da perseguire attraverso un'azione sinergica, pur nel rispetto dei differenti ruoli. La nuova Giunta regionale, in questi primi mesi della sua attività, ha dimostrato una grande attenzione per il no-



stro settore e per le nostre istanze ed abbiamo quindi voluto realizzare questo momento di confronto, davanti ai nostri soci, sui temi di maggior interesse per la nostra agricoltura".

"La situazione del nostro comparto è estremamente delicata - ha sottolineato il presidente della Libera Cremona e vicepresidente nazionale di Confagricoltura Antonio Fava - con molti settori in

to è estremamente delicata - ha sottolineato il presidente della Libera Cremona e vicepresidente nazionale di Confagricoltura Antonio Fava - con molti settori in

to è estremamente delicata - ha sottolineato il presidente della Libera Cremona e vicepresidente nazionale di Confagricoltura Antonio Fava - con molti settori in

AUTI PER LE IMPRESE

Iniziativa della Provincia di Brescia in collaborazione con Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica

Plafond di 15 milioni di euro per finanziamenti a sostegno delle imprese agricole colpite dal maltempo

Nella sede dell'Assessorato Provinciale all'Agricoltura è stato presentato il nuovo plafond di finanziamenti dedicati alle imprese agricole, nato dalla stretta collaborazione tra la Provincia di Brescia, Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica, realizzato per sostenere le imprese agricole colpite dalle calamità naturali che hanno causato perdite ingenti al comparto agricolo.

Il progetto nasce dalla comune volontà delle parti coinvolte, che hanno lavorato insieme per presentare alle imprese agricole un'iniziativa concreta caratterizzata da trasparenza di condizioni, oltre che da flessibilità ed elasticità.

CONTINUA A PAGINA 3

ASSEMBLEA AGRITURIST

Benaglio riconfermato presidente

L'Assemblea dei soci della Sezione Agrituristi ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2013-2015. Per acclamazione Pierluigi Benaglio, 38 anni, titolare con il fratello Gabriele dell'azienda vitivinicola il Rovere di Lenate con annesso distato agritouristico, è stato riconfermato alla presidenza.



Conferma anche per i consiglieri Natalia De Poli (Montone), Giovanni Pietta (Muscoline).

CONTINUA A PAGINA 3

CONVEGNO AL CASTELLO DI PADERNELLO

Per la lotta alla nutria serve un'azione diretta

"Le misure adottate fino ad oggi non sono state sufficienti"

Nel Castello di Padernello, il 18 luglio, si è svolto il convegno sulla tematica Agricoltura, Caccia e territorio. Numerosa la partecipazione a testimoniare l'attualità del problema per le migliaia di roditori che hanno invaso il nostro territorio. La problematica



CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO 111 - N. 181 - SABATO 10 AGOSTO 2013

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
F.LIALE DI BRESCIA - Euro 5,00 - Iscritto al R.D. n. 975 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: CO.S. Grafica srl
BRESCIA - VIA L. PERUGIA 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0131-6872

UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

Chiusura per ferie in agosto

Gli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori resteranno chiusi per ferie nella settimana da lunedì 12 a venerdì 16 agosto.

Lunedì 19 gli uffici riapriranno con l'orario estivo, in vigore fino al 31 agosto, ovvero con apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, mentre il martedì e il giovedì saranno aperti anche dalle 14 alle 17.

DAL 30 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE

Ritorna la Fiera di Orzinuovi per la 65ª edizione

SERVIZI DA PAGINA 9



LAVORO

Le retribuzioni degli operai agricoli e florovivaisti

DA PAGINA 17

FIRMATO L'ACCORDO CON LACTALIS

Prezzo del latte nel segno della concretezza

Da Agosto a Gennaio
0,42/cent per litro

Come era immaginabile, la parte della prassi sindacale, le organizzazioni che non siglano un accordo si scatenano poi, con una serie di considerazioni ed accuse per giustificare le loro decisioni e dimostrare che i firmatari dell'accordo potevano raggiungere un prezzo più soddisfacente. Infatti, dopo la firma puntuale dei "duri" si sono scatenati. Prati roba: un tipo "cappio al collo per gli allevatori", "ancora una volta ha visto l'industria", condite da lezioncino di economia hanno campeggiato sulla stampa.

Che l'intesa raggiunta con il Gruppo Lactalis non ci soddisfi completamente lo sanno tutti, compresi gli industriali del latte. Ma spesso diventa più facile non essere d'accordo piuttosto che trovare il coraggio e la responsabilità di sottoscrivere un documento che, nel caso del prezzo del latte, (0,42 centesimi/litro), sino a gennaio 2014 consente di recuperare una parte di valore aggiunto a favore degli allevatori, colmando, di fatto, un

CONTINUA A PAGINA 3

TOUR IN PROVINCIA IN VISITA ALLE AZIENDE AGRICOLE

L'Assessore Fava incontra i vertici dell'Unione Agricoltori

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, è stato ospite dell'Unione Agricoltori in un tour in provincia di Brescia, nel corso del quale ha avuto l'opportunità di visitare alcune importanti realtà aziendali. Ha visitato quell'area rappresentata dal cuore agricolo della provincia di Brescia - ha detto Fava - con una forte impresa dotata anche di grande fantasia, come nel caso dell'Agricoltura Lombarda, leader mondiale della produzione di caviale da storioli allevati. Aziende intraprendenti, che danno lavoro e che rischiano di essere mortificate da politiche nazionali sempre più lontane dall'ideale che l'agricoltura sia o deve essere elemento strategico per il Paese.



Dalla stalla di lattifere con annesso impianto di biogas, al Bstugno di Pontevico, all'Agricoltura di Calvisano, alla azienda Rovaglia in Lugga, Fava ha potuto toccare con mano le eccellenze

dell'agricoltura bresciana, comuni a moltissime altre imprese agricole, con tutte le loro peculiarità e le tantissime problematiche. "Con un contesto simile - ha detto l'assessore - non c'è

più tempo da perdere: queste attività vanno aiutate, non sostenute. E' esecrabile, quando vogliono conquistare nuovi mercati, nei processi di internazionalizzazione. Servono perciò risorse e inammissibile che il Ministero voglia orientare risorse verso altre finalità che non siano produttive o che non riguardino il commercio di prodotti. E mi fa specie leggere ogni giorno di iniziative bizzarre, secondo le quali, ad esempio, noi dovremmo finanziare il Piano irriguo col Par o il fondo solidarietà nazionale con la Pac". Da qui, l'addio. "Se lo Stato non ce la fa - ha detto Fava -, aumenta il suo fallimento e chiudiamo la partita.

CONTINUA A PAGINA 2

L'INTERVENTO DI BARBIERI

Inutili polemiche sul prezzo del latte, ma non c'erano alternative



Il recente accordo sul prezzo del latte firmato solo da Confagricoltura e Cia ha sollevato qualche polemica di troppo soprattutto da parte dell'Organizzazione di Via San Zeno che ha voluto distinguersi inviando una lettera a tutti gli allevatori, anche a quelli di altre sigle sindacali. Ne parliamo con Gigi Barbieri che nella sua veste di Presidente della Federazione Nazionale di prodotto Latte di Confagricoltura, ha partecipato alle difficili trattative.

CONTINUA A PAGINA 3

INOPPORTUNA LA PROPOSTA DEI TRE ASSESSORI REGIONALI

Non si privilegia chi ha violato la legge

La proposta avanzata dagli Assessori all'Agricoltura di Lombardia, Veneto e Piemonte di rivedere la nomenclatura in materia di quote latte, riducendo l'entità del prelievo mensile in caso di "fuori quote", ci lascia fortemente perplessi. Inviamo inaccettabile essere la situazione di crisi economico-finanziaria generalizzata come scusa per continuare a turbare situazioni di illegalità.

L'iniziativa degli Assessori è intempestiva ed inopportuna. La deroga prevista dalla legge del 2009, infatti, serve per agevolare il progressivo riequilibrio tra quote assegnate e produzione. Intempestiva perché, in quel

preciso momento storico e non più attuale, veniva prevista una nuova assegnazione di quote ai produttori. Inopportuna in quanto chiaramente indirizzata ad una precisa categoria di allevatori. Sono solo 650 che hanno operato, sinora, a dispetto delle norme, non hanno colto le opportunità di regolarizzare le loro posizioni con le riduzioni che oggi, magari anche a causa della revoca delle quote aggiuntive loro assegnate, lasciano di "sfollone" e di vedersi imporre nuovi oneri finanziari relativi alle trattative mensili. I problemi di liquidità degli agricoltori vanno affrontati con provvedimenti

generali che facilitino l'accesso al credito. Certamente non possono essere risolti cambiando le regole per la gestione delle quote. Questa partita è già costata tanto, troppo, all'Italia, con un esborso complessivo che la Corte dei Conti valuta in 4,4 miliardi di euro.

Pur comprendendo le ragioni di chi intende interpretare la spinta delle imprese a produrre non possiamo sostenere un intervento che penalizzerebbe, ancora una volta, gli allevatori che hanno operato rispettando le regole comunitarie ed il regime delle quote, provocando così, a loro danno, inaccettabili distorsioni di concorrenza.

IDEE FALSE SULL'ALIMENTAZIONE

Un cartello di bugie

Il Professor Gilberto Corbellini, professore ordinario di storia della medicina alla Sapienza di Roma in un suo articolo apparso il 28 luglio su "Il sole 24 Ore", che riportiamo integralmente, interviene nel merito del biologico e OGM tracciando un sistema che vede un cartello di interessi trasmettere una idea falsa dell'agricoltura e dell'alimentazione.

Il nostro presidente Francesco Martinoni ha inviato una lettera al professor Corbellini congratulandosi per l'articolo che ben sintetizza l'"assurda" situazione italiana nel merito di un tematica così importante come quella della ricerca.

SERVIZIO A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINQUAGLIA DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 18 | SABATO 14 SETTEMBRE 2013DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CROCE 50 - TEL. 030.24351SPECIFICHE: N. A.P. 45% - A.V.T. 2 COMMA 220 - LEGGE 96/96
FIDUCIA DI BRESCIA - Euro CPM - Incasso al RICE n. 676 del 17-3-2010REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Graphic srl
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 2013-4092

VALTÈNESI DOC, CONSENSI IN CRESCITA PER LA NUOVA ANNATA

Ad un anno dal debutto ufficiale con la vendemmia 2011, arriva in questi giorni sul mercato la seconda annata del Valtènesi Doc, rimasto ad affinare

in cantina per almeno un anno come da disciplinare: un ritorno salutato dal grande successo riscosso al Concorso della Fiera di Pagnano, che ha premiato oltre il 90% dei campioni presentati.

Il Valtènesi Doc compie un anno ed arriva sul mercato con la vendemmia 2012: un ri-

torno particolarmente atteso, specie dopo il forte consenso riscosso all'ultima edizione del Concorso enologico nazionale dedicato all'autocentro "Groggello" ed ospitato nei giorni scorsi dalla tradizionale Fiera di Pagnano di Garda (Bs). Il plauso nei confronti dei traguardi qualitativi già raggiunti dalla nuova Doc è stato unanime: la giuria di esperti ha infatti pre-

miato ben 10 degli 11 campioni presentati per aver superato il punteggio di 85/100, considerato la soglia per ottenere il riconoscimento d'ecellenza. "È un risultato estremamente importante, che incoraggia il lavoro che il Consorzio ha intrapreso sull'identità dei propri vini - al-



CONTINUA A PAGINA 5

Alessandro Luzzago

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

Invito al Convegno



Il sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole, l'On. Maurizio Martina sarà ospite dell'Unione Agricoltori giovedì 19 settembre alle ore 18.30 a Brixia Expo - Fiera di Brescia dove interverrà all'incontro di benvenuto sul tema "Riforma della PAC: le scelte italiane per la crescita delle aziende agricole". È importantissima la partecipazione, sottolinea il Presidente Francesco Martinoni, in quanto l'incontro ha lo scopo, non tanto di illustrare la nuova Pac, ormai nota, ma di presentare al Sottosegretario le nostre osservazioni affinché la Pac sia, pur con tutte le limitazioni imposte dall'Ue, la più aderente alle esigenze di una moderna agricoltura imprenditoriale, quale è la nostra. Occorre evitare che la Pac diventi uno sterile contenzioso di norme poco incisive, ma rappresenti una concreta opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura. Porgerà il contributo di Confagricoltura il Dr. Vincenzo Lenucci, direttore dell'Area Economica e responsabile del Centro Studi. Il sottosegretario Martina che ha anche la delega dal Governo per l'Expo 2015, manifestazione mondiale dedicata all'alimentazione, coglierà l'occasione per fare il punto su tale evento.

L'AIA CHIARISCA I CRITERI DI RIPARTIZIONE

Risorse destinate alle APA

La richiesta dell'Assessore Fava e di Confagricoltura Lombardia

L'Assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava ha inviato una lettera al Ministro Nando De Giallo ed al coordinatore della commissione politiche agricole Fabrizio Martoni per chiedere che "venga posta con urgenza all'ordine del giorno della Conferenza Stato Regioni il tema della modifica dei criteri di assegnazione delle risorse per le attività di controllo" sulla zootecnia. "Paradossalmente - ha scritto Fava - nella regione in cui si controlla la metà dei casi (la Lombardia), dove maggiore è la presenza di bovini da latte e si effettuano il numero più elevato di controlli e analisi quantitative, siamo penalizzati dall'assegnazione di risorse:

appena il 25% del totale disponibile". "Non posso esimemi - ha scritto Fava - dal disorientare totalmente dalla decisione di chiudere la sede di Cremona del laboratorio di genetica e servizi, patrimonio dell'associazione italiana allevatori e dal ministero delle politiche agricole". Nel merito la nostra Organizzazione Regionale ha valutato positivamente la presa di posizione dell'Assessore Fava sottolineando che dei 16 milioni necessari per lo svolgimento delle attività, al sistema lombardo delle APA ne arrivano solamente 6, e di questi ulteriori 2 milioni tornano



CONTINUA A PAGINA 5

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

Le ultime sul Sismi

Per gli agricoltori
la norma in vigore
dal 3 marzo 2014

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 agosto 2013 è stato pubblicato il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, che all'articolo 11 riporta alcune novità dirette a semplificare e razionalizzare il sistema di transabilità dei rifiuti (Sistri).

CONTINUA A PAGINA 2

CONVEGNO

La riforma della Pac: le scelte italiane per la crescita delle aziende agricole



GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE - ORE 18,30

Brixia Expo - Fiera di Brescia - Via Caprera 5

Presentazione:

Dr. FRANCESCO
MARTINONI
Presidente Unione Agricoltori

Relatori:

On. MAURIZIO MARTINA
Sottosegretario al Ministero
delle Politiche Agricole

Dr. VINCENZO LENUCCI
Responsabile Centro Studi
Confagricoltura

PROGRAMMA



Al termine dei lavori
seguirà rinfresco con
prodotti tipici del nostro territorio

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

QUINDICIALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 18 | SABATO 28 SETTEMBRE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
22100 BRESCIA - VIA CROCE 10 - TEL. 030.24001

SPEDIZIONE IN A.B. - 45% - ART. 2 COMMA 205 - LEGGE 662/96
FIDELIA DI BRESCIA - VIA CROCE 10 - 22100 BRESCIA - TEL. 030.24001

REALIZZAZIONE E STAMPA: COE Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 9 - TEL. 030.271212

Colore ISSN 0013-8112

PROBLEMI PER IL RITARDO DELLE OPERAZIONI CULTURALI

Spandimento invernale dei fertilizzanti azotati

Confagricoltura Lombardia ha chiesto alla Regione una riflessione sulla definizione del divieto di spandimento invernale dei fertilizzanti azotati che non-

malmente viene definito da metà novembre a metà febbraio.

Il motivo, come ha spiegato la nostra organizzazione, è dovuto alle negative condizioni meteo che si sono verificate durante i mesi di aprile e maggio, che hanno causato un generale ritardo di circa un mese di gran parte delle operazioni culturali. Tale ritardo rischia di far saltare le tradizionali operazioni di preparazione dei letti di semina delle colture autunno-vernine e i

conseguenti spandimenti dei reflui zootecnici. A questo proposito, sottolinea la nostra organizzazione, sarebbe preferibile un divieto con decorrenza dalla fine del mese di novembre, secondo tale impostazione causerebbe l'impossibilità di effettuare le tradizionali operazioni di spandimento sui letti di semina delle colture primaverili-estive durante il mese di febbraio.

Tale situazione impone quanto meno la necessità di operare opportune riflessioni sulla possibilità di deli-

nire un divieto che comunque consenta le operazioni di spandimento dei reflui qualora si verificano, all'interno di tale periodo di blocco, condizioni meteorologiche effettivamente favorevoli a tale operazione, al fine di evitare situazioni di evidente criticità da sovrappioggia nel caso in cui condizioni meteorologiche avverse dovessero verificarsi nel periodo immediatamente antecedente il blocco causandone un indiretto ma effettivo allungamento.

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Semplificazione e banda larga per le imprese

«Concordiamo con le priorità evidenziate dal governo, in materia di politica economica: occorre, infatti, intervenire sui fattori che limitano la competitività e la produttività dell'economia italiana, per aumentare la crescita economica e l'occupazione. In questo contesto servono specifici interventi per l'agrobusiness che, nel suo insieme, rappresenta il 17% del Pil, ovvero circa 270 miliardi di euro l'anno». Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Mario Guidi in relazione alla riunione del Consiglio dei Ministri sul Documento di Economia e Finanza 2013. «La creazione del valore si va spostando dai prodotti ai processi. L'obiettivo allora è quello di creare un settore agroalimentare che faccia network, che avvii contratti di rete, che trovi nella condivisione - e non nella divisione - le occasioni di crescita come sistema integrato. Intorno al concetto di sviluppo ruota il rilancio del settore e la ripresa del Paese». «Non a caso tra le priorità di Confagricoltura c'è quella di portare la banda larga nelle campagne: le problematiche del settore

AFFOLLATISSIMO CONVEGNO AL PALAFIERA

Riforma Pac tra perplessità e auspici

Gli interventi di Barbieri, Martina e Lenucci



Team d'eccezione all'auditorium della Fiera di Brescia, riunito per parlare di decisioni politiche e futuro imprenditoriale. Un "incontro-lavoro" definito così da Gigi Barbieri Vicepresidente dell'Unione Provinciale Agricoltori che ha coinvolto il sottosegretario all'Agricoltura Maurizio

Marina e il Direttore dell'area economica di Confagricoltura Vincenzo Lenucci. Un tavolo dunque tecnico, politico e rappresentativo, che nella serata del 19 settembre ha affrontato la nuova PAC sotto diversi punti di vista. La nuova politica agricola è di certo un tema articolato e

complesso che è bene affrontare e analizzare per poter capire cosa il settore agricolo si debba aspettare nei prossimi sette anni. A Barbieri spetta aprire il convegno che, nel suo discorso introduttivo, ricco di critiche e precisazioni, ha

CONTINUA A PAGINA 2

DOCUMENTO PRESENTATO AL SOTTOSGREGARIO MARTINA

La Pac deve far crescere le aziende

Al sottosegretario alle politiche Agricole, Maurizio Martina, è stato presentato un documento dell'Unione Agricoltori nel quale vengono sintetizzate le proposte della nostra Organizzazione nel merito della Riforma Pac. Una riforma, come è stato sottolineato nel corso del Convegno, che dopo l'attesa politica raggiunta nel giugno scorso tra gli Stati Membri lascia ampi margini di manovra ai singoli Stati in merito ad alcune

CONTINUA A PAGINA 3

OGM

ESPERTI RIUNITI IN PORTOGALLO

Il futuro dell'agricoltura è nelle mani della scienza

L'opposizione alla coltivazione delle piante geneticamente modificate costa molto all'UE e ai suoi agricoltori

Interessante servizio su gli OGM nell'ultimo news letter Mangimi e Alimenti dove viene sottolineato che "solo l'impiego di tutte le conoscenze scientifiche a disposizione consentirà all'agricoltura di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica necessari per garantire

CONTINUA A PAGINA 5

DISTRETTO AVICOLO

Necessità di collaborazione tra politica e imprenditoria

L'Assessore all'Agricoltura della Lombardia Gianni Reva, il Vicepresidente dell'Unione Provinciale Agricoltori Gigi Barbieri con il vice direttore Enzo Ferrazzoli e diversi altri imprenditori del settore avicolo hanno visitato due importanti realtà del comparto agroindustriale bresciano: l'azienda Monteverde di Rovato rappresentata da Mario Crescenti e quella

di Dellino Gobbi Frattini di Desenzano. L'incontro, promosso da Gianni Conati, Vicepresidente Nazionale della sezione Avicola di Confagricoltura ha dato l'occasione alla parte politica e a quella imprenditoriale di aprire un dialogo sulle pressanti problematiche del comparto avicolo. Diverse le tematiche affrontate: in primis è stato

LETTURA A PAGINA 3



DAL 24 AL 27 OTTOBRE A CREMONA

68ª Fiera Internazionale del bovino da latte

SERVIZIO DA PAGINA 9



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTORE DI BRESCIA
ANNO LVII - n. 21 - SABATO 26 OTTOBRE 2013EDIZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
21100 BRESCIA - VIA CROCE 55 - TEL. 030 24001SPEDIZIONE IN A.P. - R.E.N. - ART. 2 COMMA 208 - LEGGE 662/96
FOLLE DI BRESCIA - L. 100 - licenza n. 1006 del 19-9-2009REALIZZAZIONE E STAMPATO: COS Grafica srl
030 5214 - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 3313028

Codice ISSN 0255-6812

PER NON PERDERE IL DIRITTO ALLA PAC

OBBLIGO DELL'AVVICINAMENTO DELLE COLTURE

Alla vigilia delle semine autunnali riteniamo opportuno ricordare alcuni obblighi derivanti dalla osservazione delle norme sulla condizionalità, per non perdere il diritto agli aiuti comunitari previsti dal Regime di Pagamento Unico (PAC) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

In particolare evidenziamo la tematica

riguardante l'avvicinamento delle colture che, ricordiamo, ha lo scopo di mantenere il livello di sostanza organica nel terreno. La norma stabilisce che le monocolture dei cereali (intendendo la coltivazione della stessa coltura nel medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi) non possono avere una durata superiore a 5 anni.

Il computo degli anni decorre a partire dal 2008. Le deroghe previste contemplano la possibilità di dimostrare il mantenimento della sostanza organica tramite analisi del terreno o tramite la distribuzione del refluo zootecnico a determinate condizioni. Per ulteriori chiarimenti contattare l'ufficio ambiente dell'UPA e gli uffici di zona.

GASOLIO AGEVOLATO PER SERRE MA TARDA IL DECRETO



SERVIZIO A PAGINA 1

QUOTE LATTE:
DOPO LA SENTENZA
DELLA CORTE D'APPELLO
DI MILANO

Soddisfatti e rammaricati



Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Martini, ha espresso soddisfazione e rammarico per la sentenza della Corte di Appello del Tribunale di Milano che la scorsa settimana ha confermato - con la sola eccezione di un imputato - le condanne già pronunciate in primo grado per i legali rappresentanti e gli altri amministratori delle cooperative di raccolta latte La Lombarda e La Lattoria di Milano, per una truffa di circa 100 milioni di euro sugli importi non versati allo Stato a partire da aprile 2003.

Martini è soddisfatto in quanto "La sentenza è un'altra inconfutabile risposta su un tema, quello del rispetto delle quote latte, tanto dibattuto e oggetto di

DISAPPUNTO PER L'ATTEGGIAMENTO DEI MACELLATORI

Questa CUN è troppo sbilanciata

Forte intervento di Serafino Valtolini

"Riteniamo conclusa l'esperienza della quotazione dei suini in seno alla CUN e valutiamo di costruire in futuro una modalità di fissazione dei prezzi al di fuori del contesto della CUN stessa". È questa la sintesi della missiva inviata da Serafino Valtolini, presidente della Sezione Zootecnica Sui, al presidente di Confagricoltura Mario Gaudi, alla presidente della FN allevatori suini di Confagricoltura Giovanna Parmigiani ed a Francesco Bettoni, nella sua veste di presidente della Borsa Merci Telematica. Le motivazioni della forte presa di posizione hanno origine dalla proposta di



modifica del Regolamento CUN da parte di Associazioni che rappresenta i macellatori con la richiesta di eliminare la soglia dei "non quotati" sino a ora è

ammesso non quotare per un massimale di 8 sedute) e l'esclusione della fase di conciliazione della trattativa da parte dei mediatori. Tra l'altro Valtolini rileva

che la continua volontà di togliere alla CUN le mediatori fondati per la quale è stata costituita ed attorno alla quale è stato costruito negli ultimi tre anni, determina uno scenario che per gli allevatori non è accettabile. Da qui la conclusione che non si ritiene strategico mantenere in vita il CUN a fronte di continue vessazioni da parte dei macellatori. Peraltro sottolinea Valtolini: quando i Presidenti dei macellatori e degli allevatori rimangono gli unici attori a dover definire il prezzo, la quotazione appare poco trasparente e spesso

CONTINUA A PAGINA 2

PRO-OGM IN ITALIA:

Piccoli ma decisivi passi

Un percorso tortuoso, fatto di salite, ostacoli e numerose deviazioni. Ma oggi forse, per gli OGM in Italia inizia un percorso in discesa.

Le vicissitudini legate alla messa in coltura di varietà di mais OGM in Europa sono segnate nel tempo dai ripetuti conflitti tra alcuni Stati Membri e la Commissione Europea. Divieti nazionali da una parte, e sostegno scientifico dall'altra si sono contrapposti nel tempo, portando a risultati diversi nei vari Stati. In Italia la diffidenza generale verso gli OGM è stata sostenuta a livello politico da battaglie dirette. Al livello Comunitario invece, l'Europa ha intrapreso una faticosa strada per la scrittura del quadro normativo di riferimento, giungendo alla stesura della direttiva 2001/18/CE.

Iniziano nel 2000 le prime mobilitazioni politiche italiane anti OGM, che con volontà del Governo

CONTINUA A PAGINA 3

Novità SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

L'AZIENDA AGRICOLA DI CASSAMALI E PAVARINI

I vitelli a carne bianca: spicca l'interesse dall'estero

La società agricola di Roberto Cassamali e Gian Antonio Pavarini rappresenta un caso di eccellenza nel panorama degli allevamenti di vitelli a carne bianca. Situata a Montirone, l'azienda è spesso meta d'interesse da parte di allevatori stranieri. Come è successo lo scorso 18 ottobre quando Roberto e Gian Antonio, alla presenza anche del nostro Direttore, Gabriele Trebesch, e del Responsabile dell'ufficio zona di Brescia nonché Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione di Montirone, Giovanni Bertozzi, han-



no accolto una delegazione di allevatori svizzeri.

La particolarità dell'azienda - all'origine anche dell'interesse degli stranieri - sta nella composizione del latte utilizzato per alimentare i vitelli. Si tratta di un nutrimento ricercato, prodotto sostitutivo al latte di cui ne preserva le migliori proprietà. Questo risultato di altissimo valore è stato ottenuto grazie a un sistema automatico che calcola e miscela le diverse percentuali di

CONTINUA A PAGINA 2

CONSUMO DEL SUOLO

Troppa terra sacrificata

È notizia del 14 ottobre la decisione del Governo di collegare il decreto legge sul consumo di suolo alla legge di stabilità. Tale legge, insieme alla legge di bilancio, costituisce la manovra di finanza pubblica per il triennio di riferimento, uno strumento adottato per la regolazione la vita economica del Paese.

SERVIZIO A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2013

QUOTIDIANO DI INNOVAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 22 | SABATO 9 NOVEMBRE 2013

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
20100 BRESCIA - VIA CROCE 50 - TEL. 030 24001

SEDE DI INCONTRO - PIAZZA ARMI 2 CORONA 239 - 46100 REGGIO
EMILIA - BRESCIA - SAN GIUSEPPE 1100 - TEL. 0521 230002

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 8 - TEL. 030 2317103

Codice ISSN 0345-8913

ACCESSO AL CREDITO: UN NUOVO STRUMENTO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Regione Lombardia: approvato un nuovo fondo
di 2 milioni di euro per agevolare l'accesso
al credito delle aziende agricole

SERVIZIO A PAGINA 1

NOVITÀ GASOLIO SERRE

Finalmente chiusa la procedura
d'infrazione EU sull'esenzione
dall'accisa: ora è necessario il
decreto legge in tempi brevi.
Settore in difficoltà

SERVIZIO A PAGINA 1



LATTE: IL POST QUOTE SPAVENTA

Aggregazione e cooperazione
nel (e per il) futuro del latte:
il commento del Presidente
Confagricoltura Mario Guidi

SERVIZIO A PAGINA 5



CHILOMETRO ZERO

Una teoria
anacronistica,
lontana dalle
esigenze attuali

Le riflessioni, precise,
taglienti, lungimiranti,
del giornalista di
Repubblica Walter Galbati

Lo diciamo da sempre e
la realtà d'oggi lo rende
sempre più evidente: il
"chilometro zero", per
quanto affascinante nel
senso bucolico del
termine, non risponde alle
esigenze di un sistema,
quello italiano,
caratterizzato dalla
mancanza di materie
prime, e da un contesto,
quello planetario, che
richiede sempre più rete e
internazionalizzazione.
Che l'Italia, come fa notare
il giornalista della
Repubblica, Walter
Galbati, sia "priva di
petrolio" è risaputo, ma che
anche per alcune
produzioni agricole si
debba ricorrere
all'importazione, andando
per esempio a prendere i
cereali nella lontana
Russia o le carni al di là
dell'Oceano, non è per
niente scontato". E
riprende citando la
bresaola, un salume
tipicamente valtellinese
che oggi è per lo più
prodotto con carne bovina
brasiliana perché da
tempo i nostri animali non
vengono portati ai pascoli
ma sono nutriti
principalmente a mais per
produrre il latte destinato
all'industria casearia.

CONTINUA A PAGINA 3

OGM - EXPO2015

La follia di un EXPO 2015...

La denuncia del Presidente Martinoni

In merito all'impostazio-
ne dei contenuti EX-
PO2015, il Presidente di
Confagricoltura Mario Gui-
di ha richiesto rassicura-
zioni al Commissario Ge-
nerale di Sezione per il padri-
gione Italia, Diana Brocco,
sulla possibilità che tutte le
associazioni agricole ab-
biano pari dignità di pre-
senza e discussione sui te-
mi relativi all'innovazione
in agricoltura.

Il Presidente dell'Unione
Provinciale Agricoltori di
Brescia, Francesco Martinoni,
si unisce alle riflessioni di
Guidi. Con particolare rife-
rimento alle notizie stampa
degli ultimi giorni, Marti-
noni mette in guardia dal pe-
ricolo che i contenuti gene-



rali della Fiera diano enfasi
ad alcune posizioni a dispo-
sto di altro. Il Presidente
dell'Unione sollecita la ne-
cessità e l'importanza che in

EXPO2015 possano mani-
festarsi "le diverse anime del-
l'agricoltura italiana".
"Di fronte alle sfide dell'at-
tuale sistema planetario -

fame, salute, squilibri nella
distribuzione delle ricchezze
- consideriamo assolutamente
limitante escludere
dalla riflessione tutto il mon-
do del biotech, in nome di
aprioristiche prese di posi-
zione, vuote ideologie", com-
menta Martinoni.

L'Unione Provinciale Agri-
coltori di Brescia si schiera
a favore dello sviluppo,
dell'innovazione, della te-
cnologia, e quindi degli
OGM: "si tratta di temi
centrali per lo sviluppo non
solo dell'agricoltura italia-
na ma dell'intero "sistema-
mondo che devono trovare
spazio nell'ambito di una
Fiera Internazionale come
Expo2015", conclude Mar-
tinoni.

REGIONE LOMBARDIA

Ok alla proroga per lo spandimento dei reflui

Lo slittamento richiesto
da Confagricoltura è stato
approvato: blocco dal
25 novembre

In occasione di un tavolo tec-
nico tenutosi lo scorso 17 ot-
tobre presso l'Assessorato Re-
gionale all'Agricoltura, è stato
approvato lo slittamento del-
l'inizio del blocco degli spandi-
menti dei reflui: la partenza è
per il 25 novembre.

La modifica dei termini di in-
izio del divieto è una richiesta
sollecitata da tempo da Confa-
gricoltura; anche l'Unione Pro-
vinciale Agricoltori di Brescia
si è impegnata in prima linea

CONTINUA A PAGINA 2



CONVEGNO "SICUREZZA E TRACCIABILITÀ IN AGRICOLTURA"

La carta vincente dei giovani agricoltori: innovazione e tracciabilità

L'intervento del Presidente ANGA Brescia, Andrea Peri: dalla tracciabilità alla rintracciabilità

Sicurezza dei prodotti,
tracciabilità, tecnologie
all'avanguardia, qualità:
queste le parole chiave dei
giovani agricoltori che
hanno partecipato all'im-
portante convegno "Sicu-
rezza e tracciabilità in
agricoltura: esperienze di
giovani imprenditori, tra
innovazione e tradizione".
Il convegno si è svolto nel-
l'ambito degli eventi del
Salone della Ricerca, Immo-

vazione e Sicurezza Ali-
mentare; i relatori erano
tutti giovani agricoltori
che portando la loro espe-
rienza hanno offerto mol-
tissimi spunti di discusso-
ne e veri "case history" da
imitare.



Il tema centrale del conve-
gno è stato come gli "ele-
vati standard qualitativi"
siano un obiettivo non solo
per i consumatori ma an-
che per i produttori: se da

CONTINUA A PAGINA 2

INCENTIVI ASSUNZIONE

Assumere donne donna ultra 50enni conviene

Sgravio del 50% sui
contributi previdenziali per
assunzioni di donne o
lavoratori con più di 50 anni

Sgravio del 50% dei contributi previ-
denziali per tutti quei datori di la-
voro che assumono donne disoccupate
da almeno 24 mesi o lavoratori con più
di 50 anni di età senza occupazione da
almeno 12 mesi.

CONTINUA A PAGINA 2

CONFRAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORIQUINDICESIMO INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - n. 25 - SABATO 23 NOVEMBRE 2013DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CROCE 50 - TEL. 030.3151SPECIFICHE IN A.D. - 476 - ART. 2 CONTR. 2013 - LEGGE REGIONE
FIDUCIALE DI BRESCIA - Euro 0,00 - Iscritto al ROC - 076 de 173-5000REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 4 - TEL. 030.217185

Codice ISSN 0075-2812

L'Agricoltore Bresciano

CONVEGNO
DI CONFRAGRICOLTURA
LOMBARDIA A LODIBiotech e OGM:
il bisogno di innovare

"Nutrire il pianeta. Biotecnologie in agricoltura, non solo Ogm" è questo il tema del convegno promosso da Confragricoltura Lombardia tenutosi a Lodi il 14 novembre con una grande e qualificata presenza di pubblico al quale hanno partecipato il direttore Gabriele Terbeschi non il vice Enzo Ferrazzoli.

SERVIZIO A PAGINA 5

ADESSO TOCCA ALL'ITALIA GESTIRE
AL MEGLIO LE RISORSE

La Pac è riformata

"La Pac è fortemente migliorata rispetto alla proposta iniziale grazie all'impegno del mondo agricolo, ma anche di tanti parlamentari europei e in particolare modo ai membri

della commissione agricoltura, presieduta da Paolo De Castro". È questo il primo commento di Agrinsieme dopo l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della riforma della Pac.

Il lavoro di squadra ha permesso al parlamento, in virtù del principio di codificazione sancito dal trattato di Lisbona, di riuscire a modificare per la prima volta il testo di riforma della politica agricola comune proposta dalla commissione.

CONTINUA A PAGINA 1

NON FINISCE MAI

Vicenda
quote latte

I presunti errori nei calcoli relativi alla passata gestione delle quote latte esigono, come in più occasioni abbiamo affermato, un' immediata verifica che porti, dopo anni, a mettere la parola fine a questa vicenda, per la quale abbiamo già pagato troppo. Dobbiamo ricordare che per la cattiva gestione delle quote latte stiamo ancora pagando in sede europea gli errori di chi "nel pubblico" ha governato la questione e di chi non ha rispettato il sistema. A questo riguardo, se gli errori di calcolo dovessero essere confermati, andrà valutata la posizione degli allevatori, in particolare quelli in regola che in passato hanno investito per acquistare le quote di produzione.

Senza contare che rinviare ancora accresce peraltro il rischio, una volta appurati i fatti, di non poter più riscuotere le somme dovute dagli allevatori che in passato hanno spiafonato. Paradossalmente potremmo ritrovarci nel 2015, terminato il regime delle quote latte, ad interrogarci ancora su chi e come debba pagare il superprelievo. È sempre la solita storia di presunte irregolarità. Ci dispiace perché ritenevamo che dopo tanti anni, con le ultime decisioni prese, si fosse ristabilita la legalità e si fosse chiusa la partita. Così non è stato e chissà per quanto tempo dovremo ancora attendere la chiusura di una vicenda assurda.

ANCHE A BRESCIA AGRINSIEME

Martinoni: tutti insieme per dare più forza all'agricoltura

Produttori e imprese cooperative alimentari per un progetto di valorizzazione

Il 13 novembre è nato Agrinsieme Brescia, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Confragricoltura, Cisa ed Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta rimpiazzano Agri-Agritalia, Fedagri-Confragricoltura e Legaagricoltura). I Consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno ufficialmente la nuova sborgia nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato sottoscritto l'accordo inderogabile che ha dato vita ad Agrinsieme.

CONTINUA A PAGINA 2



I giovani a Strasburgo



Un gruppo di giovani agricoltori bresciani ha visitato a Strasburgo il Parlamento Europeo. Nel corso della giornata ha avuto l'opportunità di assistere alla seduta dei lavori, che si è conclusa con l'approvazione della nuova Pac. In primo piano, l'onorevole Lara Comi e Gianluigi Vimerani. Sul prossimo numero ampio servizio sul viaggio.

RICONOSCIUTO DALLA REGIONE
LOMBARDIAAi nastri di partenza
il distretto avicolo

Parte il progetto regionale coordinato da Gianni Comati

Il 12 novembre la Regione Lombardia ha ufficialmente accreditato il distretto avicolo, che nasce proprio nella nostra provincia.

SERVIZIO A PAGINA 3

COSTI INSOPPORTABILI

Guidi: "La
burocrazia pesa
sulle imprese"

"Le Regioni per stilare i PSR impiegano 9 kg di carta"

SERVIZIO A PAGINA 3

ASPETTANDO IL 2015

EXPO: tra i dubbi
e le speranze dei
giovani

Expo 2015 potrebbe segnare la fine di questi anni di buio e di stallo della produzione italiana. È l'occasione del riscatto agli occhi del Mondo.

SERVIZIO A PAGINA 1

Novità SPECIALE AZIENDE

CASCINA
CIMAROLA
DI GHEDI
L'esperienza
che muove
l'azienda

SERVIZIO A PAGINA 1

CONFAGRICOLTURA
BRESCIA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

QUINDICESIMO INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 24 - SABATO 7 DICEMBRE 2013

L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
20121 BRESCIA - VIA CROCE 5A - TEL. 030/2401

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 208 - A.R. 0026
RUBRICA DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al R.D. 1.100/113/2002

REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica snc
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030/2312/63

Codice BTA 0515/0512

ETICHETTATURA CARNI

L'Unione Europea
approva
nuove regole

"I temi della trasparenza e della sicurezza alimentare trovano ancora una volta risposta concorde da parte dell'Europa. Un risultato importante per la tutela dei nostri cittadini". Con queste parole il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ha commentato la notizia dell'approvazione delle regole esecutive in materia di etichettatura delle carni fresche, refi-

gerate e congelate suine, caprine, ovine e di pollame. "L'ennesima misura concreta che dimostra l'attenzione dell'Europa alla corretta informazione del consumatore, che deve essere tutelato nelle sue scelte di acquisto e protetto da fenomeni di contraffazione ha osservato De Castro. Le nuove regole che daranno esecuzione al regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori del 2011 prevedono l'esplicita-

zione, a livello comunitario, delle voci "origina", "allevato" e "macellato". Questa esplicitazione si tradurrà in un sistema di etichettatura obbligatorio che stabilisce un nesso tra una particolare carne e il luogo di provenienza dell'animale, incluse distinzioni opportune tra prodotti comunitari ed extra-UE. Gli animali nati, allevati e macellati nello stesso Stato membro potranno essere etichettati con la definizione "Origina-

ne: e il nome dello Stato membro o del paese terzo", mentre negli altri casi saranno indicati obbligatoriamente sull'etichetta sia il luogo di allevamento che quello di macellazione. Un provvedimento importante - conclude De Castro - frutto dell'impegno del Parlamento europeo nell'ambito del Regolamento per le informazioni alimentari ai consumatori.

PREOCCUPA LA LEGGE DI STABILITÀ

Agrinsieme
ai Sindaci:
collaboriamo

La legge di stabilità introduce alcune significative novità in materia di tassazione per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti e dei costi connessi ai servizi indivisibili dei Comuni, che gravano sensibilmente sulla fiscalità immobiliare. Con questa premessa il coordinamento bresciano di Agrinsieme, costituito dall'Unione Agricoltori, CIA ed Alleanza delle Cooperative, in una nota inviata a tutti i Sindaci della provincia ha chiesto l'avvio di un confronto considerato che nelle linee guida fissate dalla nuova Legge di Stabilità ai Comuni viene riconosciuta la potestà regolamentare di disciplinare l'applicazione dei nuovi tributi. Agrinsieme, nella lettera, ha manifestato la preoccupazione delle imprese agricole e cooperative per la nuova ipotesi di tassazione che si inserisce in un momento di grave difficoltà economica per l'agricoltura e si somma anche al prevedibile ritorno dell'IMU nel 2014 sia sui fabbricati rurali che sui terreni. Il settore agricolo e cooperativo - nel quale la componente immobiliare (terreni e fabbricati) per

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA RISPONDE AD ASSICA

La nostra ricetta per valorizzare il made in Italy

Il protezionismo non paga

Il protezionismo non paga, altre lezioni le strade da seguire per rilanciare l'intera filiera agroalimentare. Confagricoltura Lombardia con il presidente Antonio Boselli interviene sulla manifestazione di Coldiretti al Brennero e risponde anche a Lia Ferrarini, presidente di Assica che sul Sole 24 ore aveva dichiarato che "la qualità del made in Italy è frutto solo dei processi di trasformazione. I prodotti di base possono provenire dall'estero". "Sono rimasto sconcertato dall'articolo apparso sul Sole 24 ore in cui, sottolinea Boselli, nonostante alcune considerazioni condivisibili di base si arriva a delle conclusioni fuorvianti che danneggiano l'im-



magine dell'agricoltura italiana e forniscono un'informazione distorta al consumatore. Ho ragione Ferrarini quando afferma che, in un mondo sempre più globale, vogliamo attuare norme protezionistiche tout court sulle importazioni, ma si dimentica però che il made in Italy non è stato creato solo dall'industria di trasformazione, ma da tutta la filiera agroalimentare, partendo da un prodotto base sicuro e di qualità non paragonabile a quello degli altri Paesi e passando per tutti gli altri anelli prima di arrivare al consumatore finale. Gli scandali alimentari appartengono ad altri Paesi -

CONTINUA A PAGINA 3

FISCO E TRIBUTI

IMU tra esenzioni totali e parziali

Le norme per i terreni
agricoli, i fabbricati
strumentali e abitativi

Con l'approvazione del Decreto Legge 30 novembre 2013, n. 133 è stata confermata l'abolizione del pagamento della seconda rata dell'IMU. Nel merito, sulla materia, pubblichiamo una elaborazione del nostro fiscalista Roberto Ghibelli

SERVIZIO A PAGINA 5

Novità SPECIALE AZIENDE

AZIENDA AGRICOLA CANDIDO MONDINI

Una passione
da tre generazioni

SERVIZIO A PAGINA 5



Candido Mondini

GIOVANI A STRASBURGO



Alla scoperta del Parlamento Europeo

Incontri ravvicinati
con esponenti politici

Dal 18 al 20 novembre una delegazione dell'ANGA Lombardia ha visitato il Parlamento Europeo a Strasburgo in occasione dell'approvazione del testo finale della PAC.

SERVIZIO A PAGINA 1

Si ringrazia per la preziosa collaborazione

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

Renzo D'Attoma

Redattore:

Lucio Binacchi

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

Francesco Martinoni

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

MARZO 2014